TRIESTE, Venerdì 21 Febbraio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 m
Fondazione 20 Novembre 1919 - Nuova Se
Anno XIX dell'E. F. - V de

omaggio
a mano
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Alban ... L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. ... L. 189, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: v ... pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Sensibili perdite d'una colonna nemica contrattaccata dalle nostre truppe nell'oasi di Cufra

L'attività dell'aviazione italo-germanica contro le basi e gli obiettivi inglesi nel Mediterraneo - 7 aerei abbattuti nella giornata Tentativi dell'avversario per forzare il fiume nel Basso Giuba

Bollettino 258

Quartier generale delle e armate comunica in data 20:

l fronte greco nessuna ae di particolare rilievo.

ell'Africa settentrionale, colonna autocarrata nemiche aveva tentato di avvisi alle nostre posizioni deldi Cufra, è stata prontae contrattaccata e costretripiegare, con sensibili per-

stri velivoli hanno bomato basi aeree nemiche. Vedel C.A.T. hanno bombare mitragliato con efficace ato numerosi mezzi meczati e postazioni di batteemiche. Sono stati abbat-5 caccia nemici.

tri velivoli germanici hanttaccato in picchiata piro-nemici nel Mar Mediter-o. Due piroscafi da 8000 ed altri di minore tonnelsono stati colpiti con be di grosso e medio ca-

ell'Africa orientale, nel basiuba, il nemico ha ripetuto ti attacchi per forzare il e. Negli altri settori azioni rattere locale.

ostri aerei hanno attaccato e truppe nemiche nello chiere nord (Eritrea). Aeemici hanno compiuto una sione su un nostro centro Eritrea. Un velivolo britanè stato abbattuto dalla nodifesa. Altro velivolo neattaccato da un nostro ardiere, è caduto in fiamel basso Sudan.

meri successi pagati cari
gravi falcidie
bite dagli inglesi

Berlino, 20

uni militari appartenenti alla ata britannica dell'Africa settentrionale, attualmente prigionieri italiani, hanno fatto interessantissime dichiarazioni, dalle risulta che la campagna di è già costata all'Inghilterra ssime perdite. I prigionieri, hanno combattuto in un reggimento palestinese, hanno dichiarato che le le artiglierie italiane ottenuto risultati formidabili contro le fanterie inglesi, durante gli scontri avvenuti presso . Un reggimento inglese che vava in prima linea ha dovuto retrocedere di fronte alla potenza di fuoco sviluppata dagli e chiedere soccorso agli aliani.

o dei partecipanti alle azioni rdia riferisce che di un gruppo oltre 2000 inglesi, soltanto centinaia poterono tornare tro, mentre tutti gli altri furono uccisi dalle artiglierie e dalle gliatrici italiane. Molti feriti sono stati trasportati in centri egiziani; migliaia di feriti australiani sono stati inviati alestina, dove gli ospedali sono al completo e non hanno più tanto che l'Alto Commissario britannico a Gerusalemme, Sir ld Mac Michel, ha ordinato la isizione di numerosi edifici vati, per ricoverarvi altri feriti affluiscono continuamente.

ueste testimonianze di prigionieri inglesi provano, in maniera utabile, quanto siano bugiardi i comunicati del Comando remo britannico, il quale ha arato che le perdite inglesi battaglia di Bardia si limino a non più di 500 uomini. venuto a sapere, per bocca degli stessi prigionieri inglesi che ciparono a tale battaglia, che to un reggimento palestinese più di 500 morti. Se si considera l'enorme massa di uomini gnati dal Comando britannico nelle azioni in Africa settentrionale e se si tiene conto del fatto un solo reggimento ha avuto morti, si può facilmente dedurre che le perdite subite dal nemico debbono essere state enormi.

Principessa di Piemonte visita i feriti all'Istituto ortopedico toscano

Firenze, 20

mane la Principessa di Piemonte ha compiuto altre visite ai e agli ammalati di guerra. Principessa si è dapprima recata all'Istituto ortopedico toscano ove si è soffermata presso ogni ente, interessandosi alle condizioni di essi e delle loro famiglie, ibuendo anche doni. L'Augusta Signora ha visitato pure le sale ono ricoverati i malati civili ed i bambini, interessandosi al funzionamento dell'Istituto, alla costruzione di un nuovo padiglione con annessa piscina in cui avrà sede il centro di rieducazione per la Toscana degli ammalati di poliomelite e al teatrino dell'Istituto, in cui settimanalmente vengono svolti spettacoli per i feriti di guerra. La Principessa si è recata, poi, all'ispettorato femminile della Croce Rossa, ove si è intrattenuta con numerose infermiere volontarie.

Successivamente ha visitato l'Ospedale di Santa Maria Nuova e quello della Croce Rossa, intrattenendosi ai letti dei valorosi ricoverati, rivolgendo ad ognuno la sua premurosa attenzione e parole di augurio. Nelle varie visite effettuate, la Principessa è stata fatta segno a manifestazioni di entusiastica riconoscenza da parte dei feriti di guerra ed a spontanee calorose dimostrazioni da parte della cittadinanza. Nel pomeriggio la Principessa di Piemonte ha lasciato Firenze.

Tra i degenti ricoverati ad Arezzo

Arezzo, 20

L'A. R. la Principessa di Piemonte — giunta nel pomeriggio ad Arezzo per visitare i feriti di guerra nell'ospedale militare — è stata ricevuta alla stazione da tutte le autorità e gerarchie della Provincia. L'Augusta Signora si recava subito all'ospedale territoriale di Santa Caterina e successivamente a quello di S. Ignazio soffermandosi presso ogni letto, interessandosi alle condizioni dei valorosi feriti e avendo per tutti parole di conforto e di augurio. La popolazione, appresa l'improvvisa visita della Principessa, riversandosi per le vie tributava a Maria di Piemonte calorose manifestazioni di entusiasmo.

La Principessa ha quindi proseguito per Castiglion Fiorentino ove ha visitato gli ufficiali e i soldati ricoverati in quell'ospedale militare, fatta segno, anche in quella cittadina, a manifestazioni di plauso da parte della popolazione accorsa a salutarla nonostante la pioggia incessante. La Principessa è poi ripartita salutata dalle autorità e dai gerarchi.

Sdegno in Francia
per il «no» inglese al piano di Hoover

Parigi, 20

Il brutale rifiuto opposto dall'Inghilterra al piano di Hoover per il vettovagliamento delle popolazioni bisognose della Francia e del Belgio, ha prodotto anche nell'opinione pubblica francese un profondo senso di indignazione, di disgusto e di rancore. La stampa, facendosi interprete di tale stato d'animo, rileva, in violenti articoli, come l'Inghilterra stia ora compiendo nei confronti dell'ex alleata tradita una nuova, ancora più turpe azione. Essa vuole affamare le popolazioni i cui poderi e le cui abitazioni sono state distrutte e saccheggiate dalle orde britanniche in fuga verso il mare.

Il giornale *La France au travail* scrive che in seguito all'opposizione inglese, i circoli politici degli Stati Uniti devono porsi cinicamente la questione se la Francia debba essere lasciata morire di fame o meno. Le proposte di Hoover, deplora il giornale, non hanno trovato eco sufficiente nè alla Casa Bianca nè presso il Segretario di Stato americano. Lord Halifax, l'Ambasciatore inglese in America che si affanna a catechizzare l'opinione pubblica con la Bibbia in una mano e il blocchetto degli assegni nell'altra, si è fatto apostolo degli affamatori. Il *Matin* a sua volta afferma che il cinico egoismo anglosassone è senza limiti e stigmatizza violentemente l'affermazione di Halifax, il quale ha nettamente dichiarato di volere a tutti i costi il blocco integrale senza preoccuparsi dei milioni di vittime innocenti.

Le ragioni dell'infame rifiuto

Roma, 20

A proposito del «no» opposto da Churchill alle proposte avanzate dall'ex Presidente Hoover per un invio di soccorsi alle popolazioni sofferenti del Belgio e delle altre zone occupate dalla Germania — in vista delle immense devastazioni portate dalle truppe britanniche in ritirata da questi territori — il *Giornale d'Italia* dice che non c'è da sorprendersi della nuova manifestazione di quel «clan» britannico che ha voluto la guerra e del quale, nel suo recente libro, Wells ha denunciato l'assenza di ogni generosità umana e sociale.

Ma quali sono veramente le ragioni del rifiuto britannico? In primo luogo — prosegue sempre il giornale — v'è quella del livore contro i belgi come contro i francesi che hanno abbandonato la partita delle armi prima del tempo, ossia prima di essersi sacrificati fino all'ultimo uomo per la causa dell'Impero britannico. Naturale quindi il rifiuto di dare via libera ai soccorsi americani. Muoiano i belgi di fame a punizione del grave delitto commesso per non essere morti fino all'ultimo uomo sui campi di battaglia in difesa degli uomini e delle borse della Granbretagna. Ma c'è, oltre a questa, anche un'altra ragione all'intransigenza britannica contro i soccorsi alle popolazioni dei territori occupati. Infatti, Londra cerca di speculare sui disagi e sullo spettro della fame di quelle popolazioni capaci eventualmente di sollevare queste genti in torbidi movimenti atti a disturbare l'occupazione e l'opera di ricostruzione della Germania, contribuendo con ciò per via indiretta alla resistenza inglese.

E il *Giornale d'Italia* conclude — dopo aver notato che l'Inghilterra cerca alleati nella fame e nel disagio di vaste plaghe dell'Europa continentale — osservando come l'intransigenza britannica sia la riprova delle difficili condizioni alle quali è ridotta la sua resistenza, e come invano essa tenti di interferire sugli altri popoli nel calcolo errato di una generale confusione europea di spiriti e di interessi.

L'Inghilterra nella morsa della fame
Il controblocco dell'Asse
più temibile dell'invasione

Stoccolma, 20

Il *Daily Herald* pubblica la notizia che al Ministero dell'Igiene giungono sempre più numerose le denuncie di casi di scorbuto che si registrano in tutti i distretti sanitari dell'Inghilterra.

Il giornale afferma che lo scorbuto si manifesta perchè la popolazione non mangia legumi e specialmente limoni, che sono ricchi di vitamine C. Gli unici legumi che si possono trovare ora in Inghilterra sono cavoli e patate, il cui potere vitaminico è però distrutto perchè essi vengono fatti bollire eccessivamente.

L'associazione dei medici si è rivolta al Ministero dell'Igiene per ottenere che vengano distribuiti alla popolazione dei preparati vitaminici e richiede la preparazione di un piano per la ripartizione con giustizia di legumi, frutta e insalate al popolo. Finora, per il loro alto prezzo, tali alimenti sono preclusi alla grande massa del popolo che non ha i mezzi necessari per l'acquisto, specialmente arance e limoni, che sono riservati alle capaci borse delle classi elevate. Il Governo ha deciso per ora di non tesserare nè il pane, nè le patate. Il formaggio non verrà neppure tesserato, ma dovrà essere riservato unicamente agli operai addetti ai lavori pesanti. L'*Afton Bladet* scrive da Londra che se si dovesse mettere la tessera sul formaggio, la razione settimanale per ogni abitante non sarebbe più grande di una zolletta di zucchero.

L'importazione della frutta è permessa solo per le arance e, per quanto è possibile trovarne, anche per i limoni, e il dibattito alla Camera alta sugli approvvigionamenti ha portato alla diminuzione della razione dei viveri per i militari, i quali d'ora in poi potranno solo avere una quantità di viveri uguale a quella riservata alla popolazione civile.

Durante la discussione sugli approvvigionamenti, Lord Dawson of Pen, medico del Re d'Inghilterra, ha detto che l'attuale conflitto sta cambiando la popolazione inglese, che finora era unicamente carnivora, in più o meno convinta vegetariana e il Lord ha pure annunciato che il controblocco dei Paesi dell'Asse deve essere preso molto sul serio, molto più che il pericolo di un'invasione.

I membri del Governo esaminano a Tokio la situazione internazionale

Tokio, 20

Nel pomeriggio il Ministro australiano sir John Giatham si è recato dal Vice Ministro degli Affari Esteri col quale ha avuto un colloquio durato un'ora. Ufficialmente nulla è stato dichiarato circa il contenuto della conversazione. Si ritiene tuttavia generalmente che il Viceministro degli Esteri abbia fatto presente al Giatham la necessità che il Governo australiano collabori a non aggravare la situazione, facendo rilevare come il «timore di una crisi estremo-orientale» sia assolutamente priva di fondamento.

Presso il Presidente del Consiglio ha avuto luogo oggi una conferenza tra i membri del Governo e gli Stati Maggiori delle Forze armate per l'esame della situazione internazionale. Si segnala che il Presidente del Consiglio Principe Konoye fortemente raffreddato, non lascia da dieci giorni la sua abitazione. Egli potrà prendere nuovamente parte alle sedute del Parlamento solo fra qualche giorno. Nel frattempo alle interpellanze parlamentari risponderà il Ministro dell'Interno, barone Hiranuma.

Da Bangkok si riceve che le donne e i bambini inglesi residenti in Thailandia dovranno sgombrare al più presto. Consigli in questo senso sono stati dati ai cittadini britannici residenti in Thailandia, giustificando il consiglio con la «tensione» verificatasi in Estremo Oriente e che tende ad accrescersi. Si apprende inoltre che il 17 u. s. la Legazione britannica ha riuniti tutti i sudditi britannici per ripetere l'invito a sgomberare. Gli sgomberati saranno mandati a Singapore. Già alcuni gruppi di donne e bambini hanno abbandonato la Thailandia.

La lealtà delle popolazioni abissine
Ancora una speranza tramontata per l'Inghilterra
Le subdole manovre volte a sollevare i nativi dell'Impero sono cadute miseramente nel vuoto

Roma, 20

«Dureremo comunque, a qualunque costo» — Ecco le romane parole con le quali il Duca d'Aosta ha fissato quella che rimane la parola d'ordine dei nostri legionari che nelle lontane terre difendono l'Impero. Nulla hanno mai promesso i Savoia che non abbiano mantenuto. Anche questa volta le parole del Principe di Casa Savoia non saranno parole vane.

Un piano fallito

Lo dimostra, come abbiamo già osservato altre volte, l'inflessibile fermezza con la quale, per citare un solo esempio, il valorosissimo tenente colonnello Castagna difende con un pugno di uomini, di fronte agli assalti di forze cinque volte superiori, la piccola oasi di Giarabub.

Ma il Duca d'Aosta non ha parlato soltanto per i nostri legionari. Egli ha parlato altresì per quello stesso popolo abissino che l'Italia ha redento dalla sua schiavitù e che oggi mostra la sua gratitudine rifiutandosi di lasciarsi sedurre dai nuovi miraggi britannici. Inviando Ras Tafari a Kartum, Churchill sperava di completare l'opera di demoralizzazione del fronte italiano e di sollevare contro l'Italia, come un sol uomo, l'intera Abissinia.

I fatti al contrario hanno anche questa volta smentito il piano diabolico del Primo Ministro inglese, e le adunate popolari nelle quali i capi maggiori e i loro seguaci hanno confermato la loro fedeltà all'Italia, mostrano come la manovra subdola di Londra sia caduta nel vuoto. Le dichiarazioni di Ras Ailù, di Ras Haillè Sellassiè Gugsà, di Ras Burrù e di Ras Sejum hanno confermato solennemente, non soltanto la loro ferma devozione per l'Italia e la loro fedeltà alla causa italiana, ma hanno anche dimostrato tutto l'orrore che solleverebbe in Abissinia il ritorno dell'ex Monarca schiavista, sul quale puntano ancora, a difesa dei loro interessi, i plutocrati di Londra.

Gli affondamenti

Abissini e italiani sono dunque affratellati da questa guerra come forse mai lo sono stati; e noi raccogliamo oggi i frutti della nostra saggia politica coloniale che ha fatto dei popoli a noi soggetti, dei collaboratori anzichè degli schiavi, apportando, ciò che non hanno mai fatto gli inglesi, strade, lavoro e benessere. Fallita è quindi già fin d'ora la caratteristica alleanza di Churchil con l'ex negus. Fallito è l'ibrido connubio che Eden ha personalmente preparato e voluto nel ridicolo tentativo di «vendicarsi» dell'Italia, come scrive certa stampa britannica.

Anche in Africa dunque la diplomazia britannica ha fatto fiasco. Ora non resta al Governo di Londra che proseguire la guerra con la certezza che nessun nuovo alleato verrebbe in suo soccorso in Europa. Gli unici aiuti, se verranno, saranno quelli americani; ma le settimane passano e gli aiuti sono ancora ben lungi dal giungere.

Un nuovo appello disperato ha fatto (il quinto della serie) il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander, e ad esso si aggiunge quello di Lord Woolton, Ministro degli approvvigionamenti, il quale ultimo ha finito per concludere che se gli inglesi vogliono continuare a battersi, devono rinunciare a mangiare, ponendo così il tragico dilemma: «o cannoni a Wavel, o nemmeno un pasto al giorno».

Impari duello

Il nobile Lord, che ha sotto gli occhi giorno per giorno la tragica cifra degli affondamenti del naviglio commerciale, sa infatti benissimo che la guerra marittima è entrata da qualche settimana in una fase durissima, eccezionalmente pericolosa per l'Inghilterra. Contro i convogli inglesi, che portano nell'isola non soltanto i rifornimenti bellici, ma anche quelli essenziali dei viveri, i tedeschi hanno lanciato ora, oltre a sottomarini di ogni calibro, formidabili incrociatori corsari contro i quali non v'è difesa possibile se non con la scorta di grosse navi da battaglia.

Questa scorta di grossi incrociatori e di corazzate, è proprio quella di cui l'Inghilterra difetta. Obbligata dall'Italia a mantenere nel Mediterraneo un gran numero di grosse unità navali, essa non può in pari tempo scortare nell'Atlantico i suoi convogli con le navi che sarebbero necessarie; così la pressione italiana sguarnisce la difesa delle rotte marittime dell'Atlantico, sulle quali l'Inghilterra non può più battersi ad armi pari, ossia con navi della stessa potenza bellica e dello stesso armamento, ma con armi inferiori, con piccole torpediniere contro incrociatori e qualche volta anche soltanto con navi mercantili armate contro navi da guerra. Il duello quindi è tutto in favore delle forze navali dell'Asse.

La Marina britannica non basta più: essa non può più assolvere quello che è il suo compito principale, la protezione del naviglio mercantile. I rischi insomma per l'isola si moltiplicano. Il famoso «sopravvivere» di Churchill diventa sempre più problematico: la sconfitta diventa sempre più certa.

Mario Pettinati

Ras Sejum rinnova il giuramento di sottomissione
Una imponente manifestazione ad Adua

Roma, 20

Ras Sejum Mangascià, il quale recentemente ha rinnovato ad Adua in un'imponente adunata delle popolazioni native il suo giuramento di combattere per la gloriosa bandiera d'Italia, è uno dei più autorevoli grandi capi dell'Impero. Ras Sejum, sebbene non amico dell'ex negus, durante la guerra italo-abissina, lo servì fedelissimamente fino all'ultimo, perchè così aveva giurato. Arresosi poi all'Italia ha fatto atto di sottomissione. Leul Ras Sejum ha sempre osservato con lealtà il giuramento ora spontaneamente ripetuto al Governo italiano, rendendo in ogni circostanza segnalati servigi.

Il Führer alle esequie di Hermann Kriebel

Monaco di Baviera, 20

Il Führer accompagnato dal Maresciallo Göring, dal Ministro degli Esteri von Ribbentrop, dal Ministro Hess, da numerose alte personalità del Partito, dello Stato e delle Forze Armate ha assistito oggi nella Feldehernhalle alla solenne cerimonia funebre di Stato davanti alla salma del suo ex collaboratore l'Ambasciatore colonnello Hermann Kriebel. Il sostituto del Führer nella direzione del Partito, Ministro Hess, ha pronunciato l'elogio funebre dello scomparso dopo di che Adolfo Hitler ha deposto davanti al feretro una grande corona di alloro. La salma è stata quindi fatta proseguire per Niederaschau, patria dell'estinto.

Le solenni esequie a Firenze

del Maresciallo d'Italia Conte Pecori Giraldi

Tragico dilemma per Londra
Mezzi bellici o viveri?
Ma nemmeno la carestia nell'Isola varrà a impedire la vittoria delle Nazioni dell'Asse Gli interessati proponimenti degli Stati Uniti

Berlino, 20

(Vice) Le preoccupazioni manifestate giorni addietro dal Primo Lord dell'Ammiragliato circa la gravità della lotta che la Marina commerciale inglese deve sostenere, hanno trovato piena conferma nei nuovi efficacissimi colpi vibrati oggi dalla aviazione germanica. Altri sette vapori mercantili sono stati colati a picco o gravissimamente danneggiati. L'arma aerea tedesca viene così integrando il micidiale contributo delle navi corsare e dei sommergibili all'affamamento dell'isola assediata.

Una frase di Göring

Quando qualche anno prima dello scoppio della guerra il Maresciallo Göring, preposto all'attuazione del piano quadriennale economico, sintetizzò la ferma volontà di ascesa e di potenza della Germania con la famosa formula: «più cannoni e meno burro», grande fu l'eco sollevata da queste parole oltre Manica, eco di ipocrita commiserazione per la popolazione tedesca, ma soprattutto eco di soddisfazione per la confessione di debolezza che si credette di poter leggere in questa decisione del Governo nazionalsocialista.

Il richiamo a quegli anni ormai lontani viene spontaneo alla stampa tedesca in relazione alle argomentazioni con cui il Ministro Lord Woolton ha motivato le nuove restrizioni alimentari. Secondo la propaganda inglese queste nuove restrizioni non avrebbero nulla a che vedere con gli incessanti affondamenti di navi mercantili, ma sarebbe il risultato di un volontario sacrificio che poi non sarebbe nemmeno tale perchè in passato gli inglesi hanno sempre mangiato più del necessario e si sono guastati lo stomaco, onde un regime di dieta sarebbe oggi oltre tutto un ottimo affare anche per la salute.

Ma la ragione principale, secondo Lord Woolton, va ricercata nel fatto che una infinità di navi solitamente adibite ai rifornimenti alimentari sono state impiegate per trasporti di truppe e di materiale bellico sul fronte africano. Ora, osservano questi giornali, gli inglesi di buon senso non possono a meno di chiedersi come mai la più potente flotta commerciale del mondo non sia in grado di soddisfare contemporaneamente le esigenze militari e quelle dell'approvvigionamento.

L'alternativa

Basta porsi questa domanda per rendersi conto con quale efficacia funzioni il controblocco dell'Asse. Ma la stampa d'oltre Manica non ama soffermarsi su questi aspetti poco simpatici del problema e preferisce riassumere quest'ultimo nell'alternativa: burro o Bengasi. La radio londinese si è affrettata a precisare che la Nazione britannica deve scegliere tra cannoni e burro e che «sinchè Hitler sia ancora vivo» deve scegliere i cannoni.

Questa scelta è stata fatta tempestivamente dalla Germania in un periodo in cui poteva farlo con assoluta libertà e senza costrizioni di sorta; gli inglesi invece si trovano ora dinanzi a quello che essi definiscono un dilemma, con la differenza però che pronunciandosi per l'uno o per l'altro corno non possono in alcun modo influenzare il fatale corso degli eventi. «Altro che burro o vittoria! — esclama la Börsen Zeitung. — Gli inglesi si illudono tremendamente; non avranno nè l'uno nè l'altra».

Qualche giornale osserva ironicamente che, se tanto ha detto Woolton, per realizzare subito una bella serie di successi militari, basta sottrarre dagli approvvigionamenti alcune navi, tale ricetta applicata con metodo su vasta scala porterebbe al risultato che il trionfo militare dovrebbe essere completo nell'istante in cui più nessuna nave approvvigionasse l'isola e il popolo inglese conseguentemente fosse morto di fame.

Il dilemma prospettato dai fogli londinesi, nota il Lokal Anzeiger, *esprime in forma quanto mai significativa la vera portata degli avvenimenti nell'Africa settentrionale. Lo sforzo dell'armata del Generale Wavell logora l'isola britannica e la stessa resistenza fisica della popolazione; e per quanto possa sembrare un tragico paradosso, può dirsi sotto un certo aspetto che i sottomarini hanno trovato nel Generale Wavell il loro migliore alleato. Il Ministro inglese peraltro ha dimenticato di dire che la campagna d'Africa costa all'Inghilterra non solo la rinuncia a tonnellate di viveri, ma anche a tonnellate di materiale bellico di ogni specie.*

Tutto questo materiale è ora bloccato nel deserto, osserva la National Zeitung, *e le speranze di Churchill di poterlo impiegare in altri fronti del Mediterraneo sono destinate a rimanere un bel sogno.*

Situazione critica

Segnalazioni da fonte neutrale informano che il Ministro britannico ha pure detto altre cose interessanti che nè la Reuter nè la radio di Londra hanno ritenuto opportuno riportare. L'oratore ha annunciato infatti che, a causa della gravissima situazione alimentare era necessario ridurre le razioni dell'Esercito, della Marina e dell'Arma aerea ed ha giustificato il provvedimento affermando che le razioni attuali erano troppo elevate in confronto a quelle della popolazione civile e costituivano una evidente ingiustizia nei riguardi di quest'ultima.

Tale dichiarazione è registrata a Berlino come una ennesima dimostrazione della situazione veramente critica dell'Inghilterra nel campo degli approvvigionamenti. Quando il Governo per far vivere alla meno peggio la popolazione è costretto a ridurre le razioni alle truppe, vuol dire che la penuria di generi alimentari deve aver raggiunto proporzioni impressionanti.

Dell'America la stampa tedesca si occupa soprattutto per esaminare le vere ragioni della politica di soccorsi all'Inghilterra. Tali ragioni, a giudizio degli osservatori tedeschi, sono molto diverse da quanto potrebbe a prima vista sembrare. La National Zeitung *dichiara anzi potersi dubitare che gli Stati Uniti desiderino veramente che l'Inghilterra vinca la guerra. Certo è in ogni caso, secondo il giornale, che l'America non desidera una rapida vittoria inglese poichè scopo della politica di Washington è quello di fare che la guerra duri il più a lungo possibile, in modo che la Granbretagna esca sfinita e totalmente stremata di forze in modo da non poter più opporre la minima resistenza ai piani di Roosevelt, piano di egemonia sull'intero continente americano.*

Un'eredità pericolosa

Questa sarebbe anche la ragione delle promesse di aiuti fatte da Roosevelt al Governo di Londra nelle giornate critiche dopo il crollo della Francia. Il Presidente americano si affrettò a promettere a Churchill mari e monti pur di impedire che l'Inghilterra rinunciasse a continuare la lotta. Secondo l'organo di Göring, Roosevelt viene realizzando passo passo i suoi disegni imperialistici con diabolica attività, con la freddezza e l'impassibilità di un grande giuocatore di pocker.

Anche la Börsen Zeitung *svolge analoghe considerazioni sottolineando che gli Stati Uniti ad altro non mirano che ad assumere l'eredità dell'Impero britannico e probabilmente pensano di poter subentrare nel posto e nelle funzioni che l'Inghilterra copriva anteguerra nel sistema politico continentale. Il giornale ammonisce peraltro gli americani a tener presente che in tal caso adotterebbero anche le inimicizie e cioè l'odio che l'Europa intera nutre oggi contro la Granbretagna.*

Queste interpretazioni circa i retroscena della politica di Washington trovano conferma, secondo gli osservatori tedeschi, nelle ultime notizie relativamente ai negoziati tra Londra e Washington per la cessione agli Stati Uniti di grandi navi da battaglia in cambio di cacciatorpediniere americani, negoziati che, secondo gli ultimi comunicati da New York, sarebbero già a buon punto.

Sugli sviluppi della situazione in Estremo Oriente la stampa berlinese registrando l'arrivo a Singapore di forti contingenti australiani, ricorda che anche l'esercito del Generale Wavell possiede un buon nerbo di australiani. Dato che l'Australia, in rapporto alla sua estensione, è scarsamente popolata e possiede la più piccola armata del mondo, si trova strano che soldati australiani siano ovunque, tranne che in Patria, e ciò proprio nell'istante in cui tra i Paesi minacciati dal Giappone vi sarebbe anche quel continente.

Quanto alla dichiarazione fatta dal Ministro inglese a Bangkok, che in vista dei cordiali rapporti tra questo Paese e l'Inghilterra, le voci di propositi aggressivi da parte inglese sono semplicemente ridicole, si osserva che identica dichiarazione fu fatta dal Console generale inglese a Reykjawik alla vigilia dello sbarco delle truppe che presero possesso dell'Islanda. dimostrazione palmare delle capacità offensive di quelle forze che si preparano per gli annunciati avvenimenti di primavera.

L'incontro di Merano
Perentoria risposta
alle ciancie di Radio Londra

Bucarest, 20

L'incontro di Merano fra gli Ammiragli Riccardi e Räder, viene posto in rilievo dal *Porunca Vremi*, che tra l'altro afferma essere stato esso non soltanto un ammonimento, ma anche una risposta delle Potenze dell'Asse alla chiacchiere serali della Radio Londra in attesa della

Diffuso malcontento
negli ambienti militari ellenici per l'egoismo dell'alleato

Budapest, 20

In una corrispondenza da Atene, il «Magyarsag» riferisce del vivo malcontento che regna negli ambienti militari e politici di Atene nei confronti dell'Inghilterra, per il fatto che questa, ancora una volta sta mancando alla parola data, prima che la Grecia fosse trascinata dagli intrighi ad adottare, nei confronti dell'Italia, quell'atteggiamento che doveva fatalmente portare alla guerra, l'Inghilterra aveva fatto alla Grecia ogni sorta di promesse circa gli aiuti e i rifornimenti di cui avesse avuto bisogno.

Scoppiato il conflitto voluto dalla Granbretagna e che, secondo i suoi desideri, avrebbe voluto dar fuoco alle polveri in tutta la penisola balcanica, l'Inghilterra, visto svanire il suo grande sogno, ha gradatamente rallentato il ritmo iniziale dei rifornimenti alla nuova alleata. Il Governo di Atene ha già manifestato, reiteratamente in forma ufficiale, il suo malcontento all'Inghilterra, invitandola a mantenere la parola

Gli assegni familiari per i richiamati alle armi

Emendamenti proposti allo scopo di facilitare le pratiche per la riscossione L'esame delle Commissioni legislative

Roma, 20

Le Commissioni legislative riunite dell'agricoltura, dell'industria, degli scambi commerciali e delle professioni ed arti, sotto la presidenza del Vicepresidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, barone de Francisci, hanno esaminato in due importanti adunanze alle quali hanno partecipato il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni Amicucci, il disegno di legge per la conversione del decreto legge 26 ottobre 1940 n. 1495 sugli assegni familiari agli operai richiamati alle armi.

Ha riferito su di esso il cons. naz. Capoferri il quale, d'accordo col cons. naz. Lantini, ha proposto due emendamenti agli articoli due e tre del decreto legge diretti allo scopo di facilitare le pratiche per la riscossione degli assegni. Ha poi avuto luogo un'ampia discussione alla quale hanno partecipato oltre al relatore, i cons. naz. Biagi, Folliero, Lantini, Massimino, Montagna, Orsolini-Cencelli, Panconesi e Venturi soprattutto per estendere il beneficio degli assegni anche agli operai richiamati disoccupati, ma il cui rapporto di lavoro non sia cessato da oltre novanta giorni e per fare assumere allo Stato anche l'onere della corresponsione degli assegni per il settore dell'agricoltura.

Il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, in seguito ad accordi presi col Ministro delle Finanze ha dichiarato nella seconda adunanza che il Governo era lieto di accettare questi emendamenti proposti dai camerati Venturi e Orsolini-Cencelli mentre poteva dare assicurazioni al camerata Panconesi che per gli impiegati delle categorie aggregate alla cassa unica si sarebbe provveduto in altra sede. E' stata quindi approvata la conversione in legge del decreto legge con questi emendamenti e con quelli proposti dai consiglieri nazionali Capoferri e Lantini.

La riorganizzazione dei Consorzi di bonifica

Roma, 20

E' noto che con decreto 5 dicembre 1940 del Ministro delle Corporazioni è stata autorizzata la Confederazione fascista degli agricoltori all'inquadramento sindacale dei Consorzi di bonifica, comprendendoli, con le opportune modifiche statutarie, nell'esistente Federazione nazionale dei consorzi per il miglioramento fondiario, assumendo il nuovo ente la denominazione di Federazione nazionale di consorzi di bonifica integrale. I dipendenti di questi Consorzi saranno inquadrati nella Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. I Consorzi di bonifica per la gestione di impianti idroelettrici sono inquadrati nella Confederazione fascista degli industriali, e parallelamente i dipendenti di questi Consorzi sono inquadrati nella Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.

Il nuovo ordinamento fa sì che i Consorzi di bonifica siano di nuovo uniti e riabbiano un ente che sostenga i loro interessi, in piena armonia col Ministero dell'Agricoltura, e ciò si spiega col fatto che questi organismi sono numerosi e rappresentano una somma ingente di capitali ed un complesso imponente di opere. Giova a questo proposito rilevare, scrive la Agenzia *Gea*, che è notevole l'attività dei Consorzi di bonifica, in quanto operano nelle parti prima paludose e incolte, eseguiscono lavori di canali e scoli, di manufatti, di idrovore, e impongono al vero bonificatore sacrifici di lavoro e di denaro.

Cancellate autarchiche alla Fiera di Verona

Roma, 20

Per iniziativa dell'Unione provinciale degli industriali di Verona, sarà tenuta alla 45.a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli di quella città, che avrà luogo dal 9 al 17 marzo prossimo, una mostra delle cancellate autarchiche.

I contraccolpi del conflitto sull'economia dell'Egitto

Roma, 20

Le poche compagnie nordamericane che cercano di effettuare trasporti con l'Egitto non utilizzano da molto tempo il Mediterraneo per questo traffico. In questo mare non si può infatti più trafficare senza fare i conti con le forze aereo-navali dell'Asse.

Le navi nordamericane invece di entrare nel Mediterraneo attraverso lo Stretto di Gibilterra e spingersi quindi sino ad Alessandria, sono costrette a fare la via del Capo di Buona Speranza per poi risalire il Mar Rosso sino a Suez, ove le merci vengono sbarcate e fatte proseguire per ferrovia per Alessandria ed il Cairo. Lo stesso succede per le merci egiziane che devono essere imbarcate per gli Stati Uniti. La necessità di seguire questa via, notevolmente molto più lunga della normale, contribuisce a rendere gli scambi tra l'Egitto e gli altri Paesi, compresi naturalmente quelli americani, molto limitati con danni enormi per l'economia egiziana.

Ben poche Nazioni — scrive la Agenzia *Le Colonie* — sono maggiormente danneggiate dalla guerra attuale più dell'Egitto, pur trattandosi di una Nazione che, teoricamente almeno, non si trova in guerra.

Il cotone egiziano riesce a raggiungere i mercati stranieri in quantitativi molto limitati, mentre in tempi normali veniva venduto sui migliori mercati del monti per i produttori, per gli esporto a condizioni molto soddisfacentatori e per i commercianti.

La Duchessa di Spoleto a Genova tra i feriti del piratesco bombardamento

Genova, 20

Nel pomeriggio è giunta a Genova l'Altezza Reale la Duchessa di Spoleto. Ricevuta ed ossequiata dalle autorità cittadine, si è subito recata a visitare l'ospedale principale di San Martino dove si è intrattenuta presso i feriti del piratesco bombardamento inglese rivolgendo loro la Sua parola di conforto e di augurio. Quindi è passata a visitare i feriti di guerra interessandosi del loro stato di salute ed avendo per essi parole di vivo elogio. La Duchessa di Spoleto è stata vivamente acclamata dai degenti e dal corpo sanitario.

I goliardi della classe 1921 festeggiati a Messina

Messina, 20

Stamane, nell'aula magna della Facoltà di magistero, si è svolta una imponente manifestazione in onore dei goliardi della classe 1921. Ha parlato il segretario del «Guf», suscitando il più vibrante entusiasmo all'indirizzo del Duce.

L'adunata si è conclusa al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Un accordo italo-tedesco per lo sviluppo dell'artigianato

Roma, 20

In una riunione avvenuta a Berlino fra il capo dell'artigianato tedesco e il delegato dell'artigianato italiano, si è addivenuti ad un accordo che prevede una radicale trasformazione del Centro dell'artigianato. Di comune accordo è stato stabilito, scrive l'Agenzia *Gea*, che in riconoscimento del lavoro svolto dall'Italia a favore dell'artigianato e della sua organizzazione, la presidenza del Centro internazionale sia tenuta dall'attuale presidente dell'artigianato italiano, cons. naz. Piero Gazzotti, e che tale presidenza spetti d'ora innanzi all'Italia.

La vicepresidenza sarà invece sempre tenuta dalla Germania. Anche in questo campo di attività, l'artigianato dell'Asse si è messo in linea e con la comune forza riattiverà nel nome del Duce e del Führer i propri compiti che anche ad esso spetteranno nella nuova Europa. La nuova presa di contatto avvenuta a Berlino, riconferma i profondi vincoli di cameratismo esistenti fra le due grandi organizzazioni, che operano animate dalla stessa solidarietà spirituale.

Fallito esperimento del Vaticano Le suore sono inadatte alla vendita dei generi alimentari

Città del Vaticano, 20

Recentemente il negozio di frutta e verdure che fa parte dei cinque negozi di cui dispone l'annona vaticana, era stato affidato alle suore della Mercede, che vi attendevano a mezzo di tre religiose. Evidentemente l'esperimento, perchè si trattava di un esperimento, delle suore adibite alla vendita di generi alimentari non deve aver sortito buoni risultati, giacchè le suore stesse, avendo rinunciato all'incarico, cesseranno, con la fine della corrente settimana, tale loro mansione e probabilmente il negozio tornerà ad essere affidato a personale laico, innegabilmente più idoneo a un tal genere di lavoro. Gli altri quattro negozi sono costituiti da una macelleria, un forno, una pizzicheria e un bar.

L'assistenza spirituale alle truppe dell'Italia meridionale

Roma, 20

Sotto gli auspici del Ministero della Guerra, il «Giornale parlato» ha disposto alcune manifestazioni di assistenza spirituale fra le truppe dislocate in varie località dell'Italia meridionale. Ufficiali, combattenti, feriti e mutilati, all'uopo designati, hanno esposto le ragioni e le finalità di questa nostra guerra di indipendenza ad oltre 20 mila soldati, marinai ed avieri, che hanno confermato morale altissimo e ardente entusiasmo.

Nell'amministrazione della Marina Equiparazione ai gradi militari del personale civile salariato

Roma, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Duce del Fascismo Capo del Governo recante le tabelle di equiparazione di rango ai gradi militari del personale civile salariato dell'amministrazione della Marina o in servizio presso l'amministrazione medesima.

Esemplare punizione di un accaparratore

Lecce, 20

Il Tribunale di Lecce ha inflitto due mesi di reclusione e 300 lire di multa a Calò Tommaso, per avere sottratto al normale consumo sei quintali di grano e cinque di avena. Lo stesso Tribunale ha inflitto ammende varianti dalle 600 alle 300 lire ad altri due esercenti per omessa denuncia d'olio e per acquisto clandestino del medesimo genere, ordinandone la confisca.

Fedeltà delle genti etiopiche I notabili del Limmu Ennaria riaffermano la devozione all'Italia

Gimma, 20

Sulla grande piana di Murcus sono convenuti tutti i capi ed i notabili del Limmu Ennaria con numerose rappresentanze delle popolazioni native, per riaffermare solennemente davanti al Commissario e ai residenti, la loro fedeltà e devozione incrollabili al Governo italiano che ha liberato la regione dal giogo negussita, portando la libertà, la civiltà e il benessere.

Il territorio del Limmu Ennaria, già testimone dell'ardimento e del sacrificio dei nostri pionieri ed esploratori, con questo gesto spontaneo e significativo ha voluto confermare i propri sentimenti di fedeltà e dimostrare ancora una volta come siano ormai lontani i tempi in cui il territorio stesso era covo di briganti e fonte di disordini. Ballabat Sada Beian, capo principale del Limmu Ennaria giunto dietro sua richiesta a Gimma ha tenuto ad esprimere al Governatore i sentimenti di indefettibile fede e riconoscenza propri e di tutti i capi e della popolazione auspicando alla immancabile vittoria finale delle armi italiane.

Commerciante condannato per sottrazione di alimentari

Perugia, 20

Il tribunale di Perugia ha condannato a tre anni di carcere ed a 9000 lire di multa il commerciante Marcuccini Marsilio, e a 3000 lire di multa il commerciante Antonini Erminio per falsa denuncia e sottrazione nella vendita di generi alimentari. Il Prefetto di Perugia ha disposto la chiusura per giorni dieci ad alcuni commercianti per contravvenzione alle norme della disciplina dei prezzi, indipendentemente dal provvedimento penale già iniziato.

L'Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero e le nuove necessità dell'Impero

Roma, 20

Un decreto Reale, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente, autorizza il Governo a procedere allo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero, al fine di informarne gli scopi alla politica del Regime nel campo migratorio.

L'Istituto ha chiuso col 31 dicembre u. s. il suo sedicesimo esercizio sociale. E per la sedicesima volta, il bilancio ha accertato un utile superiore alle lire 4.50 per cento, ossia alla cifra occorrente per corrispondere tale interesse sulle azioni, in conformità delle norme statutarie. Ancora una volta, quindi, è stata raggiunta la condizione essenziale che il senatore Giuseppe De Michelis, fondatore e ininterrottamente presidente del consiglio di amministrazione dell'istituto, pose a norma della sua attività, allorchè, nel 1924, promosse, per ordine e sotto gli auspici del Duce, l'iniziativa, con capitale di 100 milioni, tutto raccolto fra privati sottoscrittori. E' da aggiungere che nessun concorso è stato chiesto al Governo per l'attuazione degli oneri di legge, non ostante le difficoltà di ordine generale, dovute alla eccezionale situazione, e quelle particolari attinenti al carattere dell'azienda.

Mutate oggi le circostanze, il Governo ritiene che un'attività così rilevante e benefica, nonchè andare perduta, debba essere indirizzata alle nuove necessità del Paese, sì da fare dell'Ente un valido fattore della sistemazione nell'Impero degli Italiani rimpatriati dall'Estero. E i sottoscrittori del suo capitale azionario saranno certo i primi a volere che il rinnovamento dell'Istituto sia in tutto degno del suo passato.

Miope ma ostinato Il Principe consorte di Olanda prossimo pilota... per diporto

Lisbona, 20

Giunge notizia da Londra che Bernardo di Lippe Biesterfeld, Principe Consorte di Olanda, si sta allenando in un campo di aviazione inglese per conseguire il brevetto di pilota di apparecchio da caccia. Il buon Bernardo ha avuto cura di chiarire che nessun proposito di natura — diremo così — bellica, lo ha indotto a prendere questa iniziativa dovuta unicamente alla sua passione per lo sport. Questa notizia è stata accolta però con grande stupore da quanti conoscono le vicende familiari del Principe.

Si ricorda infatti che Bernardo di Lippe — afflitto da una miopia che non gli permette di veder chiaro a dieci metri di distanza — alcuni anni or sono, in Francia, guidando una automobile, andò a cozzare contro un muro. Le persone che erano nella macchina rimasero ferite e il Principe riportò la frattura di varie costole ed uno «choc» nervoso che mise in allarme tutti i suoi familiari. La Regina Guglielmina, irritatissima, proibì a Bernardo di continuare a prodursi come automobilista, aggiungendo che se voleva fare dello sport doveva accontentarsi di andare in bicicletta. Ma anche come ciclista Bernardo diede pessimi risultati: investì due persone, urtò una cantonata, fece un considerevole numero di capitomboli. Non si capisce quindi come mai, dati questi precedenti, egli voglia tentare l'aviazione. E' prevedibile che la suocera, appena ne sarà informata, lo consiglierà a rinunciare a tale idea.

L'elenco suppletivo degli alberghi

Roma, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. contenente l'elenco suppletivo degli alberghi, pensioni e locande definitivamente classificate, a termini delle vigenti disposizioni di legge in materia di classifica nazionale alberghiera.

Marziali manifestazioni per la partenza da Modena degli studenti volontari

Modena, 20

Calorose manifestazioni di simpatia da parte di tutta la cittadinanza hanno caratterizzato la partenza, dalla nostra città, dei fascisti volontari. Prima della partenza, presenti tutte le autorità e gerarchie, il Federale ha presentato i volontari al colonnello comandante del Distretto, pronunciando ardenti parole di fede ed auspicando alla immancabile vittoria finale delle Potenze dell'Asse. Gli ha risposto il comandante del Distretto, esaltando lo spirito volontaristico della gioventù fascista. Il saluto al Re e Imperatore e al Duce, ordinato dal Federale, ha suscitato, nella folta massa degli studenti, entusiastiche acclamazioni al Duce e al Führer.

La riforma del regolamento per la concessione della medaglia al valor atletico

Roma, 20

La Commissione per le ricompense sportive recentemente riunitasi sotto la presidenza del cons. naz. Manganiello, ha deliberato numerose e importanti riforme al regolamento per la concessione delle medaglie al valore atletico.

Sono state abolite con decorrenza dall'anno XVIII le polizze di assicurazione ventennale e sono state sostituite con un premio demografico di lire 2000, che verrà dato una sola volta agli atleti decorati qualora contraggano matrimonio (se scapoli) oppure abbiano un figlio (se ammogliati).

La Commissione per le ricompense sportive ha inoltre deliberato che a partire dall'anno XVIII le medaglie al valore atletico con premio demografico verranno assegnate solamente agli atleti delle Federazioni classificate olimpioniche. L'elenco è variabile di Olimpiade in Olimpiade e attualmente è il seguente: atletica leggera, sport invernali, atletica pesante, nuoto, canottaggio, scherma, ginnastica, equestri, ciclismo, pugilato, vela, tiro a segno, calcio. Anche gli atleti delle Federazioni classificate non olimpioniche possono avere le medaglie al valore atletico ma senza premio demografico.

Gli atleti ufficialmente classificati nella categoria professionisti a qualsiasi Federazione sportiva appartengano, non possono avere nè medaglia al valore atletico nè premi demografici. E' stato fissato al 28 ottobre di ogni anno il termine ultimo per la presentazione delle proposte di ricompense al valore atletico per gli episodi accaduti nel corso dell'anno stesso.

Per gli sport a carattere collettivo è stato deciso che il numero di atleti da decorare, fatta eccezione per le Olimpiadi e i Campionati del mondo, non deve essere superiore per ogni squadra agli effettivi di gara.

In tutti gli sport possono essere concesse medaglie al valore atletico alla memoria per atleti caduti in gara come pure possono essere assegnate medaglie per atleti feriti o infortunati in gara che abbiano condotto a termine la prova in circostanze assolutamente eccezionali per virtù fisica e morale. Infine è stato deciso che un atleta può essere insignito solamente di una medaglia per ciascuna delle categorie esistenti (oro, argento primo grado, argento secondo grado, bronzo). Qualora l'atleta rinnovi una impresa sportiva degna di una medaglia della quale già è stato decorato, aggiungerà un piccolo fascio previa autorizzazione del «Coni», sul nastro delle decorazioni.

Con provvedimento a carattere retroattivo è stato deciso di assegnare il brevetto di medaglia d'oro ai vincitori di Olimpiadi dal 1896 al 1932-X.

Il Bollettino della neve

Roma, 20

Alpi Tridentine e Dolomiti: Arabba (alt. 1602), neve cm. 120 farinosa; Asiago (alt. 1001), neve cm. 95 sciabile; Boscochiesanuova (alt. 1104), neve cm. 130 gelata; Colle Isarco (alt. 1100), neve cm. 25 sciabile; Cortina d'Ampezzo (alt. 1226), neve cm. 90; Faloria Cortina (alt. 2120), neve cm. 150 farinosa; Martello Cevedale (alt. 2160), neve cm. 160 farinosa; Merano Avelengo (alt. 1298), neve cm. 70 fresca; Merano San Vigilio (alt. 1485), neve cm. 100 fresca; Misurina (alt. 1336), neve cm. 140 farinosa; Moena (alt. 1200), neve cm. 30 farinosa; Passo Sella (alt. 2218), neve cm. 145; Passo Rolle (alt. 1984), neve cm. 250 farinosa; Pieve di Cadore (alt. 1840), neve cm. 75 sciabile; Pocol Cortina (alt. 1540), neve cm. 140; Pordoi Livinallongo (alt. 2250), neve cm. 170 farinosa; Renon Collalbo (alt. 1158), neve cm. 35 farinosa; Sappada (alt. 1260) neve cm. 140; Santa Cristina (alt. 1428) neve cm. 65; Moena S. Pellegrino, neve cm. 180 farinosa; Corno Renon, neve cm. 150 farinosa; S. Martino di Castrozza (alt. 1467), neve cm. 150 farinosa; San Vigilio Marebbe (alt. 1295), neve cm. 50 farinosa; Siusi (alt. 1062), neve cm. 8; Tarvisio (alt. 751), neve cm. 35 gelata.

Storia dei soprusi di Londra

Cipro, la chiave del Levante

Caratteristiche e vicende della piazzaforte che Eden definì la "Singapore del Mediterraneo,,

Nel 1878 il Primo Ministro britannico Disraeli riusciva ad ottenere — durante il congresso di Berlino — il possesso di Cipro, dopo che tre anni prima si era assicurato un importante blocco di azioni del Canale di Suez. La operazione finanziaria era stata rapidamente seguita da un brillante atto politico, vale a dire dall'accaparramento dell'isola cipriota. In tre anni, dal 1875 al 1878, la Granbretagna diventava una Potenza levantina, ponendo la sua sentinella avanzata nel cuore dell'Impero ottomano. Disraeli soleva dire, parlando dell'isola levantina, che *«Cipro è la chiave dell'Asia anteriore»*, e raccomandava all'Ammiragliato di tener in debito conto detta funzionalità geopolitica dell'isola. Nel novembre 1914 l'isola veniva formalmente annessa all'Inghilterra.

La terza isola mediterranea

Cipro è, per la sua grandezza, la terza Isola del mediterraneo. Giace circa 100 km. ad occidente della costa siriana. La sua superficie ammonta a 9882 kmq.; la popolazione sale a 400.000 abitanti, con una densità di 42 per kmq. Essa è montuosa, circondata da una serie di montagne calcaree, che si elevano fino a 1952 m. in un cono vulcanico dei monti Troodos. Fra le zone montuose marginali si trova una pianura interna molto coltivata e fertile, nella quale cresce spontaneo il caratteristico albero del «pane di S. Giovanni», oltre a grano, orzo, viti, cotone, agrumi ed olive.

L'agricoltura, attuata da popolazioni greco-turche, è tenuta molto in onore e sviluppata con criteri abbastanza razionali. Le esportazioni avvengono in prevalenza verso i mercati inglesi.

Accanto all'agricoltura, la pesca ha uno sviluppo notevole, specie nel campo delle spugne. Gli Inglesi hanno iniziato anche lo sfruttamento minerario della pirite, del cromo e dell'asbesto. Capitale dell'isola è Nicosia, con 25.000 abitanti, situata nella piana interna e collegata a Famagosta e a Morphu con un'ottima rete ferroviaria. Seguono Lincassol (15.000 abitanti), Larnaca (12.000 ab.) e Famagosta (11.000 ab.).

Valore strategico

In un cerchio di raggio pari a 500 km. e con centro a Nicosia, capitale di Cipro, stanno Caifa (porto terminale dell'oleodotto di Mossul), Porto Said, Alessandria, la Palestina, l'arcipelago di Rodi, senza contare la Turchia meridionale. Cipro si trova, perciò, in una posizione strategica di enorme importanza e si capisce l'alto valore militare che Disraeli attribuiva all'isola.

Cipro venne politicamente trascurata fino al 1936, fino a quando cioè la potenza mediterranea dell'Italia si manifestò con la campagna etiopica.

Fu solo allora che l'Ammiragliato britannico decise di mettere in efficienza l'isola, creando numerose basi navali ed aeree. Nell'autunno del 1936 la Camera dei Comuni votò i primi stanziamenti finanziari. Immediatamente vennero iniziati i lavori per fare di Famagosta una base navale di prima classe, simile a quella di Caifa. Eden, animatore di questa opera militare, spiegò in un articolo comparso sul *Saturday Evening* dell'ottobre 1936, il valore strategico di Cipro, denominata da lui «la Singapore del Mediterraneo orientale».

L'isola forma assieme alle basi di Caifa e di Marsa Matruh un triangolo militare di grande efficienza, posto a copertura del Canale di Suez e della Palestina. In questo triangolo stanno, le basi di raccolta e distribuzione delle Forze navali ed aeree, e cioè Alessandria, Porto Said e Giaffa. Ogni porto militare inglese del Levante ha la propria specifica funzione: Marsa Matruh è la sede di naviglio leggero, destinato a sorvegliare il mare giziano; Alessandria è il bacino di carenaggio, di riparazione, di rifornimento della Home Fleet; Caifa è il porto militare sede della grande Squadra, centro di raccolta del petrolio; Giaffa è il centro per le riparazioni di unità minori; Larnaca e Famagosta, nell'isola di Cipro, sono sedi di armamento navale ed aereo, centri di rifornimento di prodotti freschi. In questi due ultimi porti, le navi inglesi avariate e danneggiate trovano accoglienza per il tempo necessario alle riparazioni. Fuori del triangolo Cipro-Marsa-Caifa stanno, verso occidente, le basi greche di Canea e Candia, oggi al servizio dell'Ammiragliato britannico.

Da questa breve elencazione delle opere militari inglesi del Levante, si capisce contro quali poderose difficoltà devono lottare le nostre forze aeree e navali. Gli Inglesi — attraverso una politica ventennale — si sono assicurati in questo settore teste di ponte e basi militari di primo ordine. Lo smantellamento delle opere portuali di tali basi effettuato dalla nostra Armata aerea ha già avuto notevoli ripercussioni.

Le forze navali inglesi stanno spostandosi verso Cipro e Caifa per sottrarsi ai bombardieri italiani. Marsa Matruh ed Alessandria stanno già spopolando i loro cantieri navali, perchè l'Ammiragliato è deciso a porre in salvo le grandi unità, i gioielli della «Mediterranean Fleet».

Oggi il ruolo geopolitico di Cipro sta manifestandosi in pieno: l'isola nel suo recondito angolo del Levante superiore offre all'Inghilterra una ottima base di appoggio.

Transitabilità su strade statali

Roma, 20

L'AA. SS. in data odierna comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: SS. n. 12 dell'Abetone e del Brennero, tratto km. 83 a km. 92, passo Abetone, neve, transito riattivato con catene, durata incerta. SS. n. 20 del Colle di Tenda e di Valle Roia, tratto Vernante galleria di Tenda, neve, transito interrotto, durata incerta. SS. n. 21 della Maddalena, tratto Vinadio Argentea, neve, transito interrotto, durata incerta. SS. n. 30 di Valbormida alla progressiva km. 15 più 440, in Comune di Gamelero, frana, transito interrotto, durata incerta. SS. n. 46 del Pasubio, tratto Valli del Pasubio Streva, neve, transito interrotto, durata incerta.

Dal 15 al 28 febbraio vengono emesse le nuove serie di

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% A PREMI

Interessi e Premi esenti da ogni imposta presente e futura

PREZZO di emissione: L. 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale, da versarsi sia in contanti che in cedole ammesse in sottoscrizione e in Buoni del Tesoro scadenti il 15 maggio 1941.

PREMI: ciascuna serie di L. 1 miliardo di Buoni concorre annualmente a n. 116 premi per un ammontare complessivo di L. 4.800.000 mediante estrazioni semestrali.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Cassa Depositi e Prestiti — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di S. Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio — Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Federazione Nazionale Fascista delle Banche e Banchieri — Istituto Centrale delle Banche Popolari — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Popolare di Milano — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali di Trieste — Compagnia di Assicurazioni di Milano — Società Reale Mutua Assicurazioni Torino — Riunione Adriatica di Sicurtà — La Fondiaria Compagnia di Assicurazioni Firenze — Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio;

Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banca Cattolica del Veneto — Credito Commerciale, Milano — Banco Santo Spirito — Banca Toscana — Banca Agricola Milanese — Banca Provinciale Lombarda — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure — Banca Vonwiller — Credito Industriale, Venezia — Credito Romagnolo — Banca Lombarda di DD. & CC. — Banco S. Geminiano e S. Prospero — Banca di Legnano — Banca Unione, Milano — Banca Belinzaghi — Società Italiana di Credito, Milano — Banco Lariano — Credito Varesino — Credito Agrario Bresciano — Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia — Piccolo Credito Bergamasco — Banca del Friuli — Banco S. Paolo, Brescia — Banca Gaudenzio Sella & C, Biella;

Banca Mutua Popolare, Bergamo — Banca Popolare, Lecco — Banca Popolare, Luino — Banca Cooperativa Popolare, Padova — Banca Mutua Popolare, Verona — Banca Mutua Popolare Agricola, Lodi — Banca Agricola Popolare, Ragusa — Banca Popolare di Intra — Banca Popolare di Modena — Banco Popolare, Cremona — Banca Mutua Popolare Aretina — Banca Popolare, Sondrio — Banca Piccolo Credito Valtellinese — Banca Popolare Cooperativa, Ravenna — Banca Agricola Mantovana — Banca Popolare di Credito, Bologna — Banca Popolare, Vicenza — Consorzio Risp. e Prestiti per Commercio e Industria, Bolzano — Banca Popolare Pesarese;

Tutte le altre Casse di Risparmio, Banche e Banchieri, e Banche Popolari, iscritte alle Federazioni di Categoria, nonchè gli Agenti di Cambio partecipanti alla Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio.

Notiziario sportiv

I "rossoneri,, milanesi attesi al Litto

Possibilità ed interrogat dell'interessante confro

L'accurata preparazione degli alabard

Con molta simpatia gli sportivi triestini hanno seguito l'ascesa dei rosso-alabardati i quali, grazie a una serie di partite utili piazzate tra la fine del girone d'andata e l'inizio del girone di ritorno, hanno abbandonato la poco invidiabile compagnia delle squadre pericolanti e si sono portati verso il centro della graduatoria. Ma il miglioramento, per ora è soltanto apparente, infatti soltanto un tenue distacco separa le squadre di centro dalle squadre di coda, come del resto non insormontabile è la distanza fra il centro e la pattuglia che incalza l'alfiere Bologna.

La Triestina insomma si trova in una posizione di equilibrio labile, possibile di immediati miglioramenti e di conquiste ambite, come anche in pericolo di ricadere fra le compagini angustiate. L'orientamento può dipendere dalle prossime partite e forse addirittura da quella che già domenica prossima opporrà la Triestina al Milano.

La partita è molto difficile: i rosso-neri hanno iniziato l'ascesa prima dei triestini e attualmente attraversano un periodo di forma splendente. Non a torto, molti critici attribuiscono la ripresa della squadra all'acquisto di Meazza, il quale avrebbe dato al giuoco dell'attacco quella disciplina e quell'ordine che tanto urgente s'era dimostrato prima dell'avvento del grande giuocatore. Alle spalle di giuocatori di grandi possibilità realizzatrici come Cappello, Boffi e Degli Esposti, Meazza ha potuto far valere le sue doti sempre ammirevoli. E il Milano ha ripreso a vincere e a convincere.

Duro avversario per la Triestina, rappresenta il miglior collaudo che la nostra squadra potesse domandare in questo momento. Saranno di fronte due squadre pienamente lanciate. Avremo anche una grande partita?

Disco sul ghiaccio a Garmisch La squadra azzurra battuta dalla Svezia per 10 a 2

Garmisch Partenkirchen, 20

Si è avuto in mattinata l'incontro di disco sul ghiaccio Amsterdam-Jugoslavia. Gli jugoslavi hanno svolto oggi un gioco buono riuscendo a battere gli olandesi per 4 a 2.

Nel pomeriggio ha avuto luogo l'incontro di disco sul ghiaccio fra l'Ungheria e la Slovacchia terminato con la vittoria degli ungheresi senz'altro superiori.

In serata davanti a foltissimo pubblico, presenti von Tschammer und Osten e il presidente del C. O. N. I., ha avuto luogo l'atteso incontro fra Svezia e Italia. Partita assai movimentata, benchè tra forze disparate per tecnica e allenamento. Gli svedesi si sono dimostrati più veloci ed hanno controllato maggiormente il disco. I nostri hanno opposto una bella resistenza strappando più volte gli applausi del pubblico. Un bel punto di Federici all'inizio anima subito la partita e rinfranca i nostri. Solo verso la fine Kjellstrom della prima linea svedese riesce a segnare un punto e il primo tempo termina 1 a 1.

Nel secondo tempo il giuoco si fa serrato vicino alla porta; su intervento del giudice di porta l'arbitro concede un punto agli svedesi che approfittano del momento di scompiglio e forse di incertezza dei nostri per segnare subito una nuova rete. A metà del tempo Federici riesce a segnare un bel punto, ma Berquist ne contrappone un altro e, poco dopo, un terzo per passaggio indietro. Il tempo termina per 5 a 2 a favore della Svezia. Nel terzo tempo Kjellstrom riesce con un colpo di fortuna a fare un punto seguito subito da un altro a porta vuota. I nostri contrattaccano efficacemente senza poter evitare un nuovo punto svedese: siamo a 8 a 2. Bruciamenti con un bel colpo segna poi il terzo punto per noi. Kjellstrom, con una bella contro parata, segna nuovamente e infine Eddaas, con un bel tiro intercettato, segna l'ultimo punto. La partita termina con 10 a 3. Domani sera si svolgerà l'incontro Italia-Romania.

La preparazione dei cestisti per l'incontro di Monaco Il triestino Novelli infortunato

Roma, 20

L'atleta Mario Novelli di Trieste non potrà partecipare all'allenamento della squadra nazionale di pallacanestro che il 2 marzo incontrerà a Monaco la nazionale tedesca, essendo stato vittima di un incidente che gli ha procurato la distorsione della caviglia e che lo costringerà al riposo per una quindicina di giorni.

Ginnastia - Giordana domenica alle 15.30 in palestra

Il campionato di pallacanestro riporta domenica la Ginnastica sul terreno amico per incontrare i nero-verdi della Giordana di Genova. Ora i bianco-azzurri devono considerare con molta attenzione tutte le partite — anche quelle che a prima vista sembrano facili — perchè la situazione del torneo è molto mutata e tutte le sorprese sono possibili. Per questo, è prevedibile che i triestini daranno fondo, domenica, a tutte le loro risorse, decisi a dimostrare che il periodo di crisi è ormai felicemente superato.

La gara avrà inizio alle 1 sarà preceduta da un'esibizio squadre minori.

Hockey su prato G.U.F. Bologna-G.U.F. T

Domenica 23 corrente, a 15.30, si svolgerà sul campo sintin di San Giovanni, un tro di ochei su prato, valev il campionato italiano, di nazionale, serie A, fra le del Guf Bologna e del Guf La squadra ospite si quanto mai agguerrita; es siede infatti la difesa più d'Italia, ed un ottimo attac

Il padre di Primo Car morto ieri a Sequals. Il fig si trova a Roma, avvertito nicamente, è subito partito paese natio.

Unione Sportiva Triestina. I giocatori devono trovarsi alle 18.30, in piazza Goldoni, il Bar Grande Italia: Bellini, mas, Brigante, Poropat, Car stanzo G., Cutillo, Persi, de Dodini, Fregnan, Simoni, F Gherbaz, Gregori, Sessa, Mors mis, Presel, Sedmach e Stivo

COMUNICA

Avviso d'ast

Il giorno 26 febbraio 1941, in Trieste, piazza Ciano 2, s derà alla vendita di quadri oggetti d'argento, materassi, indumenti personali vestiario diversi ed altro di compendio Fabris ved. Natalia. Il Cancell la R. Pretura.

MATURIT
CLASSICA, SCIENTIFIC MAGISTRALE, COMMERC
Preparazioni intensive acce
SCUOLA ENENK
BATTISTI 22 - TELEFONO

PATAT
a pasta bia
50 chili L.
franco domic
senza tela
CONSORZIO AGR
PROVINCIALE
TRIESTE
VIA MAZZINI 6 - TEL.

CON QUESTO BAG
piedi stanchi e dol
RIVIVONO

Migliaia di persone, alle qu sto semplice ed economico è stato di giovamento, po testimoniare come i piedi gonfi che sono infiammati di bruciore e punture, che eccessivamente e che sono dolorose callosità e durezze scono con bagni saltrati. A risentirete un immediato soll questo rimedio. Versate 2-3 iate di Saltrati Rodell in una la contenente 2-3 litri d'acqu fino a che si formi un liqu ginoso. Tenete i piedi im questo bagno per 10-20 min dopo poco vi accorgerete co quido penetra profondament ri determinando un palese Callosità e durezze si fanno senso di bruciore e le puntu vanno poco a poco, il gonfio pare. Troverete i Saltrati Ro ogni Farmacia. Non vi è alcun da parte vostra! Se non sar disfatto del vostro primo esp con i Saltrati non avrete che viarci l'astuccio vuoto e sar borsato dell'intera spesa di

SALTRA
RODEL
I Saltrati Rodell sono p fabbricati interamente in
Aut. Pref. Firenze N. 13403 20-5-39-XVII

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

IL CESARE DELL'ASIA

L'Impero mondiale romano venne fondato allorchè Roma affermò — dopo la seconda guerra punica e innanzi tutto per opera dello stesso Scipione Africano — la sua supremazia in Oriente. Qui essa era destinata a raccogliere l'eredità di Alessandro Magno. Non però direttamente: l'Impero di Alessandro si era disciolto e si andava sgretolando da un secolo circa quando i Romani intervennero da padroni in Grecia e in Asia Minore. Quel che Alessandro aveva riunito in sua mano in un decennio, essi lo fecero loro — e solo in parte — nel giro di un paio di secoli. Ma in compenso il loro Impero doveva avere ben altra durata e consistenza da quello del Macedone.

Rimane pur sempre, che questi si presenta quale il loro antecessore necessario, nella catena degli avvenimenti storici; e che a lui risale l'impulso più poderoso a quell'opera di propagazione della civiltà ellenica in Oriente di cui Roma doveva assicurare i risultati sovrapponendovi i suoi ordinamenti amministrativi, giuridici e militari. E ha ragione il Droysen — uno dei maggiori conoscitori della civiltà antica ellenistico-orientale — ad affermare che Alessandro Magno è una delle maggiori testimonianze in favore dell'importanza della personalità nella storia. La biografia — uno dei grandi capolavori della storiografia tedesca — che egli dedicò più di un secolo fa, e all'età di venticinque anni, al Macedone, e che ora si pubblica in una eccellente traduzione italiana: «Alessandro Magno» (Corbaccio), dà tutto il necessario rilievo all'opera personale, originale, di lui.

Non già, s'intende, che quest'opera non abbia anch'essa i suoi precedenti. Alessandro continuò sulla base fornitagli dal padre Filippo. La robustezza politico-militare del regno macedone fu opera di questo; e altresì lo stabilimento della preponderanza macedone sulla Grecia. Filippo creò dell'esercito macedone lo strumento militare perfetto, che permise ad Alessandro di spingersi vittoriosamente fino in India; egli tramandò al figlio la famosa falange e la tattica dell'«ordinanza obliqua» — un'ala difensiva arretrata, una offensiva avvolgente — che fu genialmente adattata dal figlio alle diverse situazioni e gli procurò le vittorie del Granico, d'Isso, di Gaugamela. Filippo dilatò i confini della piccola Macedonia nelle quattro direzioni cardinali — verso il Danubio come sull'Egeo, contro gli Illirici (Albania), come contro i Traci — facendone un territorio ampio e compatto. Filippo creò, dopo la vittoria di Cheronea (338) su Ateniesi e Tebani, la Lega ellenica di Corinto sotto la sua direzione e fece volere da questa l'impresa persiana. Avviò, anzi, l'impresa medesima, facendo passare le sue truppe in Asia Minore e costituendo una testa di ponte, da cui partì la spedizione di Alessandro.

Tutto vero; ma Alessandro — mentre ebbe a mantenere e rassodare l'opera del padre in Europa contro le resistenze autonomistiche greche — diede all'impresa asiatica del padre uno sviluppo imprevisto; o, piuttosto, sostituì al disegno del padre uno tutto diverso e infinitamente grandioso. Filippo aveva fatto proclamare dalla Lega ellenica, dal sinedrio di questa riunito a Corinto, la guerra di rappresaglia contro l'Impero persiano, da condurre sotto il suo comando supremo. Si trattava, cioè, di vendicare i torti fatti ai Greci da Serse colla sua invasione di un secolo e mezzo addietro, o — in termini politici — di decidere la contesa svoltasi con varie alternative fra greci e persiani per la supremazia nell'Egeo e sull'Asia Minore.

★

Il primo obiettivo era costituito naturalmente dalla liberazione delle città greche nell'Occidente anatolico. Ma Filippo non intendeva certo di lavorare solo per la causa dell'ellenismo. Non doveva bastargli che le città greche liberate entrassero a far parte della Lega di Corinto, sotto la sua supremazia; egli aspirava a conquiste territoriali per conto proprio sull'altra sponda dell'Egeo, e, innanzi tutto, al saldo possesso degli Stretti. Il pugnale di una vendetta privata, che lo stese morto pochi mesi dopo la decisione dell'impresa, troncò a lui l'attuazione del disegno.

E' possibile che da principio Alessandro pensasse unicamente a riprendere il progetto paterno. Pure, i suoi primi atti nella spedizione dimostrano uno spirito volto verso qualcosa di indefinitamente grande. Mentre l'esercito si appresta a passare gli Stretti, egli visita i luoghi sacri dell'Iliade. Sacrifica a Priamo, l'ultimo re di Troia ucciso dal figlio di Achille, di cui egli stesso si considerava discendente. Col suo amico Efestione deposita corone sui due tumuli che la tradizione additava per quelli di Achille e Patroclo. Lancia dalla nave un giavellotto sulla riva d'Asia e saltando tutto armato sulla riva, esclama: «Mi diano gli Dei a conquistare l'Asia col mio giavellotto!».

Il Droysen osserva prudentemente che la tradizione di queste parole non è abbastanza sicura per concludere che realmente egli pensasse già allora alla conquista dell'Asia. Ma sta il fatto, ad ogni modo, che subito dopo la battaglia del Granico mette un governatore macedone a capo del territorio conquistato e — si noti bene — gli dà il titolo persiano di Satrapo, mantenendo anche gli altri ordinamenti del Gran Re. Già allora, dunque, non si trattava per lui di arrotondare il suo dominio macedone, ma di crearne uno nuovo.

Dopo la battaglia d'Isso, mentre Alessandro si trova all'assedio di Tiro (332), i suoi disegni grandiosi appaiono in piena luce. Dario, il Gran Re vinto, ma ancora in possesso di forze e di territori estesissimi, propone al re macedone un matrimonio con sua figlia, un trattato di amicizia e di alleanza e la cessione di tutti i territori a ovest dell'Eufrate. Offerta magnifica, quale nessuno dei guerrieri e colonizzatori greci dei secoli precedenti avrebbe sognato: offerta ben superiore, certo ai progetti più ambiziosi di Filippo. Alessandro aduna il consiglio degli «etèri» (amici, commilitoni; era il titolo della cavalleria scelta macedone) e sottopone ad esso la proposta del Gran Re. Parmenione, uno dei più fidi e abili generali, dichiara che, se fosse Alessandro, accetterebbe e metterebbe fine alla guerra. «Anch'io farei così, se fossi Parmenione», risponde l'eroe ventiquattrenne. L'offerta è respinta. Alessandro voleva sostituirsi senz'altro al re di Persia, divenire re dell'Asia. E lo divenne, vinto ancora una volta Dario a Gaugamela sul Tigri e ucciso dai suoi stessi seguaci. Le popolazioni dell'Iran orientale fecero resistenza, ma furono assoggettate dopo una lunga guerriglia.

Alessandro, però, si propose deliberatamente di oltrepassare anche i confini dell'Impero persiano. La spedizione in India (in quella contrada detta oggi il Pengiab) oltrepassò i confini più ampi che l'Impero persiano avesse mai raggiunto. Essa deve essere intesa come un tentativo per raggiungere — secondo le cognizioni geografiche di allora — l'estremità orientale della terra. Si riteneva, cioè, che l'India fosse battuta a oriente dall'Oceano circondante il mondo e in cospetto di quello Alessandro intendeva arrivare.

Ma quando Alessandro, sorpassato l'Indo, fu giunto presso l'ultimo fiume del Pengiab, l'Ifasi, apprese che al di là di quello si stendeva un gran deserto e al di là del deserto un altro grande fiume scorreva: il Gange. Ebbene: Alessandro decise di giungere al Gange nella speranza che alla sua foce avrebbe trovato l'Oceano terminale. Ma questa volta l'esercito unanime disse: basta. Alessandro dovette capitolare e prender la via del ritorno; ma volle tuttavia scoprire ancora terra nuova. Discese l'Indo fino all'Oceano del sud (dal momento che a quello dell'est aveva dovuto rinunciare) e fece compiere a Nearco la ricognizione di questo per il Golfo Persico fino alla Babilonia.

Dall'Oriente all'Occidente. Quando Alessandro venne a morte, a trentatrè anni (323), egli meditava una spedizione contro i Cartaginesi e gli altri popoli delle coste d'Africa e di Spagna e delle regioni fino alla Sicilia. Sono giunti fino a noi, in compendio, i suoi appunti in proposito. Voleva costruire una strada marittima lungo le coste africane fino alle colonne d'Ercole. Era nè più nè meno che il dominio del mondo cui aspirava Alessandro.

★

Un uomo meditante simili disegni doveva accoppiare all'intelligenza poderosa uno sviluppo delle facoltà immaginative ed emotive fuori dell'ordinario. E così era infatti. Il Droysen mette costantemente in rilievo, sui dati di fatto e le esplicite affermazioni delle fonti quello che possiamo chiamare l'elemento irrazionale di Alessandro. Ne abbiamo visto già qualche cosa nelle onoranze agli antichi eroi greci e troiani all'inizio della spedizione. Ma il motivo religioso, o, se si vuole, superstizioso, ritorna costantemente negli atti di Alessandro. Egli moltiplica i sacrifici e le consultazioni di oracoli. La resistenza di Tiro, la grande città fenicia, dopo la battaglia di Isso, che richiese un assedio di molti mesi, ebbe il suo punto di partenza nella richiesta di Alessandro di offrire un sacrificio a Melqart nel tempio famoso che il Dio (considerato dai greci come uguale a Ercole), il progenitore mitico della famiglia reale macedone, aveva in quella città. I Tiriani ricusarono perchè, ammettendolo, lo avrebbero riconosciuto — secondo le loro idee — re della città. In Egitto Alessandro compì una lunga spedizione attraverso il deserto, allontanandosi dalle sue basi e dai suoi obiettivi, per andar a consultare nell'oasi di Siva (presso il confine cirenaico) l'oracolo di Ammone, Zeus Ammone per i greci e per Alessandro medesimo. L'oracolo rispose favorevolmente al quesito di Alessandro: quale fosse il quesito, non si seppe mai. Ma si seppe, invece, che il Dio aveva dichiarato Alessandro suo figlio; e fu il principio di quella divinizzazione, che poi il conquistatore mondiale si fece tributare dalle città greche.

Per quanto il Droysen insista a distinguere elemento politico ed elemento religioso, egli stesso non riesce ad escludere la fusione inevitabile dei due momenti nella «proscynesis», la prosternazione o «adorazione» che Alessandro tentò d'imporre a suo riguardo ai greci ed ai macedoni, assimilandoli ai persiani, che l'avevano praticata sempre verso i loro re. Per gli occidentali prosternarsi ad un uomo era cosa vile e i fieri ufficiali macedoni non ne vollero sapere. Alessandro dovette rinunciarci con loro. Fu uno dei momenti acuti di un conflitto più volte risorto, fra l'elemento macedone, che teneva fortissimamente alle sue tradizioni ed alla sua superiorità, e Alessandro, che voleva in Asia livellare e fondere macedoni e persiani. Introduzione di personale persiano nell'amministrazione, arruolamento di truppe persiane e loro inquadramento nei ranghi macedoni, adozione di titoli e di fogge persiane, matrimoni misti su larghissima scala, di cui Alessandro stesso dette l'esempio sposando Rossane — scena affrescata dal Sodoma alla Farnesina, secondo la descrizione pervenutaci di un quadro antico — tutto fu messo in opera dal conquistatore per la fusione dei due popoli. Ma la resistenza dei macedoni fu tenace e la morte di Alessandro, sopraggiunta così precoce, troncò l'opera ardita e grandiosa.

Al principio del giugno 323, Alessandro fu colto a Babilonia da un attacco di febbri malariche, frequenti in quel suolo paludoso. La febbre sopravvenne dopo un festino prolungatosi fino all'alba. Possediamo ancora una specie di bollettino della malattia. Nonostante la febbre, Alessandro continuava ad occuparsi di una imminente spedizione terrestre e marittima in Arabia. La malattia ha degli alti e bassi. Al quinto giorno (7 giugno) essa volge decisamente al peggio. Al sesto — avrebbe dovuto essere il giorno della partenza — già Alessandro comincia a non esser più in grado di dare ordini personalmente agli ufficiali. Il 12 giugno i vecchi compagni d'arme del re irrompono nel palazzo per vederlo ancora una volta, sfilano davanti al suo letto ricevendo il suo tacito saluto. Il 13 a sera — dopo un vano consulto di Marduk, il Dio di Babilonia — Alessandro chiuse gli occhi per sempre.

Mario Missiroli

Il nuovo direttore dell'Osservatorio Ximeniano

Firenze, 20

A succedere al compianto Padre Alfani, nella direzione dell'Osservatorio Ximeniano, è stato nominato il suo confratello Padre Cesare Coppedè.

Il nuovo direttore dell'Osservatorio Ximeniano è apprezzatissimo per la sua esperimentata competenza nelle scienze matematiche. Nato a Terrinca, Comune di Stazzema (Lucca) nel 1880, si è laureato giovanissimo in matematica, conseguendo in seguito il diploma di perfezionamento in magistero, sempre in matematica. E' stato insegnante, per 43 anni, nei collegi di Badia Fiesolana, di Volterra e nelle scuole pie fiorentine, delle quali fu anche rettore durante il periodo della grande guerra, scuole che lascia ora per dedicare la sua attività scientifica esclusivamente all'Osservatorio Ximeniano. E' autore di alcune pubblicazioni di matematica superiore. L'insegnamento non lo ha mai distolto dalla sua attività religiosa, tanto che per 18 lunghi anni fu superiore di varie case dell'Ordine degli Scolopi.

La morte del Gen. Tanaka

Tokio, 20

Il Generale Kunisciqe Tanaka, membro del Consiglio Supremo di guerra, molto noto negli ambienti militari internazionali perchè durante parecchi anni fu addetto militare in varie capitali estere, è morto a Tokio all'età di 72 anni.

Il maestro Popov applaudito nel concerto al Comunale di Firenze

Firenze, 20

Stasera al Teatro comunale il maestro Sacha Popov, direttore dell'orchestra Reale di Sofia, ha diretto un interessante concerto sinfonico eseguendo la sinfonia di Haendel, la seconda sinfonia di Beethoven, le «Fontane di Roma» di Respighi e la «Danza rituale» di Stoyanov. L'eminente maestro bulgaro è stato vivamente applaudito da un numeroso uditorio.

Le condizioni dell'ex Re Alfonso

Roma, 20

Oggi Alfonso XIII, che è stato ripetutamente visitato dal prof. Cesare Frugoni, unitamente al dott. Colazza, ha passato una giornata piuttosto irrequieta.

Direttive per la prossima stagione al Teatro delle Arti a Roma

Roma, 20

Presso la sede della Confederazione fascista professionisti e artisti si è riunito il comitato per le manifestazioni musicali del Teatro delle Arti. Dopo aver preso atto del successo ottenuto dagli spettacoli organizzati nel novembre scorso, il comitato ha impartito le direttive artistiche per la stagione d'opere da camera, di balletti e concerti che si terrà al Teatro delle Arti nei prossimi mesi di marzo e aprile.

1919: matura il destino dell'Irlanda

La romanzesca fuga di De Valera in America

Come lo scampato dal carcere raggiunse gli Stati Uniti ed ottenne il prestito famoso per il finanziamento della rivoluzione contro il giogo dell'Inghilterra sull'Isola Verde

Le ferite aperte dai cannoni dei carri corazzati inglesi sui muri del Parlamento di Dublino sono state alla meglio mascherate, ma le fosse in cui, nel cimitero di St. Patrick, sono sepolti i patriotti irlandesi caduti nell'insurrezione della Pasqua 1916 sono ancora troppo fresche, perchè la popolazione di Dublino si senta tentata, nella giornata piovosa del marzo 1919, di scendere nelle strade per assistere al passaggio del corteo che accompagna il Governatore generale inglese Lord Chester all'inaugurazione del neoeletto Parlamento irlandese.

Funerali d'un sistema

Tutto il corteo ha qualche cosa di funebre: i soldati rigidi come figure di legno che fanno spalliera lungo il percorso presentando le armi, i cavalli del 1.o reggimento dragoni irlandesi, nervosi e soffianti sotto lo stillicidio della pioggia incessante, la berlina di gala del Governatore, sbattuta dall'acqua, che lascia intravvedere dai vetri l'uniforme del Lord, rossa come una chiazza di sangue, le porte e le finestre delle case chiuse, quasi si recasse a sepoltura, con una ultima fastosa manifestazione, un sistema ormai morto.

Nella sala del Parlamento c'è un'atmosfera depressa, come se vi si nascondesse qualche oscuro tradimento. Due terzi dei neoeletti deputati mancano e i banchi vuoti sembrano rivolgere al Governatore un rimprovero, una minaccia e una sfida. Lord Chester legge a voce appena intelligibile e in fretta il discorso del trono e, mentre il Vescovo anglicano mormora la preghiera per il Re l'Inghilterra, il Governatore chiede a voce bassa al suo aiutante, indicandogli gli stalli vuoti: «Tanti scanni vuoti, Fraser, dove sono i signori? Siamo di nuovo davanti all'ostruzionismo?».

Il capitano Fraser sorride e risponde: «Ostruzionismo forzato, Mylord. I deputati oggi assenti non potevano intervenire, essi sono tutti in carcere».

La risposta del capitano non era esatta. Infatti quasi tutti i deputati del Sinn-Fein, eletti nelle elezioni del novembre 1918 e che costituivano i due terzi del Parlamento erano in prigione, accusati di alto tradimento. Ma il loro capo, l'ultimo comandante dell'insurrezione di Pasqua, ancora vivo, Eamon De Valera, proprio mentre il Governatore Lord Chester sta leggendo alla Camera il discorso del trono, nascosto in un'auto di biancheria sporca, esce dal carcere in libertà. Le porte di ferro cigolanti si chiudono quando è già passato.

Occorrono i mezzi

In una via laterale del quartiere del porto l'auto si ferma. Il guidatore apre con precauzione la porta posteriore. Scambio di poche parole bisbigliate più che dette, quindi un uomo scarno esce dall'auto vestito in uno sdruscito abito di operaio. Si cala basso il berretto sugli occhi, s'alza il bavero e, con solo gli occhi vivi e visibili, si dirige verso la strada principale e si mescola alla folla, non senza aver fatto all'autista un gesto di saluto.

Nessuno sospetta in lui l'uomo che soccombette proprio mentre era sul punto di vincere la violenza del Governo londinese, perchè gli vennero a mancare i mezzi per continuare la lotta contro gli oppressori e i suoi aderenti erano sì pronti a sacrificare la vita per la causa, ma spogliati dagli odiati padroni, non potevano spendere uno scellino per armarsi, ed egli non li voleva condurre inermi contro i cannoni e le mitragliatrici dell'esercito britannico.

Egli ha sì l'orgoglio di una vittoria elettorale impressionante e la sicurezza di avere dietro a sè tutto il popolo irlandese, ma gli eletti Sinn-feiners sono tutti in carcere e sul loro capo, che si nasconde come un vagabondo negli angiporti della città bassa, pesa la minaccia di morte. Perchè De Valera era stato già condannato a morte e la sua condanna era stata mutata nel carcere a vita, ma se gli inglesi, già pentiti della loro generosità, lo riacciuffano, certo non lo risparmieranno una seconda volta.

Il movimento minaccia dunque di fallire per mancanza di fondi. Allora De Valera fa il suo piano: andare in America e raccogliere fra la numerosa colonia irlandese degli Stati Uniti i denari necessàri per continuare la lotta e conquistare non solo una maggioranza in Parlamento, ma la libertà della propria terra.

Al «Leone d'oro»

Il piano è audace, ma il primo e più difficile passo, la fuga dal carcere, è felicemente riuscito. Egli non sa quando la sua fuga sarà scoperta nella prigione e la terra gli brucia sotto i piedi. Eppure, prima d'imbarcarsi e di partire, ha alcune faccende importanti da sbrigare; perciò affretta il passo. Davanti a una piccola bottega di Grame Street, con la tabella «Litografia e stamperia di Thomas Sullivan», si ferma un attimo come perplesso, poi entra deciso. Non ha bisogno di dire una parola. Il vecchio omino che in quel momento sta mostrando a una signora dei biglietti da visita, mostra di riconoscere il visitatore con un lampeggiamento gioioso dei suoi occhi. Ma indifferente, quasi con trascuratezza dice: «All right, Williams! I biglietti da visita sono pronti».

Va nella stanza vicina e riporta un piccolo involto legato con cura, scrive su col lapis alcune parole e gli consegna il pacchetto, dicendo:

«Andate a questo indirizzo, Williams. Il signore ha un incarico per voi».

De Valera non ha pronunciato parola. Ancora uscendo legge l'indirizzo sul pacchetto: «Bar al «Leone d'Oro», Dockyard Lane»...

Il bar del porto è pieno di fumo, chiasso e odor di ponce. Appena entra il proprietario gli consegna una teca chiusa. La mano dell'oste trema un momento, ma non tanto da lasciar scorgere ch'egli in quel vagabondo riconosce il capo della Repubblica irlandese. A voce bassa dice:

Lo sparuto fuochista

«Ecco, Williams, la vostra busta con i documenti e la polizza di quest'anno. Un'altra volta state più attento, quando avete bevuto un po' troppo, a dove mettete le vostre robe!».

Due ore più tardi, mentre nel quartiere del porto gli strilloni annunciano a gran voce la fuga del capo dei ribelli De Valera dalle carceri di Dublino, il fuochista James Williams si reca a bordo del piroscafo americano «Western Wind».

Il terzo ufficiale esamina superficialmente la polizza d'imbarco, getta un'occhiata sul volto emaciato che gli sta davanti e dice al secondo ufficiale: «E' spaventoso ciò che si deve imbarcare oggi nei porti! Costui sembra uno scampato or ora dalla galera!...».

James Williams fa regolarmente il suo lavoro. Sta quattro ore davanti alle caldaie della vecchia «carretta», poi, dopo aver mangiato in fretta, si ritira nella sua dura cuccia, dove resta sdraiato finchè suona la campana per il nuovo turno. Non dorme sempre. Osserva le onde dell'oceano, ascolta il rumore degli stantuffi della macchina, che con ogni colpo lo avvicinano alla meta.

Insieme ai suoi poveri vestiti c'è anche il piccolo pacchetto. Quando nella cabina è tutto tranquillo e solo una lampada da miniera getta i suoi pallidi raggi sulla cuccetta, Williams apre il misterioso involto.

«Deve andare!»

A lungo egli esamina i mal stampati fogli. Superbe visioni si presentano ai suoi occhi rossi, bruciati dal fuoco delle caldaie. Egli legge: «Repubblica Irlandese. Buono del Tesoro per.... dollari. Garantito dal Governo della maggioranza parlamentare irlandese, pagabile dopo la costituzione dello Stato irlandese indipendente».

Come si comporteranno gli irlandesi d'America? Gli si presenterà spesso l'occasione di riempire con una cifra lo spazio lasciato libero e di porvi il suo nome come quietanza? Il fuochista James Williams sogna nell'oscurità finchè in lui si risveglia l'uomo di Stato De Valera. Ed egli bisbiglia: «Deve andare!».

E infatti va bene. Un mese dopo l'arrivo del «Western Wind» a New York, dopo che il fuochista Williams è definitivamente ridiventato l'uomo di Stato De Valera, sono già stati sottoscritti Buoni del Tesoro della Repubblica Irlandese per il valore di sei milioni di dollari.

La mano di Giuda

Gli ebrei della Borsa di New York ridono sentendo parlare di questi titoli emessi da un evaso dalla galera in nome di un Governo che nessun riconosce e che osa mettersi contro una Potenza quale la Granbretagna.

Essi respingono il titolo con disprezzo e l'Ambasciatore inglese a Washington mette sull'attenti contro «l'imbroglio dei ribelli».

Ma i patriotti irlandesi la pensano altrimenti. Da ogni parte giunge il denaro, tanto necessario alla giovane Nazione in lotta per conquistare la vittoria.

Questa raccolta di fondi è veramente una benedizione per l'Irlanda. Dopo aspre lotte contro l'oppressore inglese, dopo una feroce guerra fraterna fra i due partiti repubblicani rivali, De Valera conquista il potere in Irlanda. E' stato finalmente concesso l'«Home Rule»; l'Irlanda si governa all'interno da sè.

L'Isola Verde può rimanere estrànea alla guerra scatenata dall'Inghilterra. E' pur vero che Dublino è ancora in lotta con Belfast, l'Irlanda libera contro l'Ulster inglese. L'ultima meta non è ancora raggiunta: la completa liberazione e l'unione di tutta l'isola. Ma anche questa meta non è più tanto lontana.

Il Grand'Ammiraglio Räder

passa in rivista uno dei reparti di artiglieri dislocati sulla Manica che, con i loro grossi calibri a lunga gittata, hanno negli ultimi giorni sottoposto la costa sud-orientale inglese ad un intenso fuoco

"Il ratto dal Serraglio" di W. A. Mozart

Grande successo ottenuto dall'esecuzione al "Verdi"

Col «Ratto dal Serraglio» si inizia il vero arricchimento dei mezzi musicali di Mozart come compositore d'opera comica. Sulla stesura originaria del libretto di Bretzner, rielaborato da Mozart, in collaborazione con la traduttrice Stefania del «Nationaltheater», e la trasposizione della scena del rapimento dal terzo alla fine del secondo atto, e la riduzione della parte di Selim Pascià a puro dialogato, molto ci sarebbe da raccontare, oltre alle dichiarate esigenze di Mozart circa la funzione del testo poetico nell'opera comica. Certo, il compositore ha raggiunto in quegli anni piena autonomia, se non proprio nello stile musicale, nella visione estetica del teatro comico. Autonomia che gli consente perfino di creare un tipo assolutamente originale e nuovo di personaggio: Osmino, il guardiano del Serraglio. Dopo «Bastiano e Bastiana» e «Zaide» le due opere giovanili, Mozart si avvicina sempre più allo stile allora dominante del viennese Singspiel, intrecciando nella stesura orchestrale e vocale del «Ratto», elementi dell'opera buffa e dell'opera comica con elementi del Lieder tedesco meridionale e allargando l'ambito dello strumentale. In certi momenti è percettibile anche qualche accordo melodrammatico. Così nella configurazione di Osmino, Pedrillo e la Bionda, nella parte cantabile si delineano i modi dell'opera buffa italiana, ma questi modi assumono particolare fisionomia con la introdotta libertà mozartiana nel movimento delle voci e negli accenti a cui l'orchestra, pervenuta in taluni episodi descrittivi ad una certa indipendenza, conferisce rilievo plastico e nuova vita. Ma al centro ideale dell'opera, Mozart ha messo l'amore, l'interno mondo dei sentimenti, questi sentimenti sono elaborati come veri e propri caratteri musicali delle singole persone: l'elegiaco e poetico di Costanza e Belmonte, il comico-idillico di Pedrillo e la Bionda, il buffo-grottesco di Osmino.

***

La vicenda, che si conclude al modo lieto della commedia settecentesca, racconta come Costanza e la Bionda sono state fatte prigioniere dai corsari e comperate dal Pascià che le custodisce gelosamente nel Serraglio. Il Pascià vuole essere amato da Costanza e Osmino dalla Bionda. Intanto Pedrillo, divenuto giardiniere al Serraglio, ha la buona idea di presentare Belmonte al Pascià facendolo passare per architetto. Così l'innamorato di Costanza potrà con questo mezzo penetrare nell'interno del Serraglio e rapire la fanciulla. Perchè l'impresa abbia sicura riuscita, Pedrillo riesce ad ubriacare Osmino. Ma il tentativo di fuga degli innamorati viene scoperto da Osmino e il Pascià, respinto da Costanza, minaccia vendetta di morte. Così le due coppie amorose si preparano alla sentenza. Il Pascià riconosce in Belmonte, il figlio del suo peggiore nemico, ciò che legittima la sua vendetta. Ma alla fine il possente e magnanimo Selim largisce a tutti il perdono e ridona loro la libertà.

La separazione forzosa degli innamorati determina nell'opera il fecondo susseguirsi di arie nostalgiche, di dolorosi e dolci richiami in cui Mozart rivive musicalmente il suo contrastato amore per Costanza Weber, la donna che divenne sua moglie. Anche nel «Ratto» c'è dunque come tema fondamentale il motivo amoroso di due giovani che non possono unirsi senza prima soffrire tormentose traversie; la situazione si ripeterà nel «Flauto magico» ma con altra atmosfera musicale e significazione ideale. Intanto nei personaggi del «Ratto» troviamo le cellule musicali di personaggi che conosceremo nelle future opere mozartiane: così in Belmonte c'è già il presagio della tenerezza innocente e della nostalgia sentimentale di Cherubino nelle «Nozze di Figaro», e Costanza ha ereditato qualche lineamento di Ilia del «Idomeneo», mentre la Bionda è fortemente imparentata con Zerlina del «Don Giovanni» e Susanna delle «Nozze di Figaro». Assolutamente isolato e nuovo come tipo scenico è Osmino. Egli si contrappone anche teatralmente ai tipi convenzionali dell'opera buffa. Musicalmente è molto interessante per la plastica e colorita evidenza dei tratti, per la forma del declamato, per la ricca originalità del carattere riflesso nel movimento orchestrale. Osmino è lo scaltro-vile, il maligno-balordo, il brutale-schiavo, amico del vino e cupido di femmine, vive ai margini della gioia, della gioia fisica e della brama di sangue. Una caratterizzazione di autentica grandezza alla quale si può avvicinare, con le debite differenze di clima e di distanza storica e artistica, il Falstaff.

Ma la meraviglia musicale del «Ratto», la gemma splendente del suo minuzioso e prezioso lavoro di psicologismo musicale, è costituita dal «Quartetto» alla fine del secondo atto. Costanza e Belmonte, la Bionda e Pedrillo sono in giardino ed esprimono la gioia di essersi ritrovati; gli uomini dubitano lievemente della fedeltà delle loro fidanzate nel Serraglio, le donne si eccitano di indignazione contro gli uomini; poi Costanza scoppia in lacrime e la Bionda schiaffeggia Pedrillo supplichevole ai suoi piedi. Infine riconciliazione attraverso il motivo di chiusura del quartetto, chiaro e dolce nella trasfigurata beatitudine degli innamorati. La musica interpreta e segue i sentimenti di ciascun personaggio talchè le voci si presentano elaborate in uno squisito, ardito ed elegantissimo contrappunto. Il «Ratto» ha dunque un carattere composito, mirabilmente fuso, di elementi d'opera comica e d'opera buffa italiana, ma l'impronta dello strumentale, con le novità apportate ai legni, e la libertà nel movimento delle voci palesano la sua originaria provenienza tedesca: è il nuovo Singspiel di Mozart.

***

Per apprezzare giustamente l'esecuzione del «Ratto», offerta ieri sera al pubblico numeroso che fu preso dal dolce diletto e dal profondo incanto dell'opera, bisogna conoscere le difficoltà stilistiche della musica e la raffinata, delicata sensibilità di Antonino Votto nel comporre con precisa finezza e compostezza di linee l'architettura e il disegno della costruzione musicale. Esecuzione di magnifico pregio, di equilibrato ed elegante risalto; esecuzione che onora il Teatro Verdi. Antonino Votto, che noi conosciamo anche come direttore sinfonico, ha concertato e diretto l'opera con intimo spirito mozartiano, che vuol dire con intelligente e vigile rapporto nel rilievo dei suoni e dei colori, degli accenti e dei lineamenti melodici. Sotto la sua direzione le figure musicali ebbero pienezza di caratterizzazione tanto nella effusione elegiaca e romantica delle arie, quanto nel gioco iridescente degli episodi comici. Il quartetto, pagina magistrale di grazia e di intimità spirituale, si è svolto e sviluppato, nella complicata successione dei movimenti vocali e orchestrali, con bella fusione ed equilibrio ed ha mostrato le qualità, gli accorgimenti, la delicatezza espressiva del direttore.

Sulla scena un gruppo di cantanti di superbe possibilità. E primo di tutto il basso Vincenzo Bettoni, artista di esperta maturità, di vigoroso e cordiale spirito comico, di plastica espressività scenica e di mezzi vocali educatissimi nel piegare la parola alle esigenze della situazione. L'Osmino, foggiato da Vincenzo Bettoni è una creatura viva e ardente, piena di spontaneità e di temperamento, illuminata da vividi lampeggiamenti e oscurata da misteriosi ombreggiamenti, comica con uno sfondo di brutalità primigenia. Nella scena dell'ubriachezza, Bettoni ha raggiunto una rara potenza di caratterizzazione e ha raccolto l'ammirazione e le acclamazioni del pubblico.

Il quartetto degli innamorati non poteva trovare migliore realizzazione sia nel felice superamento delle difficoltà vocali che nella candida grazia degli atteggiamenti scenici. La parte di Costanza è tra le più complesse e ardite, e non v'è opera di Mozart che presenti un personaggio vocalmente così irto di esigenze. La soprano signora Lina Aimaro dotata di sorprendente agilità nelle modulazioni, di limpido squillo nei gorgheggi, di ampiezza di respiro nell'amplificazione della frase, ha mostrato iersera, con intelligente disinvoltura, le sue artistiche capacità, tanto nell'accorata dolcezza evocativa dell'amore, quanto nell'effusione della gioia. Più volte e fervidamente applaudita a scena aperta, la signora Aimaro ha dato a Costanza, anche nel dialogato, ansia di passione e atteggiamento di nostalgia e il suo successo fu molto meritatamente conquistato. C'è sempre un acuto senso di femminilità nel canto e nella scena della signorina Pierisa Giri, artista molto gradita al nostro pubblico e ripetutamente apprezzata nell'opera mozartiana. Ieri sera la Giri ha composto la Bionda con prepotente e pungente civetteria, non priva di gusto settecentesco, e il suo bel canto, sostenuto da voce educata alle particolarità dello stile, ben timbrata e di incisivo accento, ha dato eccellente rilievo al senso della parola e al sentimento del personaggio. Anche la signorina Giri ha raccolto gli applausi del pubblico a scena aperta.

Il tenore Emilio Renzi, altre volte riconosciuto come interprete di rare qualità di canto e di intimità espressiva, ha sfoggiato iersera nella parte di Belmonte, con trepido accento d'innamorato e morbidezza di sentimento, le cospicue sue qualità vocali. Fin dall'aria del primo atto, casta e dolce e piena di elegiaca tenerezza, il Renzi si è guadagnato i fervidi consensi dell'uditorio raccogliendo approvazioni e applausi a scena aperta. Nè semplice, nè facile la figura di Pedrillo servo e innamorato, ma anche scaltro e orgoglioso. Con sottigliezza di spirito e sicurezza di espressione, il tenore Agostino Casavecchi ha composto questo personaggio animandolo argutamente, con eccellenza di canto e indovinati atteggiamenti rivelatori delle esperte possibilità e della intelligente spontaneità di questo artista. Il «Ratto» ha anche personaggi ai quali è affidata soltanto la parte in prosa. Il Pascià Selim sa soltanto parlare e Alfredo Alberti lo ha plasmato in un tipico linguaggio con pittoresco gusto e fastosa dignità. Con ottimi risultati diedero le loro prestazioni il Samoggia e il Molinari.

***

L'armoniosa, leggiadra, elegante impostazione dello spettacolo, ha rivelato la presenza di un regista come Celestino Celestini, artista di finissima sensibilità, ed espertissimo nella soluzione di problemi scenici, nella modellazione delle figure e nel movimento e aggruppamento dei personaggi e dei cori. Di più: Celestini ci ha dato anche i caratteri e i gesti e le inflessioni della recitazione, il colore orientale e fiabesco dell'atmosfera, e la bella stilizzazione del moresco intonandosi, con singolare intuizione, allo spirito della favola e suscitando, attraverso la combinazione dei colori e la prospettiva delle linee architettoniche, una delicata musicalità di forme. Gli fu prezioso ed efficace collaboratore nella proiezione luminosa il Sembianti. Il maestro Ottorino Vertova, non ultimo, ci ha abituato ancora, con rara perizia, alla riconosciuta disciplina e bravura del piccolo coro. Eleganti e originali i costumi.

La cronaca della serata è tra le più festose e fortunate della stagione; sei applausi dopo il primo atto, otto dopo il secondo, ancora sette applausi alla fine e particolari acclamazioni al maestro Antonino Votto dopo ciascun atto e dopo la brillante e ben ritmata esecuzione della «marcia turca». Un grande e vivo successo.

V. T.

— Mentre prosegue alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» fissata per domenica alle ore 15.30, si inizia stamane la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione de «Il ratto dal Serraglio» fissata per domani sera sabato, alle ore 20.15.

Gui dirige a Stoccolma la "primissima" del "Barbiere"

I Sovrani alla rappresentazione

Stoccolma, 20

Stasera il maestro Gui ha diretto per la prima volta a Stoccolma il «Barbiere di Siviglia». Da due giorni tutti i biglietti erano esauriti. Assistevano alla rappresentazione S. M. il Re di Svezia e S. A. R. la Principessa Ereditaria.

CRONACA DELLA CITTÀ

IN VISTA DEL DOMANI

Il problema alberghiero della nostra città

(r) Rimonta ad appena qualche settimana lo stanziamento, da parte dello Stato, della somma di due miliardi di lire per opere pubbliche d'interesse nazionale, essendo precisa volontà del Duce che lo sforzo immenso che il Paese compie per la guerra e la vittoria non debba, in modo assoluto, pregiudicare le necessità della sua vita e gli aspetti fondamentali del suo sviluppo.

Guerra e vita nazionale

L'essere la Nazione, nell'insieme delle sue energie creative e produttive oltre che nella tensione delle sue incomparabili forze spirituali, tutta volta a soddisfare gl'infiniti bisogni della guerra, non comporta — come purtroppo avvenne durante il conflitto mondiale del 1914-18 — un eventuale disinteresse, e, peggio ancora, abbandono degli altri problemi. Meno che mai di quelli che si connettono, direttamente o indirettamente, con l'accrescimento demografico della Nazione, in costante e rapido sviluppo (è di ieri l'annunzio che stiamo per raggiungere i quarantasei milioni), con le esigenze sempre più complesse della vita civile nelle varie forme di rapporti sociali, e infine col suo grandioso patrimonio artistico e turistico.

Abbandonata a se stessa, una gran civiltà avrebbe ben modo di arenarsi per il perdurar di una guerra, col pericolo di decomporsi, in quelle che sono le caratteristiche esteriori e tangibili del suo spirito, e di non ritrovare più, se non con penose fatiche incertezze e dolori, a guerra ultimata, le direttrici del cammino smarrito. E quanto ciò risponda al vero e quale minaccia possa costituire un simile abbandono, lo si vede per chiari segni in varie parti d'Europa, ivi compresa l'Italia, all'indomani di Vittorio Veneto, quando i servizi pubblici essenziali apparvero disorganizzati, e in tutte le città lo svolgimento della vita civile, nella totalità delle sue espressioni e manifestazioni, apparve compromesso.

Fatto esperto del passato, il Regime ha voluto ed esige che la guerra, per quanto impegnativa e grandiosa essa sia, non debba alterare punto l'ordinamento e il ritmo della vita nazionale, non solo nella sostanza, ma nella varietà e originalità significativa della sua struttura esteriore e, più ancora, nella complessità dei suoi impegni, dei suoi programmi, delle sue mete, dei suoi interessi generali e locali, qualunque sia il settore considerato e in rapporto ad ogni ordine di problemi. Giacchè la vittoria deve trovar l'Italia perfettamente integra nel suo spirito e nella sua volontà, come nella saldezza dei suoi istituti e nell'armonico complesso del suo lavoro. La vittoria deve trovare l'Italia pronta a riprendere immediatamente la sua missione imperiale oltre i confini e preparatissima ad assolvere, senza titubanze e deviazioni, i nuovi compiti che l'accresciuto spazio vitale le assegnerà in Europa e nel Mediterraneo centro-orientale. Deriva da ciò anche una direttiva ben precisa per le forze, economiche e morali, che operano nelle province metropolitane: direttiva dalla quale non possono prescindere, in primo luogo, gli enti pubblici e quegli istituti cui sono affidati speciali compiti nell'ambito della vita provinciale e cittadina. E vediamo infatti che quasi dovunque, sull'esempio dello Stato, è rifiorito l'impulso alla costruzione di opere reclamate dalle condizioni locali e in ogni caso rispondenti ad una reale esigenza, e hanno ripreso quasi nuovo vigore le attività di carattere artistico, turistico e anche sportivo. Per riferirsi ad alcune zone più vicine a noi, da Milano a Verona, da Torino a Padova, da Venezia a Firenze, le tradizionali fiere, mostre, rassegne, mercati, e via dicendo, lanciano i loro programmi: e quanto a Milano, è noto che la Fiera ha esaurito da tempo ogni pur piccolo spazio. Ancora di più: presso che tutte queste città ed altre parecchie, come rileviamo dai bollettini d'informazioni turistiche, svolgono un'intensa operosità, in vista, più che dell'ospite odierno, del visitatore di domani, quando il polso della vita nazionale batterà nella pienezza della sua gagliardia e le tipiche manifestazioni delle nostre città vi faranno accorrere le folle di ieri, e le grandi gite popolari permetteranno, per mesi e mesi, a migliaia e migliaia d'italiani di godere incantati e festosi le incomparibili dovizie artistiche e naturali della loro insigne Patria.

Il richiamo turistico

Non basta. La vittoria dell'Asse vorrà dire non solo un accrescimento di potenza e di prestigio dell'Italia e della Germania, ma anche un potentissimo motivo di richiamo turistico. Spontaneamente, per intima forza delle cose, è quasi direi naturalmente l'Italia diventerà molto più che in passato mèta sognata, sospirata, ambita del turista straniero. E anche in considerazione di questa circostanza, che non è un'ipotesi ma una certezza, numerose città si preoccupano già fin d'ora d'impostare e risolvere adeguatamente i problemi connessi col movimento turistico, primo fra essi il problema alberghiero, rispondendo a un'esigenza fondamentale il poter accogliere gli ospiti in ambiente dignitoso e grato, e poter accogliere tutti, di qualunque categoria sociale essi siano.

Siamo ora giunti, dopo non brevi ma non inutili... divagazioni, al punto focale del nostro discorso. E, senza fare ulteriori premesse generali, ci poniamo questa domanda: Trieste, città destinata, per ragioni intuitive, in conseguenza della vittoria dell'Asse, a venire a contatto, prima d'ogni altra consorella, con largo flusso di ospiti stranieri (ospiti delle regioni europee del nord-est e del sud-est), è pienamente attrezzata allo scopo? Inoltre, si preoccupa essa dei vari problemi che deve risolvere, non diremo per attirare a sè cotesti ospiti, ma per poter offrire ad essi quelle agevolezze di vita, quella larghezza cordiale di comodità non disgiunta da quei sani diletti e da quei beni spirituali che sono propri dell'alto livello della nostra civiltà?

Non c'è dubbio che se noi abbiamo un problema particolarmente vivo e preoccupante — non da oggi, ma da vent'anni — è quello alberghiero. Non tanto per difetto di alberghi in sè, quanto per la mancanza di uno o più alberghi di vasta capacità, in cui possano trovare confortevole soggiorno i passeggeri appartenenti alla numerosa gamma delle categorie mediane. Questo tipo di alberghi è rappresentato, a Trieste, da un numero troppo esiguo di aziende, quasi tutte in locali più o meno riattati e a capacità molto limitata: sì che l'albergo più ricco di ambienti resta pur sempre da decenni, l'albergo primario della città. Ciò ha costituito e costituisce una grave deficienza cittadina in rapporto ad ogni sua iniziativa ed attività a carattere espansivo. Basti pensare che non una ma più volte, negli anni scorsi, è accaduto che grandi complessi dopolavoristici e particolari adunate nazionali hanno dovuto escludere la nostra città da mèta e sede dei loro convegni in seguito alla constatata nostra insufficienza ricettiva. Si tratta quindi d'un problema di preminente urgenza, che converrebbe sollecitamente avviare a soluzione, escludendo ogni compromesso e ogni mezzo termine.

La sede per un albergo

Sappiamo che l'Ente provinciale per il Turismo se ne occupa da qualche mese, e che parecchie idee sono state prospettate in proposito. Una delle difficoltà maggiori consisterebbe nel sito, giacchè Trieste difetta notevolmente di spazio fabbricativo, e le aree eventualmente disponibili lungo il futuro Corso Littorio non sembrano sufficienti allo scopo. D'altra parte, per un albergo del genere Corso Littorio sarebbe troppo eccentrico rispetto alla nuova stazione ferroviaria, che, com'è noto, prospetterà in linea retta, da piazza della Libertà, l'imbocco di Corso Cavour. L'unico spazio disponibile, il più ragionevole e il più adeguato, sarebbe il terreno — ora popolato da vecchie baracche, casupole e rimesse in non pittoresco intrico — che fa angolo, su Corso Cavour, con via Galatti. Una nuova costruzione porterebbe anche alla definitiva sistemazione di un'arteria fra le più importanti della città e ch'è già ricca di nobili edifici.

Il Podestà visita a Roiano lo stabilimento Stock

Ieri mattina il Podestà avv. Ruzzier si recò a visitare lo stabilimento della Stock in valle di Roiano. Il Podestà fu ricevuto dal consigliere delegato della Società e direttore amministrativo rag. cav. Guido Cullino, dal direttore tecnico Ettore Ferrari e dal consigliere d'amministrazione avv. de Favento, i quali gli servirono da guida nella visita ai vasti impianti dell'importante fabbrica triestina. Egli ebbe campo di constatare la razionalità dei servizi e del lavoro, soffermandosi ad osservare il funzionamento dei singoli reparti, avendo campo di conversare anche con qualche operaio. La Direzione dello stabilimento Stock, dicendosi onorata della visita e dell'interessamento del Podestà, volle dimostrarlo fattivamente rimettendogli lire 5000 a favore di opere di assistenza a sua scelta. Il Podestà consegnò quell'importo all'Ente Comunale di Assistenza perchè sia distribuito tra le famiglie più bisognose dei disoccupati.

Marinetti all'Istituto di cultura fascista

Domenica, 23 corr., alle 11, in Sala del Littorio, su invito dello Istituto nazionale di cultura fascista, il Sansepolcrista Marinetti parlerà sul tema: «Adorare l'Italia».

L'orazione che Marinetti pronuncerà, sarà tutta intesa ad esaltare i momenti tipici del nostro popolo. Viva è quindi l'attesa di tutti per riudire l'alta parola del combattente e del fedele della Vigilia.

Assemblea dei panificatori

Oggi, 21 corrente, alle 15, sarà tenuta, presso la sede della locale Unione fascista commercianti, la assemblea generale dei panificatori della Provincia di Trieste per discutere importanti problemi riguardanti la categoria.

ASTERISCHI

Promozione

L'ing. Silvio Dossi, capitano del Genio Navale, figlio del vecchio squadrista cav. Ferdinando, è stato promosso in questi giorni maggiore. Vive felicitazioni.

L'assemblea dei lavoratori del commercio di legnami, mobili ed affini

Alla presenza del cons. naz. Elio Vagliano ha avuto luogo l'altra sera, nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, l'assemblea dei lavoratori del commercio di legnami, mobili e affini.

Durante la riunione, che si è svolta in un'atmosfera di schietto cameratismo, si è proceduto alla nomina del nuovo Direttorio. E' stato nominato segretario del Sindacato il camerata Rodolfo Visintini. E' stato ampiamente illustrato quindi il contratto collettivo di lavoro, come pure le funzioni dei lavoratori dirigenti sindacali e dei fiduciari di azienda nei loro rapporti e contatti vari con l'Unione provinciale e la speciale difesa contrattuale degli stessi. Dopo di che sono stati trattati ampiamente e con particolare riguardo vari e importanti problemi interessanti la categoria. E' stato pure risposto a vari quesiti postulati da taluni degli adunati.

La manifestazione, che si è aperta e chiusa col saluto al Duce, ha offerto occasione di dimostrare ancora una volta come i lavoratori triestini, anche in quest. particolare campo di attività, sieno molto sensibili ai problemi tutti di categoria e quanto vivo ne sia il senso di consapevole disciplina e di fattiva collaborazione con gli scopi perseguiti dal Sindacato e le finalità dell'Unione provinciale fascista.

Il Duca d'Aosta alla popolazione triestina

Il Prefetto Dino Borri ha inviato al Primo aiutante di campo Generale del Duca d'Aosta ad Addis Abeba, il seguente telegramma:

A nome della popolazione triestina e mio pregoVi porgere all'Augusto Principe vive felicitazioni per recente alta promozione, degno premio Sue eroiche virtù militari.

L'Augusto Principe ha così risposto al Prefetto di Trieste:

Vivamente ringrazio Voi, Eccellenza, e la popolazione triestina per gentile espressione particolarmente gradita. AMEDEO DI SAVOIA.

Benefica iniziativa dei commercianti a favore dei familiari dei feriti di guerra

Come è stato a suo tempo comunicato, i commercianti triestini hanno preso la generosa iniziativa di ospitare gratuitamente i familiari in non buone condizioni economiche che vengono a visitare i feriti di guerra degenti nei nostri ospedali militari.

Tale iniziativa, che ha avuto il pieno plauso del Segretario federale, è naturalmente autorizzata e viene effettuata di pieno accordo con la Federazione provinciale dei Fasci Femminili.

Esercitazioni di tiro con mitragliatrici

Norme per i naviganti

La Regia Capitaneria di Porto di Trieste comunica:

Il giorno 22 febbraio, dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 17, da una postazione situata a circa 200 metri a sud del bagno dei ferrovieri nel Porto V. E. III, verranno effettuate esercitazioni di tiro.

La zona pericolosa, profonda miglia 2, è racchiusa fra i rilevamenti veri, presi dal largo, di 78.0 e 124.0 della postazione stessa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri verrà innalzata una bandiera rossa sulla diga del Porto V. E. III.

Il giorno 24 febbraio 1941 XIX, dalle 9 alle 11.30, verranno effettuate esercitazioni di tiro con mitragliatrici.

La zona pericolosa è compresa nel settore racchiuso fra le congiungenti testata settentrionale diga Porto V. E. III-Castello di Duino e testata diga predetta-Punta Madonna (Pirano) per una profondità di miglia tre dal vertice.

La conferenza del dott. Gaeta rinviata. Per circostanze impreviste, la conferenza che doveva tenere questa sera il dott. Gaeta, al Gruppo rionale «Ivancich», viene rinviata a data da destinarsi.

Eroi triestini sul fronte greco

Il sottotenente Furio Nodus

Una lettera del suo colonnello

Il 28 dicembre un prode figlio di Trieste, il sottotenente Furio Nodus degli alpini, cadeva sul fronte greco, a Golico. Da due anni egli, innamorato della montagna, apparteneva al Corpo glorioso e, dopo aver preso parte in giugno, alla campagna sul fronte occidentale, era stato inviato in Albania, dove, dopo circa un mese di guerra, era morto in combattimento, coronando così luminosamente la sua giovane esistenza nobilmente vissuta.

Di questa fulgida figura abbiamo già dato un profilo, vogliamo oggi pubblicare la seguente lettera inviata ai congiunti del Caduto dal colonnello comandante del Reggimento del quale Furio Nodus ha fatto parte in Albania.

«Ho voluto, di proposito, lasciar trascorrere alquanti giorni prima di inviarvi la presente, nella speranza, purtroppo ritengo vana, che il vostro dolore abbia avuto alquanto lenimento col trascorrere del tempo.

Le parole, in queste circostanze di estrema ambascia, poco possono valere, ma purtuttavia desidero che vi giungano le mie espressioni che vi dicano quanta parte prendano i nostri cuori al vostro dolore.

La perdita del bravo sottotenente Nodus, caduto sul campo dell'onore, se pur ha riempito gli animi nostri di legittimo orgoglio per la gloria che al Reggimento ne deriva, ci ha profondamente costernati perchè in lui il Reggimento ha perso un valoroso capo, un integerrimo soldato, un caro camerata, un amico fedele.

L'estremo sacrificio compiuto dal vostro caro non è stato vano; la sua figura eroica grandeggia nei nostri cuori e mai sarà dimenticata. Il suo spirito puro e mondo di ogni bassezza terrena, aleggia attorno a voi vigile ed affettuoso, ora più che mai; aleggia intorno a noi ammonitore ed incitatore perchè, ad imitazione della sua opera, noi possiamo compiere la nostra, a servizio della Patria immortale.

Il sottotenente Nodus, degnissimo alpino della grande famiglia verde, è caduto da alpino alla testa dei suoi soldati — onore a lui — ed alla sua memoria, noi, riverenti, ci inchiniamo.

A nome di tutti gli ufficiali ed alpini io abbraccio voi e vi porgo unitamente alle condoglianze più sincere, il commosso, fiero, riverente ringraziamento per quanto il vostro caro ha fatto a prò del Reggimento, dell'Italia e della futura Vittoria».

Un compagno d'armi di Furio Nodus così ha scritto alla famiglia:

«Lo stesso carattere, gli stessi sentimenti, lo stesso grande amore per l'arma e per la montagna, ci hanno legati durante due anni di un affetto che posso dire senz'altro fraterno. Per questo vi scrivo nel momento della sua dipartita. Non voglio farvi un'apologia, nè tanto meno elencarvi i pregi del vostro caro. Furio Nodus era conosciuto da tutto il Battaglione. Come con voi, così con noi. Posso dirvi solamente ch'era l'amico sincero, fedele di tutti gli alpini, che sentivano in lui il comandante, il vero comandante alpino. La sua morte è stata un fiero colpo per tutti noi».

La Raffineria di San Sabba per i feriti di guerra

In questi giorni, una rappresentanza di operai ed impiegati della Raffineria «Standard» di San Sabba, accompagnata dalle visitatrici del Fascio Femminile, ha reso omaggio ai gloriosi feriti degenti all'ospedale Regina Elena, portando ad essi l'augurale saluto di tutte le maestranze dello stabilimento e un segno tangibile del loro affetto verso i combattenti, costituito da 120 pacchi contenenti utili doni.

I camerati feriti hanno ringraziato con particolare sentimento di gratitudine gli operai ed impiegati della Raffineria.

La Germania in Africa e l'istituto societario dei mandati

Una conferenza del Gen. Pasquali al Fascio Femminile

Una folta schiera di camerate frequentatrici del corso di preparazione della donna alla vita coloniale ha ascoltato ieri sera la parola del Generale Pasquali.

Avvincente era il tema, «La Germania in Africa e l'Istituto societario dei mandati», e avvincente è stata la sua trattazione. Superfluo ripetere che l'oratore si fa seguire con interesse vivissimo e che le sue lezioni sono proficue nel puro senso della parola.

Ieri, dopo un rapido accenno a quello che era il volto dell'Africa prima che gli europei vi ponessero piede con gli strumenti della loro civiltà e taluni col non lieve bagaglio di pretese trascendenti il proposito di colonizzare, il Generale Pasquali si soffermò ad illustrare le caratteristiche che distinsero la marcia compiuta dalla Francia e dall'Inghilterra negli anni 1881-1882; marcia rapida e vicendevolmente contrastata, per quanto celata, che, come spesso accade in siffatte circostanze, si risolse a vantaggio di un terzo: il Belgio. Dei due imperialismi in contrasto, questo terzo, seppure di proporzioni minori, trasse il suo vantaggio. Il Congo, divenuto sua colonia, riafferma l'inevitabilità del fato; che cioè ove manca la collaborazione e sovrabbonda per contro l'ingordigia, altri ne guadagnano.

Dopo un'ampia disamina del conflitto generato in Germania tra Bismark, decisamente anticoloniale, e i nuclei convinti della necessità di espansione, l'oratore ha fornito precisi ragguagli sulla nascita e gli sviluppi dell'Impero coloniale tedesco. Arrivato così alla fine del trentennio che vide, coi possedimenti del Camerun, Togo e Tanganica e con quelli dell'Asia portati ai limiti dell'India, un organismo coloniale atto a preoccupare anche i più forti e i più ricchi, l'oratore ha preso a considerare le vicende indimenticate e indimenticabili legate al Trattato di Versaglia: l'espulsione della Germania dal mondo extra europeo, il suo avvilimento, e infine la trovata di marca demoplutocratica dei mandati.

L'Impero coloniale tedesco, orgoglio di quel popolo, esce stroncato in pieno nel dopoguerra, solo la forza di volontà del popolo tedesco lascierà più tardi comprendere che non è stata posta la parola fine. Una nuova concezione politica e sociale si afferma entro i confini della Germania disarmata ma non piegata. E questa concezione, trova rispondenza in un altro popolo tradito: nel popolo italiano che prepara spiritualmente e materialmente la riscossa. Con un ispirato disegno del quadro nel quale figurano l'una accanto all'altra le due Nazioni dell'Asse e con calde espressioni di certezza nella prossima e completa vittoria delle due Potenze amiche, il Generale Pasquali conchiude la sua dotta lezione fatto segno a calorosi applausi.

Sospensione d'un pubblico esercizio

La Regia Questura ha sospeso per la durata di giorni 15, l'esercizio di bettola, gestito da Cecovin Vittoria in via della Tesa n. 18, perchè vi si giuocava alla «mora».

Cade e si frattura una tibia

Ieri, alle 16.30, la casalinga Giuseppina Martinuzzi, di 53 anni, abitante a S. Croce, cadeva a terra accidentalmente riportando la frattura della tibia destra. Trasportata all'ospedale Regina Elena e dichiarata guaribile in non meno di cinque settimane, la Martinuzzi veniva accolta nella seconda divisione chirurgica.

Mentre era intento a spostare un armadio della propria abitazione, il fotografo Armando Stiglich, di 26 anni, abitante in via Molin a vapore 7, si feriva, riportando una sospetta lesione ossea al polso. Presentatosi all'ospedale Regina Elena, veniva medicato, e dichiarato guaribile in circa un mese, poteva rincasare.

Chi vuole aiutare un orfano ricoverato, elargisca all'Istituto dei poveri V. E. III.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto all'Associazione fascista della Scuola

Come da ordini emanati dal Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 61 del 13 corrente, alle ore 17.30 di sabato 22 corrente, in Sala del Littorio, alla presenza delle autorità e gerarchie provinciali, avrà luogo il rapporto di tutti gli iscritti all'Associazione fascista della Scuola (insegnanti universitari, assistenti universitari, Scuola media, Scuola elementare, bibliotecari e Belle Arti).

Il rapporto sarà presieduto dal Segretario federale. E' prescritta l'uniforme fascista.

Nelle località della provincia, sedi di direzione didattica, il rapporto sarà tenuto alla Casa del Fascio e presieduto dal segretario politico.

Rapporti agli addetti alle Aziende industriali dello Stato

Come da ordini emanati dal Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 61 del 13 corrente, domenica, alle ore 9, presso la sede del Dopolavoro Pubblico Impiego (via Nizza 15) avrà luogo il rapporto degli iscritti all'Associazione addetti Aziende industriali dello Stato.

Il rapporto sarà presieduto dal Segretario federale.

Per gli iscritti al P.N.F. è prescritta l'uniforme fascista.

Riunione del Consiglio direttivo dell'Istituto di cultura fascista

Alle ore 18.30 di ieri, il Segretario federale ha presieduto, alla Casa del Fascio, una riunione del Consiglio provinciale direttivo dell'Istituto di cultura fascista.

Dopo la relazione del presidente sull'attività svolta, sono state concretate le modalità da seguirsi per quella futura, con particolare riferimento alle conversazioni di propaganda e all'attività femminile.

Rapporto ai vicecomandanti G.I.L. di Fascio ed ai capisezione premilitare

D'ordine del Comandante federale, il Vicecomandante federale terrà rapporto lunedì, 24 corrente, alle 10.30, nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» ai vicecomandanti «Gil» di Fascio e rispettivi capisezione premilitare.

Presenzieranno al rapporto il Capo di S. M. federale, i capi ufficio del Comando federale ed i capi sezione premilitare federale.

Corsi di cultura fascista

Conversazione del cons. naz. Vagliano per i lavoratori del commercio

In un'atmosfera di fervido cameratismo ha avuto luogo iersera, alle 19.15, nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, la settima conversazione del corso di cultura fascista, istituito dalla superiore Confederazione per l'anno XIX per i lavoratori del commercio.

Dinanzi a un foltissimo stuolo di dirigenti sindacali, fiduciari di azienda e lavoratori, ha parlato con elevata parola il cons. naz. Elio Vagliano, segretario dell'Unione provinciale. Riallacciandosi ai temi già svolti precedentemente da lui stesso e dai vari camerati che si sono seguiti nella trattazione degli argomenti in programma, egli ha fatto un quadro sintetico delle conversazioni svolte, per dar modo agli uditori di entrare alla lor volta in converazione e di chiedere delucidazioni su questo o quel tema.

La simpatica manifestazione che ha offerto occasione al segretario dell'Unione provinciale di constatare con quale vivo interesse sia seguito di volta in volta il corso da parte dei lavoratori adunati, ha trovato in tutti il più unanime consenso, espresso al cons. naz. Vagliano con i più caldi applausi.

Norme per i generi da minestra

La prenotazione per marzo - Razioni supplementari per gli operai addetti a lavori pesanti

Si ricorda che la prenotazione valida per l'acquisto dei generi alimentari da minestra (pasta, farina, riso) per il mese di marzo deve essere fatta presso gli esercenti entro il 23 corrente. All'atto della prenotazione gli esercenti staccheranno la cedola per il III mese posta in calce alla carta annonaria «uno-tre», apponendo la firma o il timbro della ditta sull'ultimo quadrattino crociato posto in alto a destra della carta stessa.

Entro lo stesso termine devono essere presentate all'Ufficio carte annonarie situato nel Padiglione del Giardino pubblico le dichiarazioni delle convivenze civili speciali (ospedali, carceri, refettori materni, mense, aziende obbligatorie, ecc.) necessarie per l'assegnazione dei generi razionati per il mese di marzo. Dette dichiarazioni vanno redatte su appositi moduli predisposti dall'Ufficio suindicato.

Le dichiarazioni delle convivenze militari vanno pure presentate entro il 23 corrente all'Ufficio suindicato, secondo le modalità stabilite finora.

Si richiama l'attenzione dei datori di lavoro interessati sulle seguenti disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in merito all'assegnazione di razioni supplementari di generi da minestra agli operai addetti a lavori pesanti.

Si chiarisce anzitutto che, agli effetti del razionamento dei consumi, è considerato addetto ai lavori pesanti l'operaio (di sesso maschile) che compie in modo continuativo un lavoro fisico che richieda un dispendio di energie notevolmente superiore a quello normale. Non sono considerati i disoccupati e coloro che per ragioni stagionali, professionali od altre hanno comunque cessato di essere effettivamente addetti a lavori pesanti.

Gli esercizi che abbiano alle loro dipendenze operai addetti a lavori pesanti secondo la definizione suindicata, devono presentare una denuncia nominativa degli aventi diritto, denuncia che va compilata in duplice copia su appositi moduli.

Detti moduli vanno ritirati presso l'Unione provinciale fascista degli industriali (via S. Nicolò 7) dalle ditte industriali e artigiane rappresentate dall'Unione suddetta, mentre tutti gli altri esercizi (commerciali, agricoli, statali, ecc.) dovranno ritirare i moduli occorrenti presso l'Ufficio municipale carte annonarie situato al n. 3 di via Malcanton (orario d'ufficio: dalle 8 alle 12).

Dopo la compilazione in ogni loro parte secondo le indicazioni contenute nei moduli relativi, le denuncie devono essere presentate — in duplice copia — all'Unione provinciale fascista degli industriali o all'Ufficio municipale suindicato a seconda che si tratti di ditta inquadrate sindacalmente nell'industria o in altre organizzazioni sindacali.

Per mettere in grado l'ufficio competente di provvedere tempestivamente al rilascio delle carte annonarie individuali supplementari per il mese di marzo, è necessario che le denuncie siano presentate non oltre il 24 corrente.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Ispezione ai Gruppi rionali. Iersera la vicesegretaria del Fascio Femminile, accompagnata dall'ispettrice di zona camerata Ida Mitrovich, fece un'ispezione improvvisa ai GG. RR. FF. «Berutti» e «Casciana», ricevendo pubblico e prendendo parte alle attività dei Gruppi.

Scuola di economia domestica. Sono aperte le iscrizioni ad un corso per dirigenti di opere assistenziali (le allieve devono avere un diploma di scuola media superiore e l'età dai 24 ai 40 anni; un corso di lavori artistici e ricamo; un corso di taglio e cucito. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della scuola, via Canalpiccolo 1, lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12.

G. I. L. Corso per direttrici e vigilatrici di colonia. Sono aperte le iscrizioni al corso per direttrici e vigilatrici di colonia; per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'ufficio assistenza e sanità presso il Comando federale della G. I. L. (salita Montanelli 1, III, stanza n. 12), dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Imposta generale sull'entrata per i professionisti

Si rammenta a tutti i professionisti che nell'anno 1940 hanno corrisposta l'imposta sull'entrata in abbonamento, che, giusta proroga concessa dal Ministero delle Finanze, la prima e seconda rata per l'anno 1941 deve versarsi al conto corrente postale 11/1101 intestato all'Ufficio Imposta generale sull'entrata entro il 15 marzo p. v. Prima di effettuare il pagamento, gl'interessati dovranno presentarsi all'Ufficio Imposta entrata, via Udine n. 1, per conoscere lo ammontare del canone fissato per l'anno 1941 e ritirare la liquidazione.

Lana per i soldati

All'Ammasso lana pro Esercito sono pervenute offerte dai seguenti oblatori:

G.R.F. «Morara Sassi», G.R.F. «Alfredo Olivares», Grioni Silvana Paola, Palamara Maria, Corbir Caterina, Milo Sergio, Regio Liceo Oberdan, Rebech Pia, Mosetti Enrica, Desiderato Lucia, Rapinesi Concetta, Rizzi, Gerolimich Rita, Zanolla Firmina, Segrè Laura, Bernfeld Elisa, Vonderweid Gemma, Boschian Carlotta, Cassanego Fede, Orpianesi Teresa, Fascio Femminile di Villa Opicina, Zernitz Giulia, Demai Maria, la madre di un Caduto, Voltolini Anna, Fonda e Magliari, Buttora Maria, Artelli Anna, Agosteteo Laura, Iona Gusina Ita, Strakosch Alma, Colussi Maria, G. R. F. «Crena», Strudthof, Ospedali riuniti, Cassotta Pina, Benussi Lucia, Moschi Rita, Balle Wally, Scuola d'avviamento Guido Corsi, Bello Maria, Suppan Elda, Liebman Etta, Regio Liceo Dante (Manassero, Caliterna, Neri, D'Henry, Pastrovich, Rozzo, Cosolo, Frausin, Ferrani, Naclich), Gabrieli Maria, Cerri Iolanda dei conti Becich, Divischek Clara, Zamattio Lia, Vercelli Tina, Berger, Rigo Giacinta, ditta Beltrame (seconda offerta), Benussi Maria, Ucci, Danelon Pina, Luccardi, Blaschek Covi Anna, Istituto magistrale Giosuè Carducci, Cochet Paola, Pessato Mada, Amodeo Maria, Giaccoia Caterina, Matievich Dora, G. R. F. «Razza», De Mori Caterina, Rigutti e Castro, Pravisani, Bearzi Maria Pia, Slavich Eulalia, Fascio Femminile di Doberdò, Fossi Luigi, Istituto tecnico Leonardo da Vinci, Liceo Ginnasio Dante (Marin, Vedovi, de Bassa, Ferriani, Dusa, Neri), Farmacia Mizzan (terza offerta), Ruaro Jenny, Piccole Italiane di S. Antonio in Bosco.

Da Ronchi dei Legionari

Ludi Juveniles della cultura. Domattina, nelle nostre scuole elementari di Stato «Benito Mussolini» e nei RR. Corsi di avviamento professionale a tipo agrario, avranno luogo i Ludi Juveniles della cultura. Gli organizzati, dalla terza classe in su, interverranno a scuola, assieme agli insegnanti, in divisa, per partecipare a queste annuali gare della «Gil».

La sottoscrizione ai nuovi Buoni del Tesoro. Anche la nostra cittadinanza, con alto senso patriottico, ha aderito e continua a dare la sua adesione alla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro novennali a premi, alla quale hanno dato la loro significativa adesione tutti gli insegnanti delle nostre scuole.

Il nuovo inquadramento dei reparti maschili della «Gil». Conforme alle recenti disposizioni del Comando federale della «Gil», presso il nostro Comando di Fascio è stato costituito il comando del 3.o Battaglione Balilla, agli ordini del c. m. Carlo Tamburlini, che comanda pure la 7.a Compagnia, mentre l'8.a è comandata dal fascista Ermanno Miani e la 9.a, formata dai Balilla moschettieri, è comandata dal c. m. Aldo Fulizio. Il 2.o Battaglione Avanguardisti è comandato dal c. m. Giuseppe Soranzio, che comprende la 4.a, 5.a e 6.a compagnia, comandate dal s. c. m. Ubaldo Tonizzo, dall'a. s. c. m. Sante Duca e dal 1.o cadetto Gilberto Humpel.

Tesseramento della «Gil». La nostra R. Direzione didattica ha raggiunto nel mese di gennaio il primo posto in graduatoria federale tra le direzioni della provincia, con 2253 tesserati su 2647 organizzati, corrispondente all'85 per cento.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

20 febbraio 1941-XIX

NATI	11
MORTI	14
MATRIMONI	10

BOLLETTINO dello STATO CI

I SANTI D'OGGI DI NOME ROM Felice, Saturnino, Fortunato, miano.

DECESSI (20 febbraio 1941-XIX): Pincherle ved. Steindler Evelina, 81; Steffilongo Luciano, a. 65; Luigi, a. 80; Aicholzer Giovanna 51; Canziani Dario, giorni 20; ved. Visintin Maria, a. 52; Semini Anna, a. 46; Otta Giorgio, ni 12; Arsetich ved. Lachi Ma 69; Butti Luigi, a. 57; Scapin Minotto Aida, a. 66; Chiodo Iafet, a. 56; De Martin Dante,

MATRIMONI TRASCRITTI: co Salvatore, operaio chimico con Margherita, casalinga; Marin te, impiegato con Geroppi Anna impiegata; Tiselli Oliviero, con Gregorich Agata, casalinga; tinori Alpinolo, primo aviere con neaz Gina, casalinga; Bronzin saldatore elettrico con Taucar giornaliera; prof. Varisco Angelo piegato con Cassano Silvana, ga; Canziani Giuseppe, bracciante Besednjak Anna, casalinga; Giuseppe, impiegato con Castro lia, commessa; Susmelj Bozidar, canico con Ferluga Emilia, casalinga Fumolo Giorgio, impiegato con lich Albina, casalinga.

Appalto per una rivendita gene Monopolio di Mattuglie. L'isp superiore dei Monopoli di Stato de noto che ha bandito l'asta per palto della rivendita n. 3 in M glie, la quale, durante lo scorso cizio 1939-40, ha conseguito un dito lordo a tabacchi di lire 10. L'esperimento d'asta avrà luogo giorno 28 marzo 1941 alle 10 l'Ufficio compartimentale dei Mo di Stato di Trieste (passeggio S. drea 3 - Torre del Lloyd); le per parteciparvi sono contenute ne lativo avviso che trovasi affisso albi del Municipio di Mattuglie magazzino vendita generi di Mo lio di Abbazia nonchè a quello predetto Ufficio compartimentale gli interessati potranno anche gersi per eventuali informazioni.

CENTRO ALPINISTICO ITAL

Domenica escursione sciatoria allievi della scuola e soci, i panti sono convocati in sede sera. Aperte iscrizioni per il primaverile della scuola di Val sandra. Inizio del corso teorico marzo p. v. Iscrizioni in sede.

NON SOFFRE PIÙ D
MALI DI STOMACO

Vittime d'indigestione, sfortunati pei quali ogni pasto è una tortura, che cosa non dareste per essere come questo felice mortale la cui digestione si compie adesso così bene, che non sa neppure di possedere uno stomaco? Tuttavia questa è una cosa molto facile ad ottenere se farete questa semplicissima prova: dopo ogni pasto prendete un mezzo cucchiaino di polvere, oppure da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata in un bicchiere d'acqua tiepida, e quei rinvii acidi, quelle nausee, quelle pesantezze che vi affliggono, levandovi da tavola, saranno immediatamente mitigate. Nove volte su dieci, la causa di questi mali non è altro che dell'acidità di stomaco prodotta da una secrezione eccessiva del succo gastrico; ora, la Magnesia Bisurata neutralizza quest'acidità ed assorbe quei gas nocivi che sviluppano dal bolo alimentare. Se ci mettete rimedio in tempo, vale a dire, se farete uso della Magnesia Bisurata, non avrete più da temere questi malesseri. Prendete la Magnesia Bisurata e dimenticatevi dello stomaco. In tutte le Farmacie, in polvere o in tavolette, L. 5.50 o L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Pref. Firenze N. 48775-Div. 5: 30-11-39-XVIII.)

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio senza applicazione di alcuna sopratassa

Tassa di francatura: Cent. 30 per ogni 50 grammi col minimo di L. 1.20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con avviso di ricevimento, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto «Costanzo Ciano» per i postelegrafonici.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli uffici postali del Regno

Abbonamenti al Piccolo si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'incubo dei siluri sopra i convogli

Grave allarme a Londra per la precarietà delle rotte marittime

Ogni rimedio sarebbe un palliativo

Lisbona, 20

Le ultime manifestazioni degli uomini di Governo britannici, cioè il discorso del Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, ed il discorso del Ministro dell'Alimentazione, hanno dato l'impressione all'opinione pubblica mondiale che il problema delle comunicazioni marittime occupa il primo posto nelle preoccupazioni inglesi.

Nuovi mezzi d'offesa

Il discorso del Ministro della Marina è dettato evidentemente dal proposito di giustificare l'inefficiente azione della flotta per la protezione delle rotte marittime.

Subito dopo il discorso del Ministro della Marina, quasi si direbbe sotto la protezione di quel discorso, il Ministro dell'Alimentazione ha preannunziato al popolo inglese nuove restrizioni alimentari imposte inesorabilmente dalle circostanze. I medesimi Dominii, come l'Australia, la Nuova Zelanda e l'India, risentono il contraccolpo del continuo aggravarsi della situazione marittima per la crescente riduzione delle comunicazioni fra le varie parti dell'Impero; la riduzione di questi rapporti è così grave che l'Australia non può ricevere il cotone dall'India e deve perfino rinunziare ad importare dall'India il tè, nonostante lo scarso volume di questo traffico.

Gli ambienti marittimi internazionali prevedono che la situazione dell'Inghilterra diventerà assai critica con l'inizio della primavera, quando entreranno in linea i potenti mezzi di distruzione preparati dalla Germania durante il periodo invernale. I tecnici prevedono che si scatenerà un vero e proprio assalto contro le rotte marittime e ritengono che l'Inghilterra debba prepararsi ad una paurosa ecatombe di navi.

Nonostante la vastità del piano di costruzioni navali e la preparazione dei cantieri nordamericani, la lotta fra il potere germanico di distruzione ed il potere inglese di sostituzione è troppo sproporzionata perchè Londra possa avere in proposito eccessive illusioni nonostante il suo programmatico ottimismo. Una grande funzione è riservata nella futura offensiva ai nuovi bombardieri germanici, i quali, costruiti appositamente per questo scopo, hanno una grande autonomia e sono attrezzati per una tecnica speciale di attacco.

Negli ambienti internazionali si dice che la Germania ha approntato numerosi sottomarini, i quali in primavera, avranno una possibilità di azione assai superiore a quella che i subacquei avevano durante la stagione invernale, sia per le cattive condizioni del mare che per la brevità delle giornate e per l'oscurità delle notti. La medesima disposizione delle forze inglesi in Africa ed in Oriente aumenta la vulnerabilità dei trasporti britannici.

Le coste atlantiche

Il possesso dell'intero litorale francese fino al confine spagnolo e di gran parte del litorale del Mediterraneo favorisce l'azione offensiva dell'Asse e rappresenta per l'Inghilterra una inferiorità sostanziale contro la quale qualsiasi rimedio dell'Ammiragliato non può essere che un palliativo. L'unico rimedio sarebbe togliere all'Asse il possesso di queste coste, ma un rimedio che l'Inghilterra non è in condizioni di applicare.

Si segnala all'ultima ora che il Ministro britannico dell'Interno, Morrison, ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che il Governo ha deciso di permettere ai teatri di varietà ed ai cinematografi di rimanere aperti nei giorni festivi e domenicali a Londra ed in altri grossi centri urbani. Chiunque sia stato in viaggio di diporto o d'affari in Inghilterra ricorda certamente lo stato di deso-monotoria che presentavano i tempi andati tutti i maggiori centri dell'Isola nelle giornate festive e domenicali. L'assoluta ed integrale chiusura di ogni e qualsiasi locale di svago o divertimento durante tutta la giornata e durante tutta la notte, rendeva la vita agli stranieri inverosimilmente noiosa. Secoli di tradizione avevano questa assoluta stasi di ogni forma di vita nelle giornate domenicali.

Il provvedimento annunciato, con lo stupore generale, alla Camera dei Comuni, ha avuto bisogno di una lunga motivazione data dallo stesso Ministro degli Interni, il quale, accortosi dell'impressione fatta sull'assemblea, ha detto che la Camera, qualora lo desideri, potrà discutere tale importantissimo problema prima che i relativi regolamenti entrino in vigore. Ha aggiunto inoltre che il provvedimento non si applicherà alla Scozia. Il provvedimento, che fa parte dell'insieme di misure che il Governo sta escogitando per distrarre un po' la popolazione dall'incubo ossessionante di quanto avverrà in un prossimo futuro, non ha tuttavia trovato presso i parlamentari quell'accoglienza che il Ministro si aspettava. I parlamentari, infatti, fanaticamente ligi alle tradizioni, oppure — ciò che è più probabile — liberi di andare al cinematografo sei volte alla settimana, non ravvisano la necessità del provvedimento proposto, che darà luogo, si prevede, ad ampi ed accesi dibattiti.

E' tuttavia sintomatico, si rileva in questi ambienti, che il Ministro dell'Interno intrattenga il Parlamento su di una questione che rappresenta un interesse molto relativo, mentre problemi gravissimi e molto più urgenti dovrebbero essere affrontati e risolti da chi ha la pretesa di rappresentare il popolo, bisognoso di ben altro che non sia uno spettacolo di varietà o di cinematografia.

Cifre impressionanti

Altro argomento, anche questo della stessa «urgente necessità» come quello del cinematografo, di cui i rappresentanti del popolo si sarebbero occupati nella loro odierna laboriosa seduta, è quello della concessione dei privilegi diplomatici alla numerosa teoria di sovrani e capi di Stato spodestati, di ex appartenenti a Governi ormai morti e sepolti e di altri personaggi di primo e secondo piano fuggiaschi dai loro Paesi. Anche su questo argomento è intervenuto un membro del Governo e cioè il Sottosegretario agli Esteri Butler il quale, in mancanza di meglio, ha paragonato questo nucleo di fuorusciti ad una «Europa in miniatura», aggiungendo che bisogna trattare costoro in modo tale che essi si sentano un po' a casa propria e formulando implicitamente il concetto di quello che potrebbero diventare tutti costoro il giorno in cui dovesse realizzarsi l'ormai tramontato sogno di vittoria britannica.

Segnaliamo infine che attraverso un'intervista di Arthur Saltor, segretario parlamentare del Ministero della Marina mercantile inglese, il Times riconosce che settimanalmente vengono silurate in media 90.000 tonnellate (la cifra dichiarata è naturalmente molto al disotto della realtà) di naviglio mercantile, che i cantieri britannici non sono in grado di sostituire. E sebbene sia stata abolita l'importazione dei generi di lusso, ridotta l'esportazione e requisite tutte le navi disponibili, l'Inghilterra vede fortemente minacciati i rifornimenti indispensabili di materiale bellico e di viveri. «Sarebbe veramente una tragedia per gli Stati Uniti e per l'Inghilterra — ha concluso Arthur Saltor — se le munizioni, gli aeroplani, le materie prime e i viveri che ci sono necessari per vincere il nemico, rimanessero di là dell'Atlantico perchè ci mancano i mezzi di trasporto».

Naturalmente l'intervistato trae da questo argomento vigore per un nuovo disperato appello alla generosità della democrazia nordamericana.

Alla deficienza dei trasporti si aggiunge l'inquietudine sempre più viva delle masse; inquietudine della quale si fanno eco il News Chronicle, il Times e il Daily Mail. Le masse operaie rurali sono in continua e faticosa lotta con i datori di lavoro; e non giovano a metter tregua ai litigi gli ammonimenti del Governo che, minacciando ora l'una ora l'altra parte in contrasto, finisce per il lasciare le cose come stanno.

Il piatto unico introdotto in Inghilterra secondo il "Magyarorsag,,

Budapest, 20

Il Magyarorsag riceve dal suo corrispondente da Londra che in tutta l'Inghilterra è stato introdotto il sistema del piatto unico.

Penuria di arruolati nei Dominii e nelle colonie

Macao, 20

Un sintomo significativo dell'allarme che regna attualmente in tutti i Paesi dell'Impero britannico e della penuria di combattenti che si fa risentire tanto nei Domini quanto nelle colonie, può essere considerato il provvedimento preso dal Ministro della Guerra dell'Australia Spender, il quale ha annunciato oggi che il periodo di istruzione per i soldati ed i militi di tutte le categorie verrà portato a 90 giorni.

Il provvedimento, che ha destato un senso di doloroso stupore in Australia, è vivamente commentato in tutti i Paesi dell'Estremo Oriente dove lo si considera caratteristico per l'allarmismo britannico e per la necessità in cui si trovano le autorità inglesi di raccogliere al più presto nuovi eserciti che possano far fronte ai tanti temuti attacchi delle armate dell'Asse.

Gli addetti militari stranieri ricevuti dal capo di S. M. russo

Mosca, 20

Il nuovo Capo di S. M. Generale Schukow ha ricevuto oggi gli addetti militari stranieri accreditati a Mosca.

Un progetto ungherese di cucine collettive per risparmiare combustibile

Budapest, 20

Il giornale 8 Oraj Ujsag pubblicà un progetto per la creazione a Budapest di cucine collettive da servire ad un certo numero di famiglie e ciò allo scopo di realizzare una cospicua economia nei combustibili, nella farina, nei grassi ecc. Secondo il progetto si dovrebbero installare 30 di tali cucine, ossia, due per ogni rione della capitale.

Violenta offensiva dei giapponesi in Cina
Le defezioni nell'esercito di Ciang Kai Scek

Sciangai, 20

Notizie da Kiangsu informano che al quarto giorno l'offensiva giapponese contro i resti della IV Armata comunista cinese e gli effettivi del Governo di Chung King, ha raggiunto la sua massima intensità. Quattro colonne giapponesi hanno circondato la città fortificata di Hsianghua, base principale delle forze antinipponiche al comando di Ciang Kai Scek. La città è ora attaccata da quattro parti contemporaneamente. In essa si trovano 4000 cinesi al comando del Generale Han Teh Chin.

Si apprende inoltre che il Generale Li Chang Kiang ed i suoi 30 mila uomini, arresisi ai giapponesi e passati a far parte dell'esercito del Governo centrale di Nanchino, cooperano attualmente con le truppe nipponiche. Le forze del Governo di Nanchino hanno inflitto una grave sconfitta al nemico nella zona ad occidente di Taihien.

Spia giustiziata nel Reich

Berlino, 20

Questa mattina è stata eseguita la sentenza emessa dalla Corte di Giustizia contro certo Max Schaller, di 42 anni, che imputato di alto tradimento ai danni del Reich per attività svolta dal 1922 al 1938 agli ordini di un servizio di informazioni straniero era stato condannato a morte ed alla perdita dei diritti civili.

La prima di "Guglielmo Tell,, applaudita al Teatro dell'Opera

Roma, 20

Oggi, al Reale dell'Opera, è stato dato, in prima rappresentazione, il «Guglielmo Tell». Il poderoso spartito rossiniano — gemma lirica del teatro ottocentesco italiano — è stato reso ottimamente dalla forte bacchetta del maestro Tullio Serafin, che l'ha concertato e diretto con grande passione e perizia. Sul palcoscenico Maria Caniglia, Gino Bechi, Todor Mazarof nelle parti principali, hanno — efficacemente coadiuvati dai compagni di scena — interpretato i rispettivi personaggi con magnifica arte e valentia canora. Eccellenti le masse corali. Lo spettacolo ha incontrato il pieno gradimento del folto e distinto pubblico che gremiva la sala del teatro ed il successo si è concretato con numerose chiamate e applausi a scena aperta

Voti elvetici per la creazione di una Marina mercantile

Berna, 20

Partendo dal presupposto che la Svizzera non potrà esistere economicamente parlando, se non sarà in grado di mantenere, almeno in una data misura gli scambi coi Paesi d'oltremare, i giornali di stamane prospettano la necessità che la Svizzera disponga essa pure di una propria marina mercantile. I giornali aggiungono che il Consiglio federale dovrebbe creare il diritto per una nave di alzare bandiera svizzera e naturalmente regolare tutte le questioni dipendenti da questo nuovo diritto. Sede dell'ufficio federale del Registro marittimo dovrebbe probabilmente essere Basilea.

Il Bollettino delle FF. AA. tedesche

Efficaci azioni aeree sull'Isola e nel Mediterraneo

Due piroscafi centrati in un porto africano 4 vapori commerciali e un caccia affondati

Berlino, 20

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Un Mas nonostante la forte nebbia ha affondato nella zona meridionale del Mare del Nord due piroscafi commerciali britannici armati per complessive 10 mila tonnellate.

Micidiali incursioni

Aerei della ricognizione armata hanno attaccato ieri, dei convogli a nord delle Ebridi, come pure in prossimità delle coste orientali e sud orientali britanniche, riuscendo a colpire così violentemente quattro grossi vapori commerciali che si può considerarli affondati. Presso Harwich un cacciatorpediniere è stato incendiato.

Formazioni aeree da combattimento hanno condotto con visibili risultati attacchi contro aerodromi nell'Inghilterra centrale, impianti portuali sull'Isola di Wight e fabbriche in Scozia.

Nella scorsa notte nostre formazioni aeree hanno centrato con bombe magazzini di Londra, Swansea, Plymouth e Chatham.

Nel Mediterraneo apparecchi del Corpo aereo germanico durante attacchi condotti su un porto africano hanno centrato con bombe due grandi piroscafi commerciali.

Il nemico ha sorvolato nella notte sul 20 febbraio soltanto con pochi aerei il territorio occupato.

Cinque apparecchi da caccia nemici sono stati abbattuti nel Mediterraneo. Due nostri aerei devono considerarsi perduti.

Obiettivi bellici sconvolti

A proposito di quanto comunica l'odierno bollettino si hanno fra l'altro i seguenti particolari:

Durante l'attacco condotto su un porto africano è stata centrata con due bombe in pieno sulla prua, una nave adibita al trasporto di truppe di 8 mila tonnellate. Un altro piroscafo di circa 8 mila tonnellate ha pure ricevuto bombe sulla prua e sulle murate. Diverse bombe sono esplose davanti alla prora di un incrociatore.

Davanti ad Harwich un vapore di circa 10 mila tonnellate è stato violentemente bombardato, come pure una nave di 1000 tonnellate all'altezza di Haisborough. Davanti ad Oxfordness un convoglio nemico è stato assalito ed un piroscafo di 3 mila tonnellate ha subito gravi danni. Un cacciatorpediniere, nei pressi di Harwich, colpito sulla prora con una bomba si è incendiato.

Gli aerei che durante la giornata di mercoledì nel corso di ricognizioni armate sull'isola britannica, hanno attaccato numerosi importanti obiettivi bellici, hanno violentemente bombardato due aerodromi danneggiando gravemente le piste di partenza ed un'aviorimessa. Alcune fabbriche nella Scozia orientale hanno subito gravi danni per la distruzione di numerosi capannoni.

58.a vittoria di Mölders

Nei pressi di York è stato attaccato un treno merci in corsa. Tanto la linea ferroviaria quanto il treno, sono stati colpiti. Parecchi vagoni sono andati in fiamme. Nell'Inghilterra centrale l'edificio di una stazione ferroviaria e il deposito delle macchine sono stati pure colpiti.

Sugli affondamenti si conferma che aerei tedeschi da combattimento hanno avvistato oggi, a sud-est di Harwich, alcune navi mercantili nemiche facenti parte di un convoglio.

Immediatamente lanciatisi all'attacco, gli aeroplani bombardavano le navi da bassa quota. Un piroscafo di 2000 tonn. subì gravi danni alle murate, mentre un altro di 1500 tonn. venne squarciato al fianco. Entrambe le navi dovettero abbandonare il convoglio. Si può contare sul loro affondamento. Nel pomeriggio di oggi un aereo tedesco di lunga crociera ha bombardato un piroscafo mercantile nemico di 12.000 tonn. ad occidente delle Ebridi, molto lontano sull'Atlantico.

La moderna nave armata venne centrata con diverse bombe e dovette arrestarsi con gravissimi danni. Anche questa nave può considerarsi perduta. Il tenente colonnello Mölders ha abbattuto oggi sulla Manica, nei pressi di Dover, due apparecchi nemici durante un combattimento aereo, conseguendo così la sua 58.a vittoria. Aerei tedeschi hanno attaccato ad oriente della foce dell'Humber due vapori mercantili armati; uno di 6000 tonn. ha ricevuto le bombe in pieno, avvolto in grosse nuvole di fumo il piroscafo in breve affondò; l'altra nave, di 3000 tonn., venne colpita con quattro bombe così che cominciò lentamente ad inclinarsi su un lato e ad affondare. (Stefani).

I danni del maltempo in tutta la penisola iberica

Dopo l'uragano anche il terremoto Una spaventosa catastrofe a Toledo 150 mila alberi abbattuti nella Spagna

Madrid, 20

Si ha da Vigo che una scossa di terremoto ha posto la notte scorsa in allarme la popolazione, che si è rovesciata nelle vie. La scossa è stata segnalata anche a Pontevedro e nella provincia, dove sembra non abbia causato gravi danni. Si calcola che la bufera dei giorni scorsi abbia abbattuto in tutta la Spagna circa 150 mila alberi.

I campanili di trecento chiese sono crollati. A Bilbao è caduta una parte del tetto del convento delle Clarisse, uccidendo quattro suore. Notizie che continuano a giungere dalle varie località confermano che noi si debbono registrare nuovi danni e che le condizioni del tempo migliorano.

Un orribile disastro è avvenuto la notte scorsa in via Toledo. In un vecchio edificio dalle mura cadenti dichiarato da tempo impraticabile si erano rifugiate giorni or sono, durante la furia della bufera che le aveva scacciate dalle loro case invase dall'acqua, alcune famiglie indigenti, in tutto 35 persone.

I disgraziati avevano trasportato le loro poche robe nel temporaneo nuovo domicilio. La notte scorsa il vecchio stabile, nel quale evidentemente il ciclone degli scorsi giorni aveva prodotte delle altre lesioni, è crollato improvvisamente. I vigili accorsi sul luogo del disastro hanno subito iniziato l'opera di salvataggio. Sino ad ora sono stati estratti dalle macerie 14 morti e 5 feriti. Una folla immensa — trattenuta da cordoni di truppa e da agenti — si addensa dinanzi all'edificio crollato. I lavori di sgombero delle macerie continuano febbrilmente per trarre in salvo gli altri abitanti della casa, che si spera siano rimasti incolumi.

Da notizie giunte in seguito, risulta che la situazione è migliorata in tutta la zona colpita dalla spaventosa bufera che tanti danni ha causato nei giorni scorsi. Il livello delle acque dei fiumi è diminuito e le comunicazioni col resto della Spagna e con il Portogallo si vanno ristabilendo. Le autorità hanno provveduto ad alloggiare le popolazioni di alcune località più fortemente colpite dal disastro rimaste senza tetto. I lavori per il riattamento delle linee telefoniche e telegrafiche, dei ponti e delle strade continua sotto la direzione di ufficiali del Genio e di funzionari del Governo inviati nella zona disastrata.

Il rammarico del Santo Padre espresso al Governo madrileno

Roma, 20

Il Pontefice ha incaricato il Nunzio apostolico a Madrid Mons. Gaetano Cicognani di esprimere al Governo spagnolo le sue vive condoglianze per l'immane disastro di Santander provocato dall'uragano e le sue paterne espressioni di conforto e di benedizione per le popolazioni colpite.

La piena dei fiumi magiari
Un'intera città minacciata dalle acque

Budapest, 20

La situazione della città di Kalocsa minacciata in tre punti è gravissima. Stasera le comunicazioni ferroviarie con questa città sono completamente interrotte. Altre centinaia di operai sono stati mobilitati per cooperare col Genio nel rafforzamento delle dighe. Gli operai sono obbligati a lavorare anche di notte alla luce di fiaccole. L'opera di soccorso continua intanto nei territori inondati per portare viveri e medicinali alle popolazioni danneggiate.

Quattro aeroplani della Croce Rossa, non solo cooperano a quest'opera, ma se possibile tentano di atterrare in qualche luogo risparmiato dall'inondazione per prendere a bordo il maggior numero di profughi. I battelli a motore della flotta del Danubio sono adoperati su vasta scala per traghettare persone. Servizio particolarmente prezioso stanno prestando gli apparecchi monoposto dell'Aero Club di Ungheria per i quali il terreno di atterraggio può essere anche molto limitato.

Mentre la situazione nei territori del settore centrale del Danubio è ormai tranquillizzante, sempre più minacciosa è invece quella delle zone attraversate dal fiume Tisza. L'autostrada transcontinentale nel tratto fra Szeged e Budapest è in parte inondata. Tre persone hanno perduto la vita presso Apostage, mentre tentavano di porsi in salvo. Il numero dei feriti è rilevante. L'opera svolta dai reparti del Genio è degna del più alto elogio; a prezzo di inauditi sacrifici e talvolta di vero eroismo, essi riescono a salvare dalla morte centinaia di persone, specialmente donne, bambini e vecchi.

Marshall illustra alla commissione militare del Senato le necessità dell'esercito americano

Washington, 20

Il Capo di Stato Maggiore dell'esercito Generale Marshall è stato interrogato oggi dalla Commissione degli affari militari del Senato riunitasi in seduta segreta. Secondo indiscrezioni di alta ufficiosità il Marshall ha annunciato che l'esercito si accinge a trasferire alla Marina da guerra la propria aviazione da bombardamento veloce e aliquote di altre specialità aeree per permettere alla flotta di dotare le proprie navi portaaerei del numero di apparecchi previsti dai piani di mobilitazione.

Il Generale avrebbe inoltre illustrato la necessità che «l'esercito sia pronto per qualsiasi evenienza» ed ha comunicato che i presidii di Honolulu e della zona del canale di Panama sono già stati portati all'organico massimo previsto. Interrogato circa gli aiuti all'Inghilterra il Marshall ha dichiarato che occorreranno diversi mesi prima che l'esercito possa dire di avere esuberanza di determinate materie.

Si è autorevolmente informati che l'Inghilterra ha sondato il Governo degli Stati Uniti in merito all'adozione americana di un certo numero di provvedimenti miranti ad impedire che il Giappone aumenti le proprie riserve di determinate materie prime di grande utilità bellica. Un elenco di tali provvedimenti desiderati da Londra è stato dato all'inviato di Roosevelt Hopkins durante il suo recente soggiorno nella capitale britannica perchè lo consegnasse personalmente a Roosevelt. Si crede che i desiderata britannici siano attualmente all'esame degli organi competenti di Governo a Washington.

Si ha ragione di credere che tra le proposte britanniche vi siano le seguenti: 1) gli Stati Uniti, le Filippine, l'Impero britannico e «gli Imperi coloniali degli alleati dell'Inghilterra» devono limitare le loro esportazioni al Giappone al volume normale del tempo di pace ed anche meno; 2) gli Stati Uniti limitino ulteriormente le importazioni nipponiche limitando il naviglio mercantile americano disponibile per tale scopo e soprattutto le navi cisterna; 3) gli Stati Uniti acquistino ingenti quantità delle materie prime volute dal Giappone soprattutto nei mercati sudamericani sì da rarefarne le disponibilità per il Giappone; 4) permesso all'Inghilterra di istituire posti di controllo del contrabbando nel Mare Caraibico sì da controllare tutto il traffico attraverso il canale di Panama diretto in Estremo Oriente. Personalmente a Hopkins è poi stato illustrato il fatto che mentre l'Inghilterra controlla le esportazioni dall'Impero britannico di una grande varietà di materie prime gli Stati Uniti hanno fatto altrettanto soltanto per un numero limitatissimo di prodotti.

L'Amm. Darlan ripartito da Parigi per Vichy

Parigi, 20

L'Ammiraglio Darlan è ripartito stamattina in auto per Vichy.

L'approvvigionamento della Spagna Il primo "carico,, di grano arenato nel canale dell' Indio

Buenos Aires, 20

Durante la bassa marea si è arenato, mentre navigava nel Canale dell'Indio all'estuario del Rio de la Plata, il piroscafo spagnolo «Cabo de Buena Esperancia» che reca il primo carico di grano acquistato dalla Spagna

NOTIZIE BREVI

Hanno presentato le credenziali al Caudillo l'Ambasciatore del Cile e i Ministri del Giappone e di Costarica.

Rispondendo ad una interrogazione il Viceministro della Marina giapponese ha dichiarato che le autorità della Marina nipponica si preoccupano di creare delle riserve di ufficiali e di specialisti per la marina da guerra prendendoli dai quadri della marina mercantile.

In un campo agricolo danese situato nel Sonederjylland sono stati ritrovati in un'urna di rame di pregevole fattura degli strumenti chirurgici in bronzo. L'origine di tale strumenti viene fatta risalire a settecento anni avanti Cristo.

Si apprende soltanto oggi che nella notte tra il 17 e il 18 corrente un autocarro sul quale si trovavano agenti della polizia in seguito a un guasto ai freni è precipitato in un fiume presso Zlin in Boemia. Nel disastro 16 agenti hanno perduto la vita.

Il Governo turco ha deciso di fare erigere un grande mausoleo a Kemal Pascià. A tale scopo ha indetto un concorso libero fra artisti turchi e stranieri.

Dopo il patto turco-bulgaro

L'eco nei Balcani

Dichiarazioni di Filov alla Camera I commenti di Bucarest è Budapest

Sofia, 20

Alla Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio, Filov, dopo la lettura della dichiarazione turco-bulgara, pubblicata il 18 corrente, ha fatto un breve discorso, in cui, tra l'altro, ha detto: *«Vari e contradditori commenti sono stati fatti circa tale dichiarazione. Tuttavia per noi è particolarmente importante rilevare che essa costituisce una nuova prova della politica di pace che il Governo bulgaro persegue e che, tengo ad affermare, è deciso a continuare per l'avvenire. D'accordo con lo spirito di questa dichiarazione e con il testo dell'articolo primo, il Governo bulgaro dichiara nuovamente che la Bulgaria non ha intenzione di minacciare chicchessia e che la base immutabile della politica estera bulgara resta l'astensione da qualsiasi aggressione.*

I giornali bulgari continuano a commentare la dichiarazione turco-bulgara scrivendo che essa ha prodotto una notevole distensione nei Balcani. Gli stessi giornali pubblicano interessanti caricature che mettono in ridicolo Churchill per il fallimento dei suoi piani diretti a provocare la guerra nei Balcani.

La sconfitta di Londra

Budapest, 20

Anche stamane i giornali continuano a dedicare commenti alla dichiarazione bulgaro-turca. Il *Magyarsag* loda l'atteggiamento di Ismet Inonu, che definisce degno successore di Ataturk e rileva che anche egli guarda esclusivamente agli interessi nazionali e cerca di evitare al Paese i rischi di una guerra. Il giornale constata, inoltre, come anche dopo la conclusione dell'accordo bulgaro-turco, l'iniziativa resti sempre dalla parte dell'Italia e della Germania.

La *Deutsche Zeitung* ritiene che i moventi turco-bulgari non sono ancora abbastanza chiari e scrive: «Chiaro è tuttavia il fatto che esso può e deve essere considerato strettamente connesso alla grandiosa lotta mondiale che si sta svolgendo». Il *Magyarsag* ironizza la radio inglese che pretende dimostrare che il patto in parola è stato concluso nell'interesse della Granbretagna ed osserva che la formidabile macchina bellica delle Potenze dell'Asse spazzerà via tutte le vane speranze ed i pii desideri di Londra.

Lo stesso giornale, in una corrispondenza da Ankara, scrive che in alcuni ambienti si constata come l'accordo sia stato realizzato malgrado e contro la volontà dell'Inghilterra. «L'Ambasciatore di Granbretagna — continua la corrispondenza — è più volte intervenuto presso il Ministero degli Esteri turco per dichiarare che Londra non avrebbe potuto mai acconsentire alla conclusione del progettato accordo. Ma la Turchia è stata recisa e ferma ed ha fatto chiaramente intendere di volersi tenere lontana da tutte le macchinazioni della diplomazia inglese».

Nuovo strumento di distensione

Bucarest, 20

La dichiarazione bulgaro-turca continua ad interessare altamente tutta la stampa romena. *L'Ordinea* esaminando gli effetti che potrà avere l'atto diplomatico firmato ad Ankara scrive che esso consoliderà la pace in uno dei punti più sensibili del sud-est europeo, soddisfacendo anche gli sforzi compiuti dalla Germania per salvaguardare i Balcani dalla guerra e servirà inoltre ad evitare conflitti, ciò che concorda interamente con il punto di vista dell'Asse.

L'Actiunea ritiene che questo accordo rappresenti la conferma di tutto un nuovo orientamento della politica estera degli Stati balcanici inteso non più a creare una fonte di perenne inquietudine nel continente, ma un'associazione di forze che lavorano per la pace e la costruzione di quell'ordine nuovo di cui l'Asse è il fulcro principale.

L'Universul scrive che la dichiarazione bulgaro-turca può essere considerata come un nuovo strumento per il mantenimento della pace tra i Paesi balcanici.

Il *Poruncа Vremii*, dopo aver affermato che essa chiarisce la situazione dei Balcani, così continua: «E' noto che l'Inghilterra perseguiva l'obiettivo della creazione di un nuovo fronte nei Balcani, per fare ciò essa si era servita, ieri della Grecia e oggi intendeva adoperare la Turchia. Se il piano fosse riuscito, l'Inghilterra avrebbe ottenuto migliori condizioni per continuare la sua guerra in Africa e nel Mediterraneo. I progetti britannici sono stati però completamente distrutti dall'accordo turco-bulgaro». L'ufficioso *Unirea* commenta anch'esso e con lo stesso tono la dichiarazione di Ankara.

L'odissea di due vapori finnici rimasti prigionieri dei ghiacci

Helsinki, 20

I piroscafi finlandesi «Wellamo» di 2024 tonnellate e «Baltic» di 1086 tonnellate, sono rimasti prigionieri dei ghiacci mentre navigavano nei pressi delle Isole Aaland. I tentativi degli equipaggi per spezzare la gelida morsa che stringeva le due navi sono riusciti inutili. Prima la carena del «Baltic» poi quella del «Welamo» hanno ceduto alla stretta e si sono spezzate. Il rompighiaccio «Voima» ha rimorchiato i due piroscafi nel porto di Marichamm. Il «Wellamo» è affondato mentre rientrava, il «Baltic», che ha riportato avarie meno gravi, è stato saldamente ormeggiato al molo di levante.

OGGI
VENDITA DEL VENERDI
OCCASIONI RIMANENZE
DELLA
SETTIMANA BIANCA
Tessilia
SOCIETÀ ANONIMA

UFF. PROPAG. F.LLI BRANCA
PER STAR BENE

In casa o in campagna, in viaggio o durante la pratica dello sport preferito, il FERNET-BRANCA è indispensabile.
Il flacone e la piccola bottiglia fanno del FERNET-BRANCA il tonico digestivo vademecum.
Il FERNET-BRANCA risveglia l'appetito, estingue la sete e regola la digestione.

FERNET-BRANCA
APERITIVO PERFETTO • DIGESTIVO INSUPERABILE
SPECIALITÀ DELLA S.A. FRATELLI BRANCA • DISTILLERIE • MILANO

TEATRI E CONCERTI

L'odierno spettacolo di "Sabato teatrale,, al Verdi

con «Adriana Lecouvreur»

L'annunciato spettacolo di «Sabato teatrale» con l'opera «Adriana Lecouvreur» avrà luogo stasera al Teatro Verdi con inizio preciso alle ore 20. Il teatro sarà aperto al pubblico alle ore 19.15.

I dopolavoristi dovranno presentare agli ingressi, oltre al biglietto, la tessera dopolavoristica col bollino rosso ed attenersi disciplinatamente alle disposizioni d'ordine che saranno curate dai funzionari ed incaricati dell'O. N. D. Gli iscritti alla «Gil» dovranno esibire la tessera «Gil», i pensionati il libretto di pensione.

I dopolavoristi che non avessero la tessera munita del bollino del «Sabato teatrale» — anche se in possesso del biglietto — saranno senz'altro rimandati.

Serata musicale

all'Istituto di cultura fascista

Domenica, 23 febbraio, alle ore 20.30, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» sarà tenuta una serata musicale sostenuta da Lucia Delfino Mattiussi (soprano), Pagnussat Marco (basso) e Silvio Coslovich (violino). Accompagnerà al piano il maestro Nino Verchi.

Sarà svolto il seguente programma: Gomez: «Salvator Rosa» Di sposo di padre (basso); Puccini: «Tosca» Vissi d'arte (soprano); Verdi: «I Vespri Siciliani» O tu Palermo (basso); Mascagni: «Cavalleria» Voi lo sapete o mamma (soprano); Sarasate: Romanza andalusa (violino); Verdi: «Aida» Ritorna vincitor (soprano); Rossini: «Barbiere» La calunnia è un venticello (basso); Keier Bela: Idillio ungherese (violino); Verdi: «Forza del destino» Pace, pace, mio Dio (soprano).

Erta Dufek e Venceslao Gorian

domani al Ferroviario

Domani sera, alle 20.30, nella sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro, avrà luogo l'atteso concerto sostenuto dalla soprano Erta Dufek e dal baritono Venceslao Gorian, artisti che in questi ultimi tempi hanno ottenuto vivissimi successi in diverse platee d'Italia. Ecco l'interessante programma: Giordano: «Andrea Chènier» Nemico della Patria; Verdi: «Rigoletto» Caro nome; Verdi: «Trovatore» Il balen del suo sorriso; Puccini: «Gianni Schicchi» O mio babbino caro; Gounod: «Faust» Santa medaglia; Donizetti: «Linda di Chamonix» O luce di quest'anima; Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Cavatina di figaro; Verdi: «Un ballo in maschera» Eri tu; Verdi: «Rigoletto» Duetto del secondo atto: Piangi fanciulla. Al pianoforte sarà il maestro Devetti. I prezzi d'ingresso sono stati così fissati: ingresso lire 1, posto numerato lire 1. I pochi posti ancora disponibili si acquistano in Segreteria.

Spettacolo coreografico al Dopolavoro Chimici. Domenica, dalle 18 in poi, avrà luogo presso la sede del Dopolavoro Chimici, in via San Francesco d'Assisi n. 2, I p., la consueta riunione familiare, comprendente uno spettacolo coreografico. I piccoli allievi della maestra Maria Jessinova svolgeranno un interessante e variato programma. Siederà al pianoforte il maestro A. Del Torre. Prezzi d'ingresso: per soci lire 0.60 e per dopolavoristi simpatizzanti lire 1.20.

RADIO

21 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio sociale. 13.15: Musiche per orchestra. 14.25: Orchestra Cetra. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Le canterine di Nonno Radio». 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia di Roma: **Concerto** del soprano Eugenia Zareska e del violinista Enrico Pierangeli. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30: Rievocazione delle battaglie legionarie per la conquista dell'Impero: «Les Addas», rievocazione del Luogotenente Generale Enzo Galbiati. 20.45 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Alfredo Casella col concorso del violoncellista Enrico Mainardi.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2): 12.15: Concerto del tenore Angelo Parigi. 12.35: Musica varia. 13.15: Selezioni di operette. 14.25: Banda della R. G. di Finanza. 20.40 (onda m. 230,2): Musica operistica. 21.10: Marce e musiche caratteristiche dirette dal m.o Storaci. 21.50: Orchestrina diretta dal m.o Zeme. 22.30: Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. Ore 16: Succ. Comp. Clan Billi-Mariani e film «L'ospite misterioso», con R. de Saint Cyr.
NAZIONALE. 16: «I tre diavoli», con J. Gabin, Annabella, F. Gravey.
EXCELSIOR. 16: «Uomini sul fondo», grande film di sommergibili.
PRINCIPE. 16: «La morte invisibile», con Boris Karloff. Supergiallo.
FILODRAMMATICO. 15.30: I visione: «Artiglio del destino», Larquey, Rigaud e Cecchelin nella commedia musicale «Xe arivada sua ecelenza».
FENICE. 15: «L'eterna illusione», il capol. di F. Capra. Prezzi normali.
ITALIA. 15: IV settimana: «Abbandono», il più grande successo, con Corinna Luchaire. Ultimi giorni.
REGINA. 15.30: «Servizio di lusso», film brillantissimo, con Costance Bennett, Mischa Auer.
IMPERO. 15.30: «Tosca», il capolavoro di Puccini con Imperio Argentina, Rossano Brazzi e Michel-Simon. Un gioiello della Scalera Film.
REALE. 15.30: «Lucrezia Borgia», con Isa Pola. Magnifico!
GARIBALDI. 15: «Tutto finisce all'alba», con Edvige Feuillère.
MASSIMO. 15.30: «Il cerchio rosso», invisibile.., inafferrabile.. con Hugh Wakefield, June Duprez.
NOVO CINE. 15.30: «Cantate con me!» con il tenore Lugo. Successo.
MODERNO. 15.30: «Amami Alfredo!», cantato da Cebotari. Musica di Verdi e «Una donna sola».
ODEON. 15: «Il governatore», possente dramma con Hormy e Birgel.
SAVOIA. 15: «Capitan Furia», Brian Aherne, Victor MacLaglen.
ARMONIA. 15.30: «Pazzo per la musica», Fernandel. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Dopo divorzieremo», A. Nazzari, L. Silvi, V. Gioi, il più divertente film, e «Quell'incerta età».
AZZURRO. 15: «La principessa della Czarda», con Martha Eggerth.
RADIO. 15.30: «Ballo al castello», capolavoro di grazia e sentimento.
VITTORIA. 15.30: «Casa lontana», film musicale con Beniamino Gigli.
CENTRALE. 15.30: «E' sbarcato un marinaio», Nazzari. Segue comica.
ADUA. 15: «La donna dello scandalo». Segue «Il re dei pellirossa», avvent.
VENEZIA. 15: «Richiamo della foresta» G. Gable e «La Venere nera».
BELVEDERE. 15.30: «Parata notturna» con Alice Faye. Stupendo lavoro.
ARGENTINA. 15.30: «Solo per te», con Beniamino Gigli.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). L'ambiente più divert. Musica
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna più caratt. seralm. concerto.

Il concerto Anelli-Pizzagalli

promosso dal Dopolavoro R. A. S.

Se non andiamo errati, i due pur ottimi pianoforti che da tempo hanno trovato asilo nell'accogliente sala del Liceo «Dante», vi han fatto risuonare iersera per la prima volta le loro voci fuse in un insieme unico. Auspicio, speriamo, di altre iniziative analoghe in una città che, come la nostra, non difetta di pianisti eccellenti. Il programma di ieri era una rassegna musicale di grande rilievo e veramente interessante; tutte opere di alto livello, anche se non molto note. Tali, ad ogni modo, da mettere a prova la capacità degli esecutori che ieri erano due triestini d'elezione: Alfredo Anelli ed Ettore Pizzagalli, i quali, per quanto debbano riservare grande parte della giornata ad altre cure, trovano evidentemente il modo di dedicare le ore più preziose alla musica. Merito cotesto che fa brillare di luce ancor più viva le belle loro qualità di musicisti non solo tecnicamente agguerriti, ma soprattutto spiritualmente preparati.

Le loro interpretazioni sono sempre stilisticamente corrette, e, ciò che conta ben più, guidate da quell'impulso che ha le sue radici solo in coscienze musicali sempre deste e sensibili. Di quanto abbiamo detto sono state prove quanto mai convincenti la «Sonata in fa min.» di Brahms (la seconda stesura del Quintetto con pianoforte), che racchiude gli elementi inconfondibili del pensiero del compositore amburghese, la Sonata in si bem. di Muzio Clementi, ricca, specie nel «Larghetto», di presagi romantici ed il mirabile «Rondò» in do magg. di Chopin. Un cenno particolare meritano le due elaborazioni del grandissimo Ferruccio Busoni su temi di Mozart. Tanto nella «Fantesia» quanto nel «Duettino concertante» si è in dubbio se ammirare più le linee melodiche eternamente nuove del salisburghese o l'inimitabile maestria del pianista italiano che trae dalle composizioni mozartiane motivo di architetture musicali stilisticamente ineccepibili, ma ad un tempo originali, inconfondibili. Sono proprio le esecuzioni di cotesti brani quelle che ci son piaciute maggiormente, anche se tutte le altre sono state degne di ogni elogio.

Al concerto, promosso dal Dopolavoro della R. A. S., ha presenziato un pubblico numerosissimo che ha rivolto agli esecutori applausi molto festosi.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.45: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m.o Alfredo Casella col concorso del violoncellista Enrico Mainardi.

Domani spettacolo al "Ditci,,

Domani avrà luogo al «Ditci» (Tergesteo, piazza Ciano) il consueto trattenimento artistico. Faranno parte del programma, oltre ad una serie di numeri divertentissimi, la signorina Anna Maria Bruno, prima ballerina solista del Verdi, la grande orchestra Apollonio, con il baritono Turiddu Bertotti, e i più acclamati artisti della rivista italiana. Non mancherà il concorso a premio. I posti a sedere possono venir prenotati oggi e domani in Segreteria dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Trattenimento domenica al «Crda». Per domenica pomeriggio è preannunciato uno speciale programma di varietà. Lo spettacolo verrà sostenuto dal bravo illusionista prof. Schaffer e dal beniamino dei dopolavoristi Nino Slobez nel suo repertorio di macchiette e canzoni. Il programma sarà completato dalla trasmissione radiogrammofonica delle più belle canzoni moderne.

Ferroviario. Per domenica è in preparazione nella sede Vittorio Veneto un gaio spettacolo d'arte varia presentato da alcuni piacevoli dilettanti concittadini. I posti si possono acquistare da oggi presso la segreteria.

Recita di filodrammatici

«Addio giovinezza» al Dopolavoro Pubblico Impiego. Domenica 23 corrente la filodrammatica del Dopolavoro del Pubblico Impiego, rappresenterà in sede sociale, via Nizza 15, «Addio giovinezza», di Sandro Camasio e Nino Oxilia. Chiuderà la serata un divertente gioco di tombola gastronomica. Lo spettacolo avrà inizio alle 17 precise.

«Dimm» Sede A. Domenica, alle 17.30 precise, replica del giallo in tre tempi: «Il trattato scomparso». Ritiro dei posti a tutto domani sera presso la segreteria di via Trento n. 2. All'ingresso verrà richiesta la tessera O. N. D. anno XIX.

«Bianco e nero» al Dopolavoro «Casalini». Domenica alle 17 la bella commedia comica di Fausto da Spoleto verrà presentata nel nuovo teatro del Dopolavoro «Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi 3), dalla filodrammatica del «Dica», diretta da A. Catalan. Negli intervalli il sestetto Secoli presenterà le ultime novità e canzoni al microfono.

Quando il vino dà alla testa

Il trentaduenne Fausto Grazzutti, abitante a Barcola Bovedo 48, fatta ieri un'abbondante libazione di vino, è salito su una vettura tranviaria della linea 6 diretta a Barcola. Durante il tragitto egli ha avuto la brutta idea di molestare il vigile urbano Ferruccio Sisti in borghese. La faccenda, purtroppo, s'è inasprita sino a che, scesi a Barcola, il Grazzutti ha sferrato un pugno contro il viso del vigile, il quale per ridurre all'impotenza l'energumeno, ha richiesto l'aiuto di un milite della strada. L'ubriaco è stato poi trascinato alla vicina stazione dei carabinieri.

Prendono il treno

invece di andare a scuola

Due giovinetti di Muggia, si crede per soddisfare il loro desiderio di unirsi ai nostri volontari, sono fuggiti dalle loro case il 6 febbraio e non hanno più dato notizie alle famiglie. I due ragazzi sono Giorgio Marzi, di 16 anni, abitante in via Dante, e Sergio Marin, di 17 anni, abitante in via d'Annunzio.

Il Marzi, allievo della quarta ginnasiale in un istituto cittadino, s'era allontanato da Muggia per andare a scuola, portando seco un importo prelevato dal salvadanaio. Sembra che egli abbia preso il treno delle 9.30. Il Marin, invece, sgattaiolato da casa con un qualsiasi pretesto, pigliò il vaporino verso mezzogiorno e s'infilò nel convoglio ferroviario che partì da Trieste alle 16.30.

Sono passati ormai quindici giorni e, sebbene tutte le autorità stiano attivamente prodigandosi per avere notizie sui fuggitivi, nulla è stato ancora precisato circa la loro destinazione e circa la loro attuale residenza. E' quasi certo che i due piccoli fuggitivi non hanno ancora lasciato il territorio metropolitano, per cui intatte sono ancora le speranze di ritrovarli.

Cronaca giudiziaria

Il carbonaio di via Pondares

condannato a tre anni e 9000 lire di multa

(Tribunale penale) Sulla scorta di numerose denuncie pervenute al quarto settore dei vigili urbani, il 18 gennaio scorso, il vigile Ernesto Cimador si recò nel deposito di carbone di via Pondares 2, gestito da tale Antonio Poropat fu Giovanni, di 51 anni, per fare degli accertamenti. L'accusa specifica che si moveva al Poropat era quella di sottrarre al consumo normale il carbone vegetale assegnatogli per la vendita al minuto.

Ricevuto dalla moglie del Poropat, Maria Braicovich, il vigile, ispezionato il deposito notò, nell'oscurità, un cumulo di carbone che la donna spiegò subito trattarsi di qualche quintale riservato ai bisogni della famiglia. Il Cimador, punto convinto, chiamò altri vigili coi quali, illuminato l'ambiente, constatò che nel fondo del locale v'era una quantità enorme di carbone per oltre una quindicina di quintali. Nel frattempo, davanti al deposito si era radunata della gente per avere il carbone che il Poropat s'era sempre con incomprensibile ostinazione, rifiutato di vendere. Fatti intervenire pure degli agenti del Commissariato del rione, il carbone venne venduto, a piccole dosi, a quanti si presentavano. Si assodò così che il quantitativo del carbone tenuto nascosto dal Poropat ammontava a 19,51 quintali.

Il Poropat, denunciato all'autorità giudiziaria, venne, su mandato della Procura del Re, arrestato e rinviato a giudizio.

Comparso, ieri, nell'aula della quinta sezione, il Poropat ha cercato di giustificarsi dicendo che, essendosi ammalato, la moglie, poco pratica della vendita, aveva preferito rimandare gli acquirenti, fino al ritorno del marito...

Le dichiarazioni del carbonaio non sono riuscite a fare presa sull'animo dei giudici i quali, vagliate le circostanze, hanno condannato il Poropat a tre anni di reclusione ed a 9000 lire di multa.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Gefter-Wondrich; cancelliere Sore.

I colpi di mano di Silvio

(Tribunale penale) In seguito ad un furto commesso nella sede dell'Amministrazione provinciale, in piazza Vittorio Veneto, dove, in un gabinetto di decenza era stato asportato un tubo di piombo, il maresciallo degli agenti Vecchiet venne incaricato di procedere all'identificazione del ladro.

In capo a qualche giorno il bravo funzionario riuscì a scoprire il colpevole nella persona del vetraio Silvio Braida di Silvio, di 26 anni, il quale, dopo qualche esitazione, non solo confessò il furto commesso in danno della Provincia, ma spifferò tutta una serie di piccoli e riusciti colpi di mano commessi nei vari istituti scolastici della città, per impossessarsi di maniglie, di tubi e di altri accessori metallici che andava a vendere alla rigattiera Bianca Copet in Fasano, di 35 anni, abitante in via Media 52. Costei, prontamente interrogata, dichiarò di avere acquistato in buona fede gli oggetti venduti dal Braida, mai pensando che fossero di provenienza furtiva.

Ieri, alla quarta sezione, s'è svolto il processo. Il Braida, date le risultanze, è stato condannato a tre anni e tre mesi di reclusione ed a 3000 lire di multa; la Copet a quattro mesi di reclusione e 400 lire di multa nonchè a 300 lire di ammenda per omessa registrazione. Alla donna è stato concesso il beneficio della condizionale.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. Scalfari; difesa avvocati Guido Zennaro e Falconer; cancelliere Geronti.

Un'appropriazione indebita sfumata

(Pretura penale) Luigi Mecchia, proprietario di una trattoria sita al passeggio S. Andrea, è comparso davanti al Pretore per rispondere di appropriazione indebita. La denuncia era stata presentata da tale Vincenzo Calore, il quale fungeva da interposta persona nella gestione dell'osteria. Secondo le affermazioni del Calore, il Mecchia s'era trattenuto indebitamente 460 lire che l'operaio Nicolò Sardo, gli aveva versato in pagamento dei pasti consumati all'osteria. Infatti il Sardo, incontrato il Mecchia al bagno Excelsior di Barcola, lo scorso settembre, aveva liquidato la pendenza.

Il Pretore, aderendo alla tesi difensiva e ritenuto che il denunciante poteva essere soltanto il Sardo e non il Calore, ha pronunciato sentenza di assoluzione nei confronti del Mecchia, condannando invece il Calore alle spese di giustizia.

Pretore dott. Locuoco; cancelliere Fattori; difesa avv. Poillucci.

Un arresto per sospetto furto

Il vicebrigadiere dei vigili urbani Luigi Carciotti, giorni or sono, rinveniva nascosto entro i cespugli presso l'ingresso del Cimitero cattolico di Sant'Anna, un pacco contenente capi di vestiario. Dalle indagini prontamente esperite, sono emersi dei sospetti sul conto di tale Giuseppe B. di 18 anni, abitante in via Tigor. Questi, fermato dai vigili, si è protestato innocente di aver avuto a che fare con il furto di quegli indumenti, comunque è stato tradotto al vicino Commissariato di P. S. per l'ulteriore procedimento nei suoi riguardi.

Autocarro investito dal tram

Due feriti

Ieri, verso le 18.50, un autocarro targato Torino 60477, della ditta Becchi di Villa del Nevoso, mentre transitava per la via Cavour, veniva investito da una vettura tranviaria della linea numero 1, diretta alla Stazione centrale.

Nell'investimento, rimanevano feriti, l'autista Giacomo Spandre, di 30 anni, residente a Cossolo (Torino), e l'impiegato Giacomo De Lorenzi, di 19 anni, residente a Villa del Nevoso. Trasportati all'ospedale Regina Elena con una vettura privata, colà di passaggio, il primo avendogli il sanitario di turno, riscontrata la frattura della clavicola sinistra con probabile lesione ossea alla spalla sinistra veniva dichiarato guaribile in circa cinque settimane mentre al De Lorenzi è stata riscontrata una ferita lacero contusa alla regione parieto-occipitale destra, guaribile in cinque giorni.

Caduti da un'impalcatura a Monfalcone

Eugenio Maturo fu Antonio, di anni 19, abitante al n. 9 della via Bonavia e Antonio Nicita di Orazio, lavoravano al Cantiere di Monfalcone quando sono caduti accidentalmente dall'impalcatura; sono stati trasportati all'ospedale ove al Maturo è stata riscontrata una ferita alla regione frontale e la frattura della mandibola, giudicata guaribile in giorni quaranta e al Nicita una contusione ed escorazione alla gamba destra, giudicata guaribile in giorni venti.

La misteriosa scomparsa

di una signora di Parenzo

La cittadinanza di Parenzo, che è ancora sotto il fiero dolore per la morte del suo diletto conterraneo, l'eroico «asso» Mario Visintini, sta vivendo ore di ansia per un fatto misterioso sul quale diversi giorni di attive indagini non hanno servito a gettare il più piccolo barlume. Una signora appartenente a una delle più distinte famiglie della città, conosciuta come donna eletta, virtuosa, madre di due piccole bimbe, è improvvisamente scomparsa senza lasciare la più piccola traccia e tutte le ricerche fatte per diradare il mistero sono purtroppo riuscite vane. La signora è stata vista per l'ultima volta domenica scorsa all'uscita dalla Messa e il suo aspetto non presentava nulla di anormale. Dato però che, trovandosi a Fiume durante la nota incursione aerea nemica, ne aveva avuto una violenta impressione, così che i suoi nervi ne erano rimasti scossi, si presume che un attacco nervoso l'abbia minorata nella memoria e che ora vaghi in qualche lontana zona senza riuscire a riprendere conoscenza e poter dare notizie di sè. Febbrili indagini sono state svolte nei dintorni e continuano tuttora particolarmente verso la zona nella quale la scomparsa ha avuto i natali, così tutta la cittadinanza, che segue con ansia lo svolgersi delle ricerche, esprime ardenti voti che la pace sia ridonata alla famiglia che oggi vive in tanta dolorosa apprensione.

Il furto di un bidone di benzina

e una sbornia fenomenale

Giuseppe Grivanini, di 28 anni, abitante a S. Anna n. 74, informava l'altra sera il vicebrigadiere Luigi Carciotti, di essere stato derubato di un bidone di benzina da un carro e che autore del furto era stato un giovane ch'egli aveva visto in preda ad ubriachezza. Il sottufficiale, rintracciato quell'individuo, lo ha invitato a seguirlo al comando del settore. Il tizio però — identificato per il bracciante Giuseppe Bassi, di 27 anni, abitante in via del Pozzo 2 — anzichè obbedire, ha inveito con parole offensive contro il Carciotti, minacciandolo anche di percosse. Sul posto è intervenuto poco dopo anche il vigile urbano Cesare Gioni, il quale, data l'arroganza del Bassi, lo ha ammanettato. L'ubriaco si è allora maggiormente inasprito sino a sferrare un calcio contro il vicebrigadiere e gettarsi poi a terra, dove ha continuato ad agitare mani e piedi per sottrarsi all'arresto. Trascinato al Comando del quinto settore, egli ha dato in altre escandescenze, sferrando un pugno contro un brigadiere. L'episodio si è conchiuso all'ospedale Regina Elena, dove l'avvinazzato è stato trasportato per le cure del caso. Durante questo trasporto egli si è detto nuovamente innocente del furto del bidone, dichiarando però di conoscere il ladro, ma rifiutò di farne il nome.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	19	20
Rendita 5%	90.70	90.70
Rendita 3½%	72.30	72.30
Redimibile 3½%	70.15	70.15
Redimibile 5%	93.65	93.75
Obbligaz. Tre Venezie	93.80	93.80
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	94.70	94.70
Buoni Tes. nov. 1944	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
I. R. I.	472.50	472.50
I. R. I. «Stet» 4%	642.—	642.—
I. R. I. «Mare» 4½%	475.—	473.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	495.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	473.50	474.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	451.—	451.—
Fond. Tre Ven. 4%	428.—	428.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	856.—	853.—
Assicuratrice Italiana	623.—	625.—
Infortuni	2080.—	2080.—
Riun. Adriat. ser. A	1965.—	1970.—
Riun. Adriat. ser. B	1900.—	1905.—
Gerolimich	225.—	225.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1116.—	1113.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	576.—	576.50
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	425.—
Arrigoni e C.	250.—	250.—
Cantieri Riun. Adriat.	141.50	141.50
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	264.75	264.—

CAMBI: New York 19,80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 21 febbraio 1941:

Turno generale: Marinai: 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 108, 114, 115; fuochisti: 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207; ingrassatori: 12, 13, 16, 18, 20, 21, 22, 27, 30, 36; carbonai: 56, 58, 60, 61, 62, 63, 64, 67, 68, 69.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 33, 42, 47, 52, 53, 54, 59, 60, 64, 65; fuochisti: 36, 26, 39, 34, 41, 35, 43, 45, 47, 51; fuochisti carbone: 30, 32, 34, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 44.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 33, 40, 42, 43, 45, 51, 52, 53, 54, 55; ingrassatori: 10, 13, 12, 104, 14, 135, 15, 7, 16, 18.

Turno Italia (carico): Marinai: 7, 22, 24, 27, 30, 32, 34, 38, 40, 41; fuochisti: 5, 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21. ingrassatori: 15, 18, 19, 20, 21, 24, 26, 27, 28, 29.

Turno Adriatica: Marinai: 63, 47, 66, 48, 68, 52, 72, 74, 77, 78; fuochisti: 48, 49, 56, 57, 58, 59, 62, 63, 67, 68; ingrassatori: 14, 25, 30, 31, 32, 33, 36, 37, 41, 42.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Adriatica: 1 giovane coperta II, 1 mozzo coperta, 1 ingrassatore.

CORRISPONDENZA APERTA

Audax. 1) L'indennità di disoccupazione spetta a chi possa far valere 52 contributi settimanali oppure 12 contributi mensili nel biennio precedente l'inizio della disoccupazione e sia assicurato da almeno 2 anni. Se vi manca il secondo requisito, non avete diritto a questa prestazione. 2) L'indennità viene determinata sulla somma degli ultimi 52 contributi oppure sulla somma, se trattasi di un impiegato, degli ultimi 12 contributi mensili; nel secondo caso si hanno le seguenti misure: lire 4 giornaliere fino a 74 lire di contribuzione; lire 7 giornaliere da 74 a 98 lire di contribuzione; lire 10 giornaliere da 98 a 113 e infine 12 oltre quest'ultimo limite. Occorre tener conto, nel fare il calcolo, soltanto del contributo dell'assicurazione per la disoccupazione e non, come fate nella vostra lettera, del totale dei contributi pagati periodicamente. 3) Il periodo indennizzabile massimo arriva a 120 giorni. Nel vostro caso, ove sussista il diritto il numero delle giornate può essere ridotto di 30 «a partire dall'inizio della disoccupazione».

Contaeno Sav. Vi abbiamo già dato quel giudizio nel «Popolo-Piccolo della Sera» del 6 febbraio. In quanto al nostro parere su quella novella, è certamente già stato pubblicato molti mesi fa; se vi interessa, venite a consultare le nostre collezioni.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Tutti abbiamo il dovere di sottoscrivere ai nuovi Buoni Novennali del Tesoro 5% a premi

Una speciale Polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni consentirà di pagare i Titoli in venti annualità

Il 15 febbraio si è iniziata una nuova emissione di Buoni Novennali del Tesoro al 5 per cento a premi.

Il pubblico sottoscriverà a questo prestito, come ha fatto per i precedenti, in forma plebiscitaria, spinto dal suo alto spirito patriottico e dalla piena comprensione dello storico momento attuale.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

aderendo, con immediato provvedimento, all'iniziativa del Governo, ha deliberato di porre a disposizione specialmente di quei cittadini, che pur essendo animati dal più vivo desiderio di partecipare alla grande sottoscrizione, non posseggono il denaro contante necessario o ne dispongono in misura inadeguata, una speciale

Polizza d'Assicurazione

in forma «Mista» della durata fissa di anni 20, che consenta loro di rispondere all'appello della Patria e in pari tempo di tutelare l'avvenire della famiglia. Ecco le caratteristiche di tale polizza:

1. **ASSEGNAZIONE ALLA POLIZZA di tanti numeri di Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento 1950 a premi (corrispondente ciascuno al valore nominale di L. 500) fino a concorrenza di un quinto del capitale assicurato.**
2. **IN CASO DI VITA DELL'ASSICURATO ALLA FINE DEL QUINTO ANNO DI ASSICURAZIONE, il pagamento di un capitale in Buoni del Tesoro 5 per cento 1950 del valore nominale pari ad un quinto del capitale assicurato.**
3. **IN CASO DI MORTE DELL'ASSICURATO PRIMA DELLA FINE DEL QUINTO ANNO DI ASSICURAZIONE, il pagamento immediato a chi di diritto di una somma pari ai quattro quinti del capitale assicurato in contanti e la consegna pure immediata dei Buoni del Tesoro 5 per cento 1950 sopra accennati.**
4. **IN CASO DI MORTE DELL'ASSICURATO DOPO IL PRIMO QUINQUENNIO DI ASSICURAZIONE O IN CASO DI VITA DELL'ASSICURATO STESSO ALLA SCADENZA DEL CONTRATTO, il pagamento in contanti dello intero capitale assicurato.**

Questa polizza dà diritto alla partecipazione agli utili.

ESEMPIO PRATICO

Un giovane commerciante di 32 anni di età si assicura con la polizza su accennata per il capitale di L. 100.000 impegnandosi a pagare un premio annuo di L. 5623. Egli con ciò sa di acquisire i seguenti diritti:

a) *incasso dei vistosi premi che venissero estratti sui Buoni del Tesoro (di L. 500 ciascuno) attribuiti alla sua polizza;*

b) *entrata in possesso dei Buoni del Tesoro, attribuiti alla sua polizza in complessive 20.000 lire nominali, al termine dei primi cinque anni di contratto, se egli sarà in vita;*

c) *in caso di sua morte nel primo quinquennio di assicurazione, pagamento immediato a chi di diritto di L. 80.000 in contanti e di L. 20.000 nominali in Buoni del Tesoro 5 per cento 1950;*

d) *in caso di morte dopo il primo quinquennio di contratto o in caso di vita al termine del contratto stesso, incasso immediato da parte dei beneficiari o di lui stesso a scadenza delle 100.000 lire assicurate.*

La Polizza in forma Popolare

durata anni 8

Oltre alla sopradescritta polizza in forma «ordinaria», l'Istituto pone a disposizione del pubblico anche una polizza in forma «popolare», a condizioni più semplici e per capitali da L. 500 a L. 25.000 rispondenti in pieno ad altrettanti Buoni (di L. 500 ciascuno) attribuiti alla polizza. I numeri dei Buoni del Tesoro vengono subito iscritti sulla polizza. Caratteristiche: Durata della polizza anni 8: premio fisso da corrispondersi per ogni 500 lire assicurate L. 18 per il primo trimestre e L. 16 per ciascun trimestre successivo; limiti di età per poter sottoscrivere, dai 15 ai 55 anni.

In caso di morte dell'assicurato prima della scadenza degli otto anni di contratto, l'intera somma assicurata sarà immediatamente versata a chi di diritto in Buoni del Tesoro 5 per cento 1950.

Ogni assicurato, fin dal primo anno, e quindi prima di avere acquisita la proprietà del Titolo, godrà del beneficio di concorrere ai vistosi premi, che saranno annualmente estratti a sorte fra i possessori dei Buoni. (4)

(5)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA giovane, con buoni attestati, già pratica, offresi prontamente per buona famiglia. Via Gatteri 10-V, porta 11. 42371 A
PERSONA straniera fiducia capace qualsiasi lavoro anche molto bene cucinare, ottime referenze, offresi. Cassetta 12589 A, Unione Pubblicità.
PRESTASERVIZI bravissima cucinare, altri lavori casa, offresi tutto giorno. Gatteri 7, portiere. 12605 A
PRESTASERVIZI con attestati offresi dalle 8 alle 18. S. Nicolò 18. 42380 A
RAGAZZA seria laboriosa, lunghi attestati, presso coniugi, trattamento famigliare, offresi. Padovan 14. 42396 A
RAGAZZA stabile, altra prestaservizi, offresi. Via Udine 32. 62731 A
SIGNORINA 38 anni, presenza, offresi insegnare lingua tedesca bambini o governo casa presso persona sola. Fermo posta passaporto 707971. 42384 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 62724 B
CAMERIERE 3.o, referenze ineccepibili, inscritto al Sindacato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42373 B
CONIUGI soli cercano domestica non principiante, mattinata. Gatteri 18, Nocera. 42369 B
DOMESTICA 20-30 anni, tutto fare, capace cucinare, disposta trasferirsi temporaneamente località vicino Trieste, cerca piccola famiglia. Presentarsi via Marconi 34-II, sinistra, dalle 12-14.
PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Facciolo 2, Pendice Scoglietto.
PRESTASERVIZI giovane due volte al giorno. Presentarsi mattina viale Sonnino 41, porta 3, destra. 62720 B
PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. S. Zaccaria 3-III, destra.
PRESTASERVIZI per mattinata cercasi. Via Porta 45. 62732 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Geppa 9, destra. 12603 B
RAGAZZA stabile tutto fare cercasi prontamente. Via Amicis 31. 62733 B
RAGAZZA stabile tutto fare, piccola famiglia, cercasi; attestati. Presentarsi dalle 10 alle 12. Milano 7-III, destra.

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AIUTO commessa bella presenza offresi negozio abbigliamento. Italo Balbo 15, porta 7. 62714 C
CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate, infermiere diplomato offresi. Foraboschi, XX Settembre 15.
GIA' capo contabile bilancista indipendente, esperto qualsiasi lavoro ufficio, mercedi operai, questioni sindacali, contratti collettivi, compilazione mensile formulari Previdenza Sociale, offromi anche singole ore, rifletto solamente se ditta seria. Offerte Cassetta 12526 C, Unione Pubblicità. 12526 C
SIGNORINA bella presenza praticissima banconiera offresi prontamente bar o trattoria. Tomaselli, Ginnastica 11.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
BIANCHERIA: lenzuola, tovaglie, corredini (punto ombra, applicazioni punto turco), confezionansi massima precisione, puntualità, garanzia; proprio domicilio. Cassetta 12553 CC, Unione Pubblicità. 12553 CC
MACCHINE cucire riparansi prezzi bassissimi. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 12604 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10, rimoderna qualsiasi macchina vecchia. Udine 8, officina. 62730 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33.
SARTA confezioni vestiti fini, capace lavori bambini biancheria, esigesi puntualità ed esattezza, lavoro in casa propria. Indirizzo Piccolo. 62719 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

CERCANSI abili stiratrici e lavandaie, ottima paga, contratto annuale. Tintoria Quattrofontane, Appianuova 106, Roma. 5144 D
CONTABILE, cassiera, possibilmente pratica lavori ufficio, paghe operai, mezza giornata. Ineccepibili referenze. Offerte Cassetta 12611 D, Unione Pubblicità. 12611 D
GARZONA cercasi. Industria della piuma, via S. Spiridione 6. 12608 D
GARZONA stiratrice cerca stireria piazza Hortis 2. 6260 D
IMPORTANTE stabilimento meccanico provincia Carnaro assume tornitori abilissimi previa prova d'arte. Scrivere Cassetta 392 D, Unione Pubblicità.
LAVORANTI capacissime sarta donna assumiamo. Presentarsi dopo le 9. Santa Caterina 7. 42392 D
PRIMARIO Istituto cerca personale di cassa, massima fiducia, disponga cauzione 5-20.000 lire. Precisare curriculum vitae, titolo studio, età e importo cauzione. Offerte Cassetta 12512 D, Unione Pubblicità. 12512 D
RAGAZZO 14-15 anni cercasi. Via Genova 10, negozio lastre Maritati.

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

STANZA vuota uso refettorio materno paraggi Roiano via Udine cercasi. Rivolgersi Economato Municipale. 62722 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. CAMERETTA centrale, acqua corrente, affittasi. Machiavelli 13, porta 23. 12612 F
A. A. MOBILIATA affittasi distinto. Piazza Impero 8, porta 9. 42387 F
A. A. MOBILIATA elegante affittasi distinto. Machiavelli 7-III, destra.
A. A. UFFICIALE uno o due affittasi bella matrimoniale divisibile. Via Cologna 2, porta 12. 6718 F
A. MOBILIATA bellissima, ingresso scale, affittasi volendo vitto. S. Francesco 20, terzo. 42372 F
A. INGRESSO scale, elegantissima, anche giorni, affittasi. Cadorna 5-I, destra. 6162 F
CAMERA vuota, vitto, affittasi a distinta persona. Paduina 3-I. 62737 F
CAMERE 1-2 vuote, mobiliate, presso piccola famiglia. Zovenzoni 6-III, destra. 62739 F
CAMERETTA con letto affittasi. Fiorini, S. Michele 3-II. 62746 F
CAMERETTA mobiliata affittasi. Rismondo 6, porta 8. 42665 F
GARÇONNIERE tipo salotto indipendente, presso persona sola, massima comodità. Indirizzo Piccolo. 12599 F
MATRIMONIALE bellissima una-due persone, presso sola. Udine 31-III, destra. 42379 F
MOBILIATA affittasi due persone. Via Torrebianca 9, I piano. 62729 F
MOBILIATA bella affittasi persona seria. Brunner 5, porta 9. 62738 F
PULITISSIMA una due persone e camerino. Crispi 11, porta 15. 42390 F
VUOTA grande, tranquilla, affittasi distinta. Commerciale 26-I, sinistra.
VUOTE due, cucina, affitta sola ad una due persone anziane distinte. Indirizzo Piccolo. 62712 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. DIAZ 3. Doposcuola. (Assistenza, controllo, riparazioni). Preparazioni acceleratissime esami. 6161 G
A. DIAZ 3. «Scuola serale» (cinquanta mensili) preparazioni acceleratissime, riassuntive. 6161 G
ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni.
MAESTRA pianoforte impartisce lezioni, miti pretese. XXX Ottobre 3, porta 10. 62716 G
STENODATTILOCONTABILITA'. Direttore corsi Dilena, insegnante Unione commercianti. Zanetti 8 (traversale Battisti). 12271 G
ZANETTI 8 (traversale Battisti). Scuola «Alighieri». Preparazione esami maturità. Doposcuola. 12272 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA porta-atti, smarrita martedì Stazione Centrale lato arrivi; onesto rinvenitore riceverà lire 150 mancia portandola magazzino via Torrebianca 27. 42394 H
COLLANA cristallo acquamarina, ricordo, smarrita mercoledì sera. Mancia portandola via Commerciale 3-II, destra. 42376 H
CANE buldog piccolo scuro petto chiaro mancia generosa riportandolo Cicerone 11. 62721 H
OCCHIALI smarriti al 1.o febbraio da un povero studente, dalla via Battisti al viale XX Settembre. Pregasi portare Piccolo. 62709 H
ORECCHINO con diamante smarrito mercoledì. Generosa mancia portandolo via Monte Grappa 5, Sossich.
PELLICCIA smarrita Scalinata Galleria-S. Giacomo. Rinvenitore portarla Caserma Carabinieri via Istria. 62708 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTINO camera cucina, mobilia nuova. Rivolgersi Media 26-I, Bartolotti. 62736 I
APPARTAMENTO 3 stanze accessori affittasi. Via Pozzo del Mare 1.
FONDO piano interno viale Sonnino, mq. 2500, adatto industria, affittasi nudo eventualmente costruendo tettoie o fabbricati verso lungo contratto. Telefonare 56-70. 12455 I
MAGAZZINO mq. 250 con fondo attiguo, adatto industria, officina, autorimessa, via Revoltella 543, affittasi. Telefonare 5670. 12456 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

A MONFALCONE piccola industria prenderebbe in affitto od eventualmente acquisterebbe circa duemila metri quadrati terreno con accesso stradale camionabile. Offerte con situazione planimetrica. Cassetta 12587 L, Unione Pubblicità. 12587 L
QUARTIERE 4-5 stanze, accessori, conforto moderno, possibilmente con terrazza e vista, cercasi 1.o luglio o prima. Offerte Cassetta 12591 L, Unione Pubblicità. 12591 L
QUARTIERINO due stanze, accessori, cercano sposi, centro, 1.o marzo. Cassetta 12590 L, Unione Pubblicità.
QUARTIERINO camera cucina eventualmente camerino o bagno cercano sposi paraggi Stazione Centrale o Roiano. Klun, via Ricci 3, pt. 62707 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. ATTENZIONE: tagli stoffe uomo lire 80 cadauno, impermeabili 60, scampoli. Occasione. Negozio Ginnastica 18.
ANELLO brillante solitario grammi 38, posate argento 6 e 12 persone, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 42388 M
ANELLO fidanzamento oro bianco brillantino vendesi. Crispi 9-II, destra.
ARREDAMENTO negozio commestibili vendesi occasione. Trattoria Milano, via Giulia 9. 62711 M
BAGNO completo vendesi subito causa richiamo alle armi. Rivolgersi portinaia via Nizza 32. 62744 M
CANE razza foxterrier vendesi. Leone, via Istria 32. 42368 M
CARROZZELLA fonda seminuova vendesi. Via Manzoni 18-II, porta 15.
DISCHI singoli assortiti ballabili opere, apparecchio stereoscopico, vendonsi. D'Azeglio 20-IV, Perini. 62741 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 62742 M
MACCHINA per occhielli automatica, quasi nuova, vendesi occasione. Ghirlandaio 6-I. 42381 M
PELLICCIA uomo castoro originale, tappeto turco, bollitore moderno, occasione. XX Settembre 63, magazzino.
RADIO recente perfetta, altra lire 250, vendonsi. Sonnino 4-II. 12609 M
STUFA a carbone occasione vendesi. Via Gatteri 24-V. 62740 M
TAPPETINO orientale preghiera, arazzi, riposè, quadro. Nordio 6-I, 9.
TAPPETO «Orendi» (boemo) 250 per 350, esclusi rivenditori. Manna 16, porta 18. 42386 M
VESTITO nero e smocking completi, buonissimo stato, vendonsi. Mazzini 22, secondo. 12598 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Deposito via Pane, telefono 45-26. 12505 N
ARMADIO, lampada, parastufa, mobilio anticamera, cercansi. Offerte Cassetta 12593 N, Unione Pubblicità.
CAPPOTTO ufficiale persona forte per campo, di strappazzo, acquisterebbesi urgentemente. Giacinto Gallina 2, porta 8. Tel. 75-09. 42366 N
CASSAFORTE usata cercasi. Offerte dimensioni, prezzo: Cassetta 12507 N, Unione Pubblicità. 12507 N
FRANCOBOLLI comperasi qualsiasi quantitativo, anche comuni, vendonsi sciolti. Cartoleria Parini 2. 62734 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. MATRIMONIALI, cucine, vasto assortimento. Soltanto Madonnina n. 21. 12601 NN
A. A. A. VASTO assortimento cucine, matrimoniali, troverete Foscolo 5.
A. CUCINA lussuosa massima garanzia straoccasione inconfrontabile vendesi. Tiziano 16. 42378 NN
«ALABARDA», Rossetti 4; assortimento bellissimi mobili, carrozzine, mobili ufficio, convenientissimi. 42308 NN
ATTACCAPANNI 130, salottiletto 680, materassi lana cascame 160, specialità cucine 750, matrimoniali, pranzo, assortimento carrozzine, lettini. Risparmierete: Tarabochia 6. 12459 NN
CAMERA matrimoniale non completa vendesi. Via Tesa 69. 62713 NN
MATRIMONIALE nuova occasione sposi vendesi. Apiari 20, portinaia.
PIANINO nero perfetto marca tedesca bellissimo vendesi occasione. Besenghi n. 18. 42395 NN
PIANO cortissimo occasione vendesi. Crispi 31-I, destra. 42391 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. ARGENTO, brillanti, oro, orologi, polizze, pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 42313 O
A. ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 62735 O
A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40.
A. BRILLANTI, oro, argento, orologi, oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
ACQUISTO oro, argenterie, brillanti a massimi prezzi, disimpegno polizze preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. 39, telefono 88-61. 62550 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

ANASTASIO 1, deposito vini scelti Istria, Collio, Verona damigiane originali. 62603 OO

Dopo una vita esemplare, tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, ci ha lasciati in un dolore senza conforto, il nostro adorato

Luigi Butti

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la moglie **ANTONIETTA**, il figlio **GIORGIO** e i parenti tutti.

Trieste, 20 febbraio 1941-XIX.

Il 19 corrente si spense serenamente, all'età di 80 anni

CARLA DE FIORI

Desolatissimi, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito **EUGENIO**, il figlio dott. **AUGUSTO** con la moglie **LENA**.

Gorizia, 21 febbraio 1941-XIX.

E' spirata ieri nel bacio del Signore, munita dei conforti reli...

MARIA ved. LAC...

A quanti le vollero bene ne d... il triste annuncio la cognata ... nipoti tutti.

I funerali della cara E... avranno luogo oggi venerdì all... 15.30, dall'abitazione di via To... so Grossi n. 6.

UNA PRECE

Trieste, 21 febbraio 1941-X...
Impresa trasporti funebri, via ...

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. ...

FORD due litri furgoncino po... quintali vendesi. Dalle 8 alle 1... fonare 44-67.

Capitali - Società - Cess. ...
cent. 70 la parola. Minimo L. ...

BAR con superalcoolici, centro, ... si causa richiamo. Indirizzo Pi...
ESERCIZIO pubblico con ... grande attività, darebbesi con... persona competente disponente ... ne. Sandro, Caffè Sanità.
FORNO comune pasticceria otti... sizione, vendesi ottomila stra... ne. Slataper 1, Deloste; 14-16.
NOLEGGIO biciclette completo ... si. Indirizzo Piccolo.
TRATTORIA centralissima, ... ventario, lavoro sicuro, vende... sclusi mediatori. Caccia 10-III, ... covig.

Acquisti e vend. di case e te...
cent. 70 la parola. Minimo L. ...

CAMPAGNA 27 ettari bellissim... colonica bene vitata gelsita, ... Treviso, vendesi 340.000 trattabili... vere: Bello, Diaz 34, Treviso.
STABILE centrale massimo co... reddito 6 percento netto, vend... nilla. Offerte Cassetta 12595 S, ... Pubblicità.
TERRENO Prosecco, Opicina, ... metà valore, permutasi. XX Se... 63, magazzino.